

### 311<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 29 GENNAIO 1998

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente ROGNONI,  
indi del vice presidente CONTESTABILE

#### INDICE

CONGEDI E MISSIONI .....	Pag. 3	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO .....	4	<i>gresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio di Stato. Disposizioni in materia di asilo politico</i>
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		
Seguito della discussione:		
(2898) <i>Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (Approvato dalla Camera dei deputati)</i>		(521) <i>DE CORATO ed altri. - Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato</i>
(74) <i>SILIQUINI ed altri. - Nuove norme in tema di immigrazione degli stranieri extracomunitari</i>		(1205) <i>MANCONI ed altri. - Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato</i>
(265) <i>PETRUCCI ed altri. - Disposizioni in materia di soggiorno dei cittadini stranieri extracomunitari nel territorio dello Stato</i>		(2119) <i>MACERATINI ed altri. - Modifica al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme in materia di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari</i>
(517) <i>DE CORATO ed altri. - Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di in-</i>		

<b>(2295) MANCONI ed altri. - Disposizioni relative ai cittadini stranieri non comunitari:</b>	
GUERZONI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ), relatore	Pag. 15 e <i>passim</i>
SINISI, sottosegretario di Stato per l'interno	..... 16 e <i>passim</i>
* PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> )	..... 18 e <i>passim</i>
SILIQVINI ( <i>AN</i> )	..... 19
MANFROI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> )	..... 19
BOSI ( <i>CCD</i> )	..... 20
MILIO ( <i>Misto</i> )	..... 21
MINARDO ( <i>CCD</i> )	..... 22
GUBERT ( <i>CDU</i> )	..... 22, 27, 44
MARCHETTI ( <i>Rifond. Com.-Progr.</i> )	..... 29
MAZZUCA POGGIOLINI ( <i>Rin. Ital. e Ind.</i> )	.. 32
FUMAGALLI CARULLI ( <i>Rin. Ital. e Ind.</i> )	... 32
Verifiche del numero legale	..... 18 e <i>passim</i>
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	..... 19 e <i>passim</i>
<b>SULL'ORDINE DEI LAVORI</b>	
PRESIDENTE	..... 45
* PREIONI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> )	.. 45
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
<b>Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295:</b>	
PRESIDENTE	..... 45 e <i>passim</i>
PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> )	..... 45 e <i>passim</i>
GUBERT ( <i>CDU</i> )	..... 48, 100
MACERATINI ( <i>AN</i> )	..... 60, 67
* SILIQVINI ( <i>AN</i> )	..... 100
PASTORE ( <i>Forza Italia</i> )	..... 101
GUERZONI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ), relatore	101, 102
SINISI, sottosegretario di Stato per l'interno	..... 102
Verifiche del numero legale	..... 45 e <i>passim</i>
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	..... 47 e <i>passim</i>

**SULL'ORDINE DEI LAVORI**

MACERATINI ( <i>AN</i> )	..... Pag. 108
ANDREOTTI ( <i>PPI</i> )	..... 109
* PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> )	..... 109
Verifica del numero legale	.....

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI VENERDÌ 30 GENNAIO 1998 .. 111****ALLEGATO****VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA..... 111****COMMISSIONI PERMANENTI**

Variazioni nella composizione	..... 121
-------------------------------	-----------

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

Variazioni nella composizione	..... 121
-------------------------------	-----------

**PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE**

Trasmissione di decreti di archiviazione	... 121
--	---------

**INSINDACABILITÀ**

Richieste di deliberazione e deferimento	... 122
--	---------

**DISEGNI DI LEGGE**

Assegnazione	..... 122
--------------	-----------

**MOZIONI E INTERROGAZIONI**

Apposizione di nuove firme su mozioni	... 122
Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	..... 123
Annunzio di interrogazioni	..... 123
Interrogazioni da svolgere in Commissione	..... 158

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

## Presidenza del vice presidente ROGNONI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).  
Si dia lettura del processo verbale.

D'ALESSANDRO PRISCO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Brutti, Carella, Castellani Pierluigi, Cecchi Gori, Debenedetti, De Luca Michele, De Martino Francesco, Di Pietro, Dolazza, Fanfani, Fusillo, Giorgianni, Iuliano, Lauria Michele, Leone, Lo Curzio, Manconi, Marini, Miglio, Ossicini, Papini, Petruccioli, Pizzinato, Sarto, Smuraglia, Taviani, Toia, Valiani, Vigevani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Fisichella, a Roma, per l'inaugurazione del 24° Congresso dell'Associazione nazionale magistrati; Carcarino, Giovanelli e Lasagna, a Cancun, per partecipare al secondo *forum* mondiale per l'*habitat*; Manfredi, Senese e Valentino, a Londra, per attività del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato; Besostri, Corrao, Cusimano, De Carolis, Diana Lino, Lauricella, Lorenzi, Martelli, Ragno, Rizzi, Speroni, Squarcialupi, Turini e Volcic, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Centaro, Del Turco, Diana Lorenzo, Pardini e Pettinato, a Cagliari per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari.

Sono assenti i senatori Dentamaro, Dondeynaz, D'Onofrio, Elia, Loiero, Pieroni, Salvato e Salvi, membri del Comitato della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali perchè impegnati nella discussione alla Camera del progetto di legge costituzionale.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 199, comma 1, del Regolamento.

#### **Seguito della discussione dei disegni di legge:**

*(2898) Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (Approvato dalla Camera dei deputati)*

*(74) SILIQUINI ed altri. - Nuove norme in tema di immigrazione degli stranieri extracomunitari*

*(265) PETRUCCI ed altri. - Disposizioni in materia di soggiorno dei cittadini stranieri extracomunitari nel territorio dello Stato*

*(517) DE CORATO ed altri. - Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio di Stato. Disposizioni in materia di asilo politico*

*(521) DE CORATO ed altri. - Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato*

*(1205) MANCONI ed altri. - Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato*

*(2119) MACERATINI ed altri. - Modifica al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme in materia di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari*

*(2295) MANCONI ed altri. - Disposizioni relative ai cittadini stranieri non comunitari*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2898, già approvato dalla Camera dei deputati, e dei disegni di legge nn. 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295. Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2898, nel testo approvato dalla Camera dei deputati. Ricordo che nella seduta antimeridiana è stato approvato l'articolo 8.

Passiamo all'esame dell'articolo 9:

Art. 9.

*(Potenziamento e coordinamento dei controlli di frontiera)*

1. Il Ministro dell'interno e il Ministro degli affari esteri adottano il piano generale degli interventi per il potenziamento ed il perfezionamento, anche attraverso l'automazione delle procedure, delle misure di controllo di rispettiva competenza, nell'ambito delle compatibilità con i sistemi informativi di livello extranazionale previsti dagli accordi o convenzioni internazionali in vigore e delle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali.

2. Delle parti di piano che riguardano sistemi informativi automatizzati e dei relativi contratti è data comunicazione all'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.

3. Nell'ambito e in attuazione delle direttive adottate dal Ministro dell'interno, i prefetti delle province di confine terrestre ed i prefetti dei capoluoghi delle regioni interessate alla frontiera marittima promuovono le misure occorrenti per il coordinamento dei controlli di frontiera e della vigilanza marittima e terrestre, d'intesa con i prefetti delle altre province interessate, sentiti i questori e i dirigenti delle zone di polizia di frontiera, nonché le autorità marittime e militari ed i responsabili degli organi di polizia, di livello non inferiore a quello provinciale, eventualmente interessati, e sovrintendono all'attuazione delle direttive emanate in materia.

4. Il Ministero degli affari esteri e il Ministero dell'interno promuovono le iniziative occorrenti, d'intesa con i Paesi interessati, al fine di accelerare l'espletamento degli accertamenti ed il rilascio dei documenti eventualmente necessari per migliorare l'efficacia dei provvedimenti previsti dalla presente legge. A tale fine, le intese di collaborazione possono prevedere la cessione a titolo gratuito alle autorità dei Paesi interessati di beni mobili ed apparecchiature specificamente individuate, nei limiti delle compatibilità funzionali e finanziarie definite dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro.

5. Presso i valichi di frontiera sono previsti servizi di accoglienza al fine di fornire informazioni e assistenza agli stranieri che intendano presentare domanda di asilo o fare ingresso in Italia per un soggiorno di durata superiore a tre mesi. Tali servizi sono messi a disposizione, ove possibile, all'interno della zona di transito.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti e ordini del giorno:

*Sopprimere l'articolo.*

9.100

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 1.*

9.101 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 1, dopo le parole: «l'automazione», inserire le seguenti: «e l'informatizzazione».*

9.102 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Nell'ambito del piano di cui al comma 1, sono previste le modalità di potenziamento e perfezionamento dei sistemi informatici delle questure per gli accertamenti dattiloscopici e la trasmissione telematica dei dati».

9.103 BOSI

*Sopprimere il comma 2.*

9.104 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 3.*

9.105 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 3, la parola: «prefetti» è sostituita con la parola: «questori».*

*Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:*

«4-bis. Al fine di assicurare l'organizzazione generale e la direzione a livello nazionale dei servizi di polizia di frontiera, il coordinamento delle attività di prevenzione e repressione dei reati indicati nell'articolo 10 e della attività di amministrazione della condizione del cittadino straniero che la legge devolve agli uffici centrali e periferici del Ministero dell'interno, è istituita presso il dipartimento della P.S. del Ministero dell'interno la direzione centrale immigrazione e frontiere. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri interessati, sono istituiti presso le questure appositi servizi operativi, ai quali possono essere assegnati anche ufficiali di p.g. dei servizi ispettivi del Ministero del lavoro, per la prevenzione e repressione dei reati indicati nell'articolo 10».

*Alla rubrica sono aggiunte le seguenti parole: «e delle operazioni di contrasto dell'immigrazione illegale».*

9.106 MILIO

*Al comma 3, la parola: «prefetti» è sostituita con la parola: «questori».*

*Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:*

«4-bis. Al fine di assicurare l'organizzazione generale e la direzione a livello nazionale dei servizi di polizia di frontiera, il coordinamento delle attività di prevenzione e repressione dei reati indicati nell'articolo 10 e della attività di amministrazione della condizione del cittadino straniero che la legge devolve agli uffici centrali e periferici del Ministero dell'interno, è istituita presso il dipartimento della P.S. del Ministero dell'interno la direzione centrale immigrazione e frontiere. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri interessati, sono istituiti presso le questure appositi servizi operativi, ai quali possono essere assegnati anche ufficiali di p.g. dei servizi ispettivi del Ministero del lavoro, per la prevenzione e repressione dei reati indicati nell'articolo 10».

*Alla rubrica sono aggiunte le seguenti parole: «e delle operazioni di contrasto dell'immigrazione illegale».*

9.107

MINARDO

*Al comma 3, la parola: «prefetti» è sostituita con la parola: «questori».*

9.108

GUBERT

*Al comma 3, la parola: «prefetti» è sostituita con la parola: «questori».*

9.109

DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

*Al comma 3, la parola: «prefetti» è sostituita con la parola: «questori».*

9.110

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 3, la parola: «prefetti» è sostituita con la parola: «questori».*

9.111

BOSI

*Al comma 3, dopo le parole: «vigilanza marittima» inserire la parola seguente: «, aerea,».*

9.112

GUBERT

*Sopprimere il comma 4.*

9.113 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 4, sopprimere il primo periodo.*

9.114 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «Ministero degli affari esteri» inserire le seguenti: «, il Ministero della difesa».*

9.115 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.*

9.116 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.*

9.117 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.*

9.118 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 4, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Il Ministero degli affari esteri, il Ministero dell'interno e il Ministero della difesa, anche d'intesa con i Paesi rivieraschi del Mediterraneo e che confinano con l'Italia, provvederà ad elaborare un efficace piano di pattugliamento dei valichi di frontiera, dei confini, delle coste e delle frontiere aeroportuali, per scoraggiare l'immigrazione clandestina».*

9.119 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 4, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Il Ministero degli affari esteri, il Ministero dell'interno e il Ministero della difesa, anche d'intesa con i Paesi rivieraschi del Mediterraneo e che confinano con l'Italia, provvederà ad elaborare un efficace piano di pattugliamento dei valichi di frontiera, dei confini e delle coste, per scoraggiare l'immigrazione clandestina».*

9.120 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 4, secondo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: «e comunque una volta soddisfatte le analoghe esigenze degli uffici consolari e delle ambasciate italiane all'estero».*

9.121

GUBERT

*Dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:*

«4-bis. Al fine di assicurare l'organizzazione generale e la direzione a livello nazionale dei servizi di polizia di frontiera, il coordinamento delle attività di prevenzione e repressione dei reati indicati nell'articolo 10 e della attività di amministrazione della condizione del cittadino straniero che la legge devolve agli uffici centrali e periferici del Ministero dell'interno, è istituita presso il dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno la direzione centrale immigrazione e frontiere. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri interessati, sono istituiti presso le questure appositi servizi ispettivi del Ministero del lavoro, per la prevenzione e repressione dei reati indicati nell'articolo 10».

9.122

GUBERT

*Dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:*

«4-bis. Al fine di assicurare l'organizzazione generale e la direzione a livello nazionale dei servizi di polizia di frontiera, il coordinamento delle attività di prevenzione e repressione dei reati indicati nell'articolo 10 e della attività di amministrazione della condizione del cittadino straniero che la legge devolve agli uffici centrali e periferici del Ministero dell'interno, è istituita presso il dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno la direzione centrale immigrazione e frontiere. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri interessati, sono istituiti presso le questure appositi servizi operativi, ai quali possono essere assegnati anche ufficiali p.g. dei servizi ispettivi del Ministero del lavoro, per la prevenzione e repressione dei reati indicati nell'articolo 10».

9.123

DENTAMARO, FOLLONI, CALLEGARO, PORCARI

*Dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:*

«4-bis. Al fine di assicurare l'organizzazione generale e la direzione a livello nazionale dei servizi di polizia di frontiera, il coordinamento delle attività di prevenzione e repressione dei reati, indicati nell'articolo 10 e della attività di amministrazione della condizione del cittadino straniero che la legge devolve agli uffici centrali e periferici del Ministero dell'interno, è istituita presso il dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno la direzione centrale immigrazione e frontiere. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri interessati, sono istituiti presso le questure appositi servizi operativi, ai quali possono essere assegnati anche ufficiali p.g. dei servizi ispettivi del Ministero del lavoro, per la prevenzione e repressione dei reati indicati nell'articolo 10».

9.124

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Al fine di assicurare l'organizzazione generale e la direzione a livello nazionale dei servizi di polizia di frontiera, il coordinamento delle attività di prevenzione e repressione dei reati indicati nell'articolo 10 e della attività di amministrazione della condizione del cittadino straniero che la legge devolve agli uffici centrali e periferici del Ministero dell'interno, è istituita presso il dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno la direzione centrale immigrazione e frontiere. Con decreto del Ministro dell'interno, sono istituiti presso le questure appositi servizi operativi, ai quali possono essere assegnati anche ufficiali di p.g. dei servizi ispettivi del Ministero del lavoro, per la prevenzione e repressione dei reati indicati nell'articolo 10».

9.125

BOSI

*Sopprimere il comma 5.*

9.126

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 5.*

9.2

DENTAMARO, FOLLONI, CALLEGARO, PORCARI

*Sopprimere il comma 5.*

9.127

SILIQINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Al comma 5, sopprimere il primo periodo.*

9.128

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 5, al primo periodo, dopo le parole: «informazioni e assistenza» inserire le altre: «anche legale» e aggiungere in fine le parole: «o che devono essere respinti».*

9.129

MARCHETTI, MARINO, RUSSO SPENA

*Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: «domanda di asilo o» inserire le altre: «anche legale» e aggiungere le seguenti: «, qualora in possesso di congruo visto,».*

9.130

GUBERT

*Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «o fare ingresso in Italia per un soggiorno di durata superiore a tre mesi».*

9.131 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «o fare ingresso in Italia per un soggiorno di durata superiore a tre mesi».*

9.16 MAGGIORE, PASTORE

*Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.*

9.180 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Alla rubrica, aggiungere le seguenti parole: «e delle operazioni di contrasto dell'immigrazione illegale».*

9.132 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Alla rubrica, aggiungere le seguenti parole: «e delle operazioni di contrasto dell'immigrazione illegale».*

9.133 BOSI

*Alla rubrica, aggiungere le parole: «e delle operazioni di contrasto dell'immigrazione illegale».*

9.134 GUBERT

*Alla rubrica, aggiungere le parole: «e delle operazioni di contrasto dell'immigrazione illegale».*

9.135 DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

Il Senato,

considerato che:

già la legge n. 39 del 1990 (Martelli) prevedeva il rafforzamento degli organici degli uffici stranieri delle questure, nonché di quelli della polizia di frontiera, cosa mai avvenuta, anzi in alcuni casi (vedi questura di Roma) l'organico di tali uffici è diminuito;

attualmente non esiste nessuna intesa tra questure ed enti locali ed il più delle volte gli stranieri oltre a non conoscere i propri diritti, non conoscono neppure i loro doveri e spesso incorrono in sanzioni o errori proprio a causa della scarsissima informazione che viene fornita;

un notevole progresso in tal senso si avrebbe con l'istituzione di un numero verde al quale gli stranieri di qualsiasi etnia possono rivolgersi e avere delle informazioni dettagliate sui loro doveri e diritti, attraverso le risposte date da operatori multilingue, già in organico al Ministero degli interni,

impegna il Governo

a predisporre il potenziamento degli organici degli uffici stranieri delle questure e della polizia di frontiera, creando dei collegamenti anche telematici con scambio di informazioni periodiche tra questure ed enti locali, affinché queste strutture vengano utilizzate oltre che a fini di controllo per informare gli stranieri sui loro diritti e doveri;

a considerare positivamente l'attivazione di un numero verde nazionale presso il Ministero degli interni, tramite operatori multilingue.

9.2898.105

MAZZUCA POGGIOLINI

Il Senato,

premesso che la definitiva approvazione del disegno di legge presentato dal Governo, recante disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (A.S. 2898), è stata fortemente influenzata dalla necessità di soddisfare con urgenza impegni assunti in ambito internazionale, soprattutto nella parte relativa al potenziamento del controllo delle frontiere e del contrasto dell'immigrazione clandestina;

considerato che fin d'ora si rileva la necessità di approvare ulteriori disposizioni per realizzare completamente i principi della legge ed assicurarne la piena efficacia;

tenuto conto che ai sensi dell'articolo 47, comma 2, il Governo è delegato ad emanare uno o più decreti legislativi recanti disposizioni correttive:

impegna il Governo

a prevedere la modifica e l'integrazione dell'articolo 5 della legge 1° aprile 1981, n.121, Nuovo ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza, per la costituzione presso il dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno di una direzione centrale per l'immigrazione e le frontiere al fine di assicurare l'organizzazione generale e la direzione a livello nazionale dei servizi di polizia di frontiera, il coordinamento delle attività di prevenzione e repressione dell'immigrazione clandestina e dei reati ad essa connessi, nonché le attività di amministrazione della condizione del cittadino straniero che la legge devolve agli uffici centrali e periferici del Ministero dell'interno;

ad istituire presso le questure appositi servizi operativi, ai quali poter assegnare anche ufficiali di polizia giudiziaria dei servizi ispettivi del Ministero del lavoro, per la prevenzione e repressione dell'immigrazione clandestina e dei reati ad essa connessi, con particolare riguardo a tutte le forme di illegale impiego e sfruttamento del lavoratore straniero;

a prevedere che il coordinamento tecnico-operativo delle specifiche attività di polizia relative ai controlli di frontiera, di cui all'articolo 9, comma 3, sia affidato al questore, anche considerando che tutte le competenze in materie di soggiorno dei cittadini stranieri appartengono al questore e quelle relative ai controlli dei valichi di frontiera a strutture della Polizia di Stato che comunque sono tenute a raccordarsi con detta autorità provinciale di pubblica sicurezza;

a prevedere che, quando non è possibile eseguire con immediatezza e comunque entro 36 ore l'espulsione, il questore rilasci, qualora necessario, allo straniero un documento provvisorio di identificazione avente validità non superiore a trenta giorni e disponga che lo stesso si presenti presso la propria ambasciata diplomatica o consolare per ottenere il rilascio del passaporto o altro documento valido per l'espatrio;

a prevedere che analogo provvedimento possa essere adottato anche quando il questore, sulla base di oggettive circostanze, ritenga che la misura sia idonea ad assicurare l'accompagnamento dello straniero alla frontiera o quando inderogabili esigenze di ordine e sicurezza pubblica non consentano di trattenere lo straniero presso il centro più vicino;

affinchè, nella individuazione o costituzione dei centri di permanenza temporanea, si scelgano strutture di capienza molto contenuta, nei limiti di 10/20 posti letto, distribuite sul territorio in ragione delle esigenze delle singole province;

a prevedere che in caso di violazione delle misure, adottate dal questore ai sensi dell'articolo 12, ovvero nei casi in cui lo straniero, nei confronti del quale è stata disposta e deve essere eseguita l'espulsione, ostacola in qualunque modo le operazioni dirette alla sua identificazione o al suo allontanamento dal territorio dello Stato, può essere arrestato anche fuori dei casi di flagranza ed è punito con la reclusione da 1 a 4 anni;

a modificare il regime delle competenze in materia di espulsione amministrativa, con la previsione che anche la fase dispositiva delle misure sia affidata al questore;

ad introdurre, nell'articolo 11, comma 2, lettera *a*) anche la previsione della condotta dello straniero che è entrato nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni in materia di ingresso e, nella lettera *b*), la condotta dello straniero che si è trattenuto nel territorio quando il permesso di soggiorno gli è stato rifiutato;

a prevedere che il trattenimento dell'espellendo presso il centro di temporanea permanenza deve essere disposto quando non sia possibile eseguire l'espulsione con immediatezza o, comunque, entro 36 ore, consentendo che l'attesa avvenga anche presso un ufficio di polizia;

ad individuare, con apposito provvedimento amministrativo o legislativo le modalità per assicurare il rimpatrio dei minori che, non assoggettabili a provvedimento di espulsione, debbano comunque essere ricondotti al paese di origine, anche in conformità con quanto sancito dalla convenzione sui diritti del fanciullo;

ad eliminare il divieto di respingimento per i minori che abbiano compiuto i sedici anni.

9.2898.113

FUMAGALLI CARULLI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 2898 sull'immigrazione;

considerato:

che appaiono trascurate le esigenze di adeguare, all'emergenza dell'immigrazione clandestina, le strutture e gli apparati burocratici del Ministero degli interni e delle Autorità provinciali di pubblica sicurezza;

che, sia per il rispetto dei diritti della persona, quanto per l'efficacia dell'azione di repressione dei reati e più in generale dei fenomeni di illegalità connessi all'immigrazione clandestina, si rende necessario adeguare e meglio definire le competenze delle strutture dirigenziali preposte alla gestione di questa emergenza destinata a perdurare nel tempo,

impegna il Governo:

ad una azione di riforma del Ministero dell'interno in funzione di una più efficace gestione di tutti i fenomeni connessi all'immigrazione clandestina;

in particolare mediante l'accorpamento di funzioni analoghe svolte da diversi uffici presso il Dipartimento della pubblica sicurezza e di istituire appropriate strutture a livello periferico presso tutte le questure d'Italia.

9.2898.380 (Già 9.107)

MINARDO, BOSI, NAPOLI Roberto

Invito i presentatori ad illustrati.

SILIQVINI. Signor Presidente, diamo per illustrati i nostri emendamenti.

BOSI. Signor Presidente, si danno per illustrati.

MILIO. Signor Presidente, li diamo per illustrati.

MINARDO. Signor Presidente, si danno per illustrati.

GUBERT. Signor Presidente, si danno per illustrati.

MAGGIORE. Signor Presidente, anche noi li diamo per illustrati.

MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, li diamo per illustrati.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti ed ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, il parere del relatore è contrario su tutti gli emendamenti in esame.

Tuttavia, mi permetto di evidenziare che il parere è senz'altro contrario rispetto a quegli emendamenti che, se accolti, interverrebbero a stravolgere l'impianto della norma in esame. Vi sono poi altri emendamenti che hanno intenti ostruzionistici ed altri che, se fossero approvati, non avrebbero alcun senso logico.

Più precisamente desidero soffermarmi sull'emendamento 9.102, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori, rispetto al quale c'è da parte mia un invito al ritiro: non mi sembra infatti essenziale la preoccupazione che ispira tale emendamento; ritengo che l'informatizzazione sia implicita ed in ogni caso l'articolo 49 e gli articoli finali del provvedimento in esame intervengono proprio su questa materia. Non condivido inoltre la previsione contenuta nell'emendamento 9.103: sulla questione è stato peraltro presentato anche un ordine del giorno a firma Mazzuca Poggiolini.

Gli emendamenti 9.106, presentato dal senatore Milio, e i successivi 9.107 del senatore Minardo, 9.122 del senatore Gubert, 9.123 della senatrice Dentamaro, 9.124 del senatore Tabladini e di altri senatori, 9.125 del senatore Bosi ed altresì l'ordine del giorno n. 113, presentato dalla senatrice Fumagalli Carulli nella parte iniziale del dispositivo, impegnativo del Governo, propongono una questione per la quale è stato presentato l'ordine del giorno n. 380 (già emendamento 9.107) a firma Minardo ed altri. Invito pertanto i proponenti dei suddetti emendamenti e ordine del giorno a ritirare le proprie proposte e a confluire sull'ordine del giorno n. 380 – pur riservandomi di ascoltare in proposito l'opinione del Governo – che mi sembra, ad una prima lettura, potrebbe risolvere la questione intervenendo in modo preciso e puntuale; confluire o produrre atti di valenza analoga a tale ordine del giorno.

In questo senso, se il Presidente mi consente, vorrei invitare la senatrice Fumagalli Carulli ad espungere dal testo dell'ordine del giorno n. 113 il primo capoverso, subito dopo le parole: «impegna il Governo», che interviene ancora su questa materia, a confluire nell'ordine del giorno presentato dal senatore Minardo. Non ho comunque riserve sull'ordine del giorno n. 113, salvo che ci sono diversi motivi di impegno, diverse aree di intervento, anche tecnico; il mio parere è favorevole, salvo la risposta del Governo, trattandosi in sostanza di diverse questioni impegnative direttamente per l'Esecutivo.

Analogamente, sull'ordine del giorno n. 105, presentato dalla senatrice Mazzuca Poggiolini, esprimo parere favorevole. Si potrebbe far emergere, dal dispositivo argomentativo, come necessario un più centrale rapporto tra questure e comuni: effettivamente è un problema esistente, con duplicazioni e quant'altro. Tuttavia, per quanto riguarda il dispositivo di impegno al Governo, quello poi decisivo, riservandomi anche

qui di ascoltare il Governo, pur esprimendo un parere favorevole a mio avviso la previsione di attivare senz'altro il «numero verde» probabilmente è un po' troppo specifica. Magari il Governo potrebbe provvedere a fare controproposte per rendere l'impegno un po' più ampio e non così circoscritto alla mera istituzione del «numero verde».

Per quanto riguarda gli emendamenti 9.129 e 9.130, vorrei invitare rispettivamente i senatori Marchetti e Gubert a ritirarli: in merito alle attività di assistenza di questi centri interviene il progetto di legge sull'asilo, all'esame della 1<sup>a</sup> Commissione; a me pare quella la sede nella quale poter meglio intervenire anche per la assistenza legale ai soggetti delineati in questi emendamenti.

PRESIDENTE. Vorrei chiederle un chiarimento; forse non l'ho seguita bene. Sull'ordine del giorno n. 380, presentato dal senatore Minardo e da altri senatori, ha dato parere favorevole, immagino?

GUERZONI, *relatore*. Sì, e l'ho anche assunto come probabile punto di confluenza.

PRESIDENTE. E sull'ordine del giorno n. 311, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori?

GUERZONI, *relatore*. Qui il mio parere sarebbe in linea di massima contrario. Tuttavia, siccome si interviene a proporre una rilettura della norma prevista in questo testo, da compiere sulla base di una norma preesistente del codice di procedura penale, per il mio parere definitivo ho bisogno di riflettere ancora e di conoscere anche l'opinione del Governo.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli senatori, i pareri relativi agli emendamenti sono analoghi a quelli formulati dal relatore.

Voglio soltanto far presente che per quanto riguarda l'emendamento 9.103, presentato dal senatore Bosi, la questione relativa al potenziamento e perfezionamento dei sistemi informativi delle questure è stata superata attraverso la previsione dell'articolo 49, che consente appunto il potenziamento del sistema informatico del Ministero dell'interno nei collegamenti con le strutture periferiche delle questure per la trasmissione dei dati informativi relativi all'identificazione personale.

Chiederei al senatore Bosi di valutare la previsione dell'articolo 49 e, qualora aderisca alle mie osservazioni, di ritirare l'emendamento 9.103. Ribadendo l'avviso contrario del Governo rispetto a tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 9, mi soffermo sulle questioni riassumibili nella richiesta di organizzare una direzione centrale presso il Ministero dell'interno che coordini tutte le attività relative al contrasto dell'immigrazione clandestina, all'amministrazione della condizione giu-

ridica dello straniero per i profili di competenza del Ministero dell'interno e quelle relative ai servizi di polizia di frontiera.

Vi è un gruppo di emendamenti che chiede di valutare l'assegnazione del potere relativo al conferimento dei provvedimenti di espulsione al questore anziché al prefetto. A tali emendamenti si riferisce anche l'ordine del giorno n. 113 presentato dalla senatrice Fumagalli Carulli. Vorrei osservare in proposito che possiamo riservarci di effettuare tale valutazione sulla base dell'esito della sperimentazione relativa alla normativa in esame. Il secondo comma dell'articolo 47 rappresenta a tal fine uno strumento giuridico appropriatamente invocato dalla stessa presentatrice dell'ordine del giorno, che a nostro avviso non può essere tuttavia utilizzato come mezzo di anticipazione di modifiche normative eludendo la stessa formula emendativa.

Non intendiamo sottrarci al suggerimento di verificare questa opportunità e sottolineo al riguardo che l'Amministrazione dell'interno sta già affidando ad una direzione centrale alcuni compiti relativi al contrasto dell'immigrazione clandestina, travalicando le attuali competenze, nella direzione di una strutturazione e unificazione di tutti questi servizi, rispetto ai quali riconosciamo l'utilità di un punto di riferimento organico. Occorre dunque attendere una prima fase di sperimentazione, utilizzando i poteri previsti dall'articolo 47, comma 2, per condurre un riscontro puntuale delle circostanze che si verificheranno dopo l'entrata in vigore del disegno di legge in esame, circostanze che saranno sottoposte all'esame del Parlamento per l'espressione dei pareri sullo schema di decreto, qualora si dovesse accedere alla formula del decreto legislativo così come previsto.

Non posso escludere il fatto che possa essere affidato ai questori il potere di emanare i relativi provvedimenti, ma la scelta politica che è stata fatta in questo primo momento prevede il conferimento di tali poteri ai prefetti, in linea con una tradizione che li considera autorità amministrative sovraordinate con poteri di decretazione.

Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti che afferiscono alla costruzione di una direzione centrale per l'immigrazione presso il Ministero dell'interno, con l'espressa indicazione che non vi è alcuna avversione rispetto a questo tipo di scelta. È, anzi, una possibilità sulla quale l'Amministrazione dell'interno sta lavorando e valutando l'opportunità di darvi seguito. Allo stesso modo non vi è in linea di principio alcun preconcetto rispetto all'affidamento dei poteri di espulsione, oltre a quelli di esecuzione dei relativi provvedimenti, ai questori. È una riserva che intendiamo tuttavia risolvere soltanto allorché la legge avrà mostrato le sue potenzialità e i suoi limiti.

Per quanto riguarda gli emendamenti aventi come primo firmatario il senatore Tabladini, relativi alla possibilità di piani coordinati per i controlli delle frontiere, rilevo che si tratta di un'attività in qualche modo già prevista dall'articolo 9 e che comunque fa parte del patrimonio di conoscenze amministrative dei prefetti che si occupano di questi piani coordinati del territorio: è un'attività che svolgono già oggi in maniera puntuale.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, faccio presente che il n. 380, a firma dei senatori Minardo, Bosi e Napoli Roberto, ha già avuto il consenso del Ministro dell'interno. Pertanto, esprimo parere favorevole.

Per quanto riguarda invece gli ordini del giorno nn. 105 e 113, invito le senatrici Mazzuca Poggiolini e Fumagalli Carulli, secondo la richiesta già avanzata dal relatore, a ritirare i loro ordini del giorno e ad aderire a quello più generico presentato dal senatore Minardo. Diversamente mi riservo di formulare delle opzioni alternative chiedendo una modifica dei suddetti ordini del giorno.

In particolare, per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 105, chiedo che siano sostituite le parole: «a considerare positivamente l'attivazione di un numero verde nazionale» con le seguenti: «a valutare la possibilità di attivare un numero verde nazionale». L'istituzione di un «numero verde» non è un impegno che il Governo può prendere in maniera diretta in questo momento.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno n. 113, chiedo alla senatrice Fumagalli Carulli di valutare l'ordine del giorno del senatore Minardo come ordine del giorno di riferimento. Qualora non aderisse a tale suggerimento, insisterò per avere delle precisazioni in merito all'ordine del giorno che ha presentato. In subordine chiederò tali chiarimenti.

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario, vorrei che lei esprimesse un parere anche sull'ordine del giorno n. 311.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, vorrei precisare che sono stato indotto a pensare che si trattasse di un ordine del giorno collegato all'articolo 9 dalla composizione del fascicolo. Pertanto, ho anticipato l'illustrazione del mio parere, pur essendo tale ordine del giorno riferito all'articolo 11.

PRESIDENTE. Allora sarà considerato in quella sede. Sottosegretario Sinisi, il relatore in merito all'ordine del giorno presentato dalla senatrice Fumagalli Carulli aveva chiesto di espungere il primo capoverso, subito dopo il dispositivo.

Lei è d'accordo con tale richiesta o ha altre proposte da fare?

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, ho invitato la senatrice Fumagalli Carulli ad aderire all'ordine del giorno del senatore Minardo in generale, espungendo non soltanto il primo paragrafo bensì anche tutti i paragrafi successivi.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.100.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.100, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 9.101, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Rispetto all'emendamento 9.102 vi è stato un invito al ritiro. Senatrice Siliquini, lei mantiene il suo emendamento?

SILIQVINI. Sì, signor Presidente, lo mantengo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.102.

MANFROI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manfroi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.102, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	146
Senatori votanti .....	140
Maggioranza .....	71
Favorevoli .....	19
Contrari .....	120
Astenuti .....	1

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. È stato chiesto al senatore Bosi di ritirare l'emendamento 9.103 in quanto c'è un ordine del giorno che lo assimila; il Governo ritiene, altresì, che esso sia superato dall'articolo 49 del disegno di legge. Senatore Bosi, accoglie questo invito?

BOSI. Signor Presidente, ritiro questo emendamento e tutti gli altri all'articolo 9 di cui sono primo firmatario in quanto tutti connessi alla questione che può essere riferita all'ordine del giorno che con il collega Minardo abbiamo presentato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.104.

**Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta avanzata dal senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.104, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.105.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.105, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	143
Senatori votanti .....	139
Maggioranza .....	70
Favorevoli .....	20
Contrari .....	118
Astenuti .....	1

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. L'emendamento 9.106 è identico all'emendamento 9.107, che è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno 380. Senatore Milio, lei accetta l'invito a ritirare l'emendamento 9.106?

MILIO. Ritiro l'emendamento da me proposto e chiedo di apporre la mia firma all'ordine del giorno presentato dal collega Minardo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. L'ordine del giorno n. 380, già emendamento 9.107, è stato accolto dal Governo. I proponenti insistono perchè sia votato?

MINARDO. No, signor Presidente. Ringrazio il relatore per aver dato parere favorevole e il Governo per avere accolto l'ordine del giorno, a cui vanno aggiunte le firme di tutti i componenti del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

GUBERT. Signor Presidente, avendo anch'io presentato emendamenti su analogo argomento, annuncio di ritirare i miei emendamenti 9.112, 9.121 e 9.122, apponendo nel contempo la mia firma in calce all'ordine del giorno n. 380, presentato dal senatore Minardo e da altri senatori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.108, identico agli emendamenti 9.109, 9.110 e 9.111, il quale peraltro è stato ritirato.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.108, presentato dal senatore Gubert, identico agli emendamenti 9.109, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, e 9.110, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Ricordo che gli emendamenti 9.111 e 9.112 sono stati ritirati.

GUBERT. Signor Presidente, avevo erroneamente dichiarato di ritirare anche l'emendamento 9.112 in quanto ricompreso nell'ordine del

giorno; esso in realtà riguarda la possibilità di utilizzare i mezzi aerei nel controllo delle frontiere, pertanto non è compreso nell'ordine del giorno n. 380 e quindi ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo allora alla votazione dell'emendamento 9.112.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.112, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	147
Senatori votanti .....	144
Maggioranza .....	73
Favorevoli .....	25
Contrari .....	119

**Il Senato non approva.**

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.113, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.114.

### Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.114, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 9.115, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.116.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio si-

multaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.116, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	145
Senatori votanti .....	139
Maggioranza .....	70
Favorevoli .....	17
Contrari .....	121
Astenuti .....	1

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.117, identico all'emendamento 9.118.

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale, però voglio far presente, signor Presidente, che vi sono delle luci accese nelle postazioni senza la presenza del corrispondente senatore.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare questa situazione.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Senatori, se mi fate ancora questi scherzi io non vi accordo la verifica del numero legale, perchè non si può passare da 11 a 12, a 13 richiedenti.

Metto dunque ai voti l'emendamento 9.117, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori, identico all'emendamento 9.118, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 9.119, fino alle parole: «valichi di frontiera».

### Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PERUZZOTTI. Signor Presidente, l'episodio si è già verificato questa mattina e il suo collega Presidente di turno che l'ha preceduta ne ha preso atto: io la prego formalmente di prendere atto ugualmente che ci sono delle lucette accese alle quali non corrisponde il senatore. *(Il senatore Palumbo, seduto sui gradini dell'emiciclo, parla al telefono)*. Il senatore Palumbo vota per due senatori! È già la seconda volta oggi!

PALUMBO. Sto parlando al telefono!

PRESIDENTE. Abbia pazienza, senatore Peruzzotti, il senatore Palumbo è seduto sui gradini sotto lo scanno perchè sta rispondendo al telefono.

PERUZZOTTI. Ma ci sono due luci accese.

PRESIDENTE. Ma dove sono le due luci accese?

PERUZZOTTI. Laggiù *(Il senatore Peruzzotti indica lo scanno vicino al senatore Palumbo)*: una davanti e una dietro a lui.

PRESIDENTE. Qual è quella di dietro? *(Il senatore Peruzzotti indica la luce)*. La vedo: ma chi è seduto lì dietro?

PERUZZOTTI. È già la seconda volta!

PRESIDENTE. Prego, verificate, per favore, commessi, ditemi chi è che fa votare per proprio conto e non c'è: si prenda atto che questa cosa non si deve fare.

MORANDO. Si è accesa da sola.

PRESIDENTE. No, scusate, non si accende niente da solo qui!

MORANDO. Come no?

PRESIDENTE. Mi fanno presente che questo è accaduto a causa della verifica del numero legale: allora si pregano i senatori, siccome sorgono problemi, durante la verifica del numero legale, di stare seduti; altrimenti io non li considero presenti.

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 9.119, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «valichi di frontiera».

**Non è approvata.**

A seguito di tale votazione sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 9.119 e l'emendamento 9.120.

Gli emendamenti 9.121 e 9.122 sono stati ritirati; dico bene senatore Gubert?

GUBERT. Signor Presidente, l'emendamento 9.121 no, perchè propone un'esigenza che non è contemplata in quell'ordine del giorno. È invece ritirato l'emendamento 9.122.

PRESIDENTE. Metto allora ai voti l'emendamento 9.121, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Dunque l'emendamento 9.122 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.123, identico all'emendamento 9.124.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.123, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, identico all'emendamento 9.124, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione. Controlliamo per favore che votino i senatori: una luce un voto, come si dice.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	150
Senatori votanti .....	144
Maggioranza .....	73
Favorevoli .....	22
Contrari .....	122

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 9.125 è stato ritirato dal presentatore, il senatore Bosi, il quale lo ha fatto confluire nell'ordine del giorno n. 380, presentato dal senatore Minardo e da altri senatori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.126, identico agli emendamenti 9.2 e 9.127.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.126, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, identico agli emendamenti 9.2, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, e 9.127, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Di chi è quella luce là in alto sull'ultimo banco? Chi ha votato?

FORCIERI. Mia, Presidente.

PRESIDENTE. Allora, senatore Forcieri, abbia pazienza ma si sieda al suo posto.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	145
Senatori votanti .....	142
Maggioranza .....	72
Favorevoli .....	22
Contrari .....	119
Astenuti .....	1

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.128, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Senatore Marchetti, c'è un invito a ritirare l'emendamento 9.129, da lei presentato. Intende accogliere tale invito?

MARCHETTI. Sì, signor Presidente.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, facciamo nostro l'emendamento 9.129.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.129.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.129, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, poi ritirato e fatto proprio dal senatore Peruzzotti.

**Non è approvato.**

Ricordo che l'emendamento 9.130 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 9.131, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, identico all'emendamento 9.16, presentato dai senatori Maggiore e Pastore.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.180.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruz-

zotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.180, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	141
Senatori votanti .....	139
Maggioranza .....	70
Favorevoli .....	21
Contrari .....	116
Astenuti .....	2

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 9.133, 9.134 e 9.135, tra loro identici, sono già stati ritirati.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, anche noi ritiriamo l'emendamento 9.132.

PRESIDENTE. Ricordo che sull'ordine del giorno n. 380, presentato dal senatore Minardo e da altri senatori, il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere favorevole, quindi non sarà posto in votazione.

Per quanto concerne l'ordine del giorno n. 105, presentato dalla senatrice Mazzuca Poggiolini, c'è un invito al ritiro. Le chiedo pertanto, senatrice Mazzuca Poggiolini, se insiste per la votazione dell'ordine del giorno in esame.

MAZZUCA POGGIOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, mi sembra di aver capito che il Governo lo avrebbe accettato qualora nell'ultima parte dell'emendamento le parole: «a considerare positivamente» fossero sostituite dalle seguenti: «a valutare la possibilità di attivare».

Le persone con le quali ho parlato mi hanno riferito che il Ministero dell'interno è dotato di molti operatori multilingue; quindi, mi ero permessa di spingere un po' in tal senso, sapendo che ciò non avrebbe comportato un grande onere economico. Inoltre, mi sembrava una cosa estremamente utile ai fini di dotare i nostri immigrati di conoscenza delle nostre leggi e di quant'altro possa servire per un loro inserimento adeguato, cosa che a tutti noi farebbe piacere.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al rappresentante del Governo, chiedo anche alla senatrice Fumagalli Carulli se insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 113, da lei presentato.

FUMAGALLI CARULLI. Signor Presidente, vorrei chiarire che il nostro ordine del giorno era stato presentato anche in considerazione degli impegni assunti dal nostro paese in sede internazionale, relativi al potenziamento del controllo delle frontiere e del contrasto dell'immigrazione clandestina.

Avremmo preferito presentare degli emendamenti, tuttavia abbiamo poi ritenuto di concentrare quelli che avrebbero potuto essere emendamenti in un ordine del giorno.

Ho ascoltato con molta attenzione quanto il sottosegretario, onorevole Sinisi, ha dichiarato e credo che anch'egli convenga che vi sia l'esigenza di creare un organismo unico che tratti la materia dell'immigrazione. La Direzione centrale delle specialità, che mi pare sia in via di allestimento presso il Ministero dell'interno, e che accorperebbe il Servizio stranieri e la Divisione di polizia di frontiera, rappresenta certamente un primo passo. Se ho ben compreso, il sottosegretario Sinisi ha accennato a questa Direzione – purtroppo c'era molto brusio in Aula, signor Presidente, e non ho ben compreso quanto il Sottosegretario stava dicendo –; si tratta indubbiamente di un passo avanti interessante, a mio avviso ancora timido e forse il meno appropriato, anche se certamente utile. È ancora un passo timido e poco appropriato perchè finirebbe comunque per accorpare delle attività eterogenee, ossia la polizia stradale, quella ferroviaria, quella postale ed infine, ma solo infine, quelle relative agli stranieri. Tuttavia, poichè il Sottosegretario ha prospettato comunque la disponibilità per il futuro dopo un periodo di sperimentazione temporanea della nuova struttura centrale, ritiro la parte dell'ordine del giorno che verte su questo aspetto convergendo sull'emendamento presentato dal senatore Minardo al quale chiedo di aggiungere la mia firma.

Mi consenta ancora, signor Presidente, dal momento che si tratta di un lungo ordine del giorno...

PRESIDENTE. Senatrice Fumagalli, le ricordo che quello presentato dal senatore Minardo non è un emendamento, bensì un ordine del giorno.

FUMAGALLI CARULLI. Signor Presidente, ho sbagliato, si tratta per così dire di un *lapsus* freudiano perchè all'origine la proposta del senatore Minardo era un emendamento successivamente trasformato in ordine del giorno.

Quanto ai poteri del questore, a me pare che proprio un principio di economia di mezzi richiederebbe di raccordare la fase dispositiva delle espulsioni con quella esecutiva e quindi di concentrare il tutto nelle mani di una sola autorità che è il questore. Del resto, tutte le competenze in materia di soggiorno dei cittadini stranieri sono affidate al questore, quelle relative al controllo dei valichi di frontiera a strutture della polizia di Stato, che comunque sono tenute a raccordarsi con l'autorità provinciale di pubblica sicurezza. La mia proposta è in altri termini in linea con la legge attuale, in particolare con la legge n. 121 del 1981 che appunto affida il coordinamento tecnico-operativo e di specifica attività di polizia al questore.

Prendo atto comunque che il sottosegretario Sinisi ha valutato positivamente, sia pure per il futuro, le proposte da noi indicate nell'ordine del giorno ed ha anche sottolineato che un ordine del giorno non è lo strumento normativo tecnicamente più adeguato per poter considerare le mie proposte.

Pertanto, mi rimetto alle considerazioni svolte dal Sottosegretario, sono certa che vorrà tener presente il nostro ordine del giorno nel momento in cui il Ministero dell'interno si appresta ad una doverosa opera di riorganizzazione delle sue strutture interne e quindi ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dopo il ritiro dell'ordine del giorno n. 113, resta ora da affrontare il problema dell'ordine del giorno presentato dalla senatrice Mazzuca Poggiolini. Chiedo al relatore e al Governo se intendono accoglierlo con le modificazioni apportate.

GUERZONI, *relatore*. Avevo chiesto questa modifica, quindi sono d'accordo.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprimo parere favorevole in seguito a tale modifica.

PRESIDENTE. È accolto, quindi non lo dobbiamo mettere ai voti.

Passiamo alla votazione dell'articolo 9.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 9.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	144
Senatori votanti .....	141
Maggioranza .....	71
Favorevoli .....	116
Contrari .....	23
Astenuti .....	2

**Il Senato approva.**

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10:

#### **Art. 10.**

#### ***(Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)***

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque compie attività dirette a favorire l'ingresso degli stranieri nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni della presente legge è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a lire trenta milioni.

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 54 del codice penale, non costituiscono reato le attività di soccorso e assistenza

umanitaria prestate in Italia nei confronti degli stranieri in condizioni di bisogno comunque presenti nel territorio dello Stato.

3. Se il fatto di cui al comma 1 è commesso a fine di lucro o da tre o più persone in concorso tra loro, ovvero riguarda l'ingresso di cinque o più persone, e nei casi in cui il fatto è commesso mediante l'utilizzazione di servizi di trasporto internazionale o di documenti contraffatti, la pena è della reclusione da quattro a dodici anni e della multa di lire trenta milioni per ogni straniero di cui è stato favorito l'ingresso in violazione della presente legge. Se il fatto è commesso al fine di reclutamento di persone da destinare alla prostituzione o allo sfruttamento della prostituzione ovvero riguarda l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento, la pena è della reclusione da cinque a quindici anni e della multa di lire cinquanta milioni per ogni straniero di cui è stato favorito l'ingresso in violazione della presente legge.

4. Nei casi previsti dai commi 1 e 3 è sempre consentito l'arresto in flagranza ed è disposta la confisca del mezzo di trasporto utilizzato per i medesimi reati, salvo che si tratti di mezzo destinato a pubblico servizio di linea o appartenente a persona estranea al reato. Nei medesimi casi si procede comunque con giudizio direttissimo, salvo che siano necessarie speciali indagini.

5. Fuori dei casi previsti dai commi precedenti, e salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente articolo, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme della presente legge, è punito con la reclusione fino a quattro anni e con la multa fino a lire trenta milioni.

6. Il vettore aereo, marittimo o terrestre è tenuto ad accertarsi che lo straniero trasportato sia in possesso dei documenti richiesti per l'ingresso nel territorio dello Stato, nonchè a riferire all'organo di polizia di frontiera dell'eventuale presenza a bordo dei rispettivi mezzi di trasporto di stranieri in posizione irregolare. In caso di inosservanza anche di uno solo degli obblighi di cui al presente comma, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire un milione a lire cinque milioni per ciascuno degli stranieri trasportati. Nei casi più gravi è disposta la sospensione da uno a dodici mesi, ovvero la revoca della licenza, autorizzazione o concessione rilasciate dall'autorità amministrativa italiana, inerenti all'attività professionale svolta e al mezzo di trasporto utilizzato. Si osservano le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689.

7. Nel corso di operazioni di polizia finalizzate al contrasto delle immigrazioni clandestine, disposte nell'ambito delle direttive di cui all'articolo 9, comma 3, gli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza operanti nelle province di confine e nelle acque territoriali possono procedere al controllo e alle ispezioni dei mezzi di trasporto e delle cose trasportate, ancorchè soggetti a speciale regime doganale, quando, anche in relazione a specifiche circostanze di luogo e di tempo, sussistono fondati motivi di ritenere che possano essere utilizzati per uno dei reati previ-

sti dal presente articolo. Dell'esito dei controlli e delle ispezioni è redatto processo verbale in appositi moduli, che è trasmesso entro quarantotto ore al procuratore della Repubblica, il quale, se ne ricorrono i presupposti, lo convalida nelle successive quarantotto ore. Nelle medesime circostanze gli ufficiali di polizia giudiziaria possono altresì procedere a perquisizioni, con l'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 352, commi 3 e 4, del codice di procedura penale.

8. I beni immobili ed i beni mobili iscritti in pubblici registri, sequestrati nel corso di operazioni di polizia finalizzate alla prevenzione e repressione dei reati previsti dal presente articolo, possono essere affidati dall'autorità giudiziaria procedente in custodia giudiziale agli organi di polizia che ne facciano richiesta per l'impiego immediato in attività di polizia; se vi ostano esigenze processuali, l'autorità giudiziaria rigetta l'istanza con decreto motivato. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 100, commi 2, 3 e 4, del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.

9. Le somme di denaro confiscate a seguito di condanna per uno dei reati previsti dal presente articolo, nonché le somme di denaro ricavate dalla vendita, ove disposta, dei beni confiscati, sono destinate al potenziamento delle attività di prevenzione e repressione dei medesimi reati, anche a livello internazionale mediante interventi finalizzati alla collaborazione e alla assistenza tecnico-operativa con le forze di polizia dei Paesi interessati. A tal fine, le somme affluiscono ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere assegnate, sulla base di specifiche richieste, ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno, rubrica «Sicurezza pubblica».

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sopprimere l'articolo.*

10.100 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 1.*

10.101 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 1 inserire, dopo le parole: «favorire l'ingresso», il seguente inciso: «e la permanenza clandestina».*

10.102 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 1, dopo la parola: «l'ingresso» inserire le seguenti: «e la permanenza».*

10.20 MAGGIORE, PASTORE

*Al comma 1 inserire, dopo le parole: «favorire l'ingresso», il seguente inciso: «e la permanenza».*

10.103 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 1, dopo la parola: «l'ingresso» inserire le seguenti: «o la permanenza».*

10.104 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Al comma 1 inserire, dopo le parole: «favorire l'ingresso», il seguente inciso: «e il soggiorno in condizioni di clandestinità».*

10.105 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 1 sostituire le parole: «tre anni» con le seguenti: «cinque anni» e le parole: «trenta milioni» con le seguenti: «sessanta milioni».*

10.1 DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

*Al comma 1, sostituire le parole: «fino a tre anni e con la multa fino a lire trenta milioni» con le seguenti: «fino a cinque anni e con la multa fino a lire cinquanta milioni».*

10.106 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 1, sostituire le parole: «fino a tre anni e con la multa fino a lire trenta milioni» con le seguenti: «fino a quattro anni e con la multa fino a lire quaranta milioni».*

10.107 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed è condannato al pagamento delle spese necessarie per il rimpatrio dei predetti stranieri».*

10.108 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Qualunque straniero entri nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni della presente legge è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a 20 milioni. Nel caso si tratti del primo ingresso clandestino la pena è sospesa e si procede all'espulsione mediante riaccompagnamento alla frontiera. Nel caso di reiterazione del reato la pena non può essere sospesa e l'espulsione è effettuata soltanto dopo aver scontato la pena».

10.19

BETTAMIO

*Sopprimere il comma 2.*

10.109

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 2, dopo le parole: «territorio dello Stato» aggiungere le seguenti: «Coloro che prestano dette attività sono tenuti a darne tempestiva notizia al più vicino presidio delle forze dell'ordine».*

10.110

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a condizione che chi presta soccorso ottemperi tempestivamente all'obbligo di segnalare all'autorità la condizione d'irregolarità e/o di clandestinità in cui versa lo straniero. In caso d'inottemperanza o d'indugio per il quale il soccorritore non possa invocare cause di forza maggiore, questi risponde di concorso nel reato d'immigrazione clandestina ai sensi del comma 1 del presente articolo».*

10.111

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a condizione che chi presta soccorso ottemperi tempestivamente all'obbligo di segnalare all'autorità la condizione d'irregolarità e/o di clandestinità in cui versa lo straniero. In caso d'inottemperanza o d'indugio il soccorritore risponde di concorso nel reato d'immigrazione clandestina ai sensi del comma 1 del presente articolo».*

10.21

MAGGIORE, PASTORE

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a condizione che chi presta soccorso ottemperi tempestivamente all'obbligo di segnalare all'autorità la condizione d'irregolarità e/o di clandestinità in cui versa lo straniero. In caso d'inottemperanza o d'indugio per il soccorritore risponde di concorso nel reato d'immigrazione clandestina ai sensi del comma 1 del presente articolo».*

10.112

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «a condizione che chi presta soccorso ottemperi tempestivamente all'obbligo di segnalare all'autorità la condizione d'irregolarità e/o di clandestinità in cui versa lo straniero».

10.113 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «In ogni caso chi presti tali attività di soccorso, qualora accerti che lo straniero non abbia ottemperato agli obblighi previsti dalla presente legge ovvero abbia compiuto altri reati è tenuto a darne comunicazione alla competente autorità di pubblica sicurezza».

10.114 GUBERT

*Sopprimere il comma 3.*

10.115 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 3, sopprimere il primo periodo.*

10.116 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* «da quattro a dodici anni e della multa di lire trenta milioni» *con le seguenti:* «da cinque a quindici anni e della multa di lire quaranta milioni».

10.117 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.*

10.118 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 3, secondo periodo, dopo la parola:* «destinare» *aggiungere le seguenti:* «al lavoro illegale, al contrabbando, all'accattoneggio».

10.119 BOSI

*Al comma 3, secondo periodo, le parole:* «da cinque a quindici anni e della multa di lire cinquanta milioni» *sono sostituire dalle seguenti:* «da dieci a venti anni e della multa di lire cento milioni».

10.120 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Chiunque, fuori dal caso di concorso nei delitti previsti dai commi 1 e 2, compie attività dirette a favorire il trasferimento di cittadini stranieri all'interno del territorio nazionale o il transito verso altro Stato, è punito con la reclusione fino a tre anni e con una multa fino a dieci milioni di lire. Se il fatto è commesso a fine di lucro o da tre o più persone in concorso tra loro, ovvero riguarda il trasporto di tre o più persone, la pena della reclusione è da tre a otto anni e la multa è da venti a ottanta milioni di lire».

10.121

BOSI

*Sopprimere il comma 4.*

10.122

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 4, sopprimere il primo periodo.*

10.123

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «commi 1 e 3» con le seguenti: «1, 3 e 3-bis».*

10.124

BOSI

*Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.*

10.125

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 5.*

10.126

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 5, sostituire le parole: «a quattro anni» con le seguenti: «a cinque anni».*

10.127

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 6.*

10.128

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 6, sopprimere il primo periodo.*

10.129

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 6, sopprimere il secondo periodo.*

10.130 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 6, sopprimere il terzo periodo.*

10.131 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 6, terzo periodo, le parole: «Nei casi più gravi» sono sostituite dalle seguenti: «In presenza di ripetute ed accertate violazioni delle presenti disposizioni da parte del vettore aereo, marittimo o terrestre» e dopo la parola: «utilizzato» aggiungere le seguenti: «La stessa sanzione è disposta per ogni singola inosservanza che riguardi gruppi di stranieri in posizione irregolare composti di più di dieci persone».*

10.132 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 6, terzo periodo, sostituire le parole: «nei casi più gravi e» con le seguenti: «È inoltre».*

10.133 GUBERT

*Al comma 6, sopprimere il quarto periodo.*

10.134 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

«6-bis. In vista del raggiungimento degli obiettivi della politica migratoria dello Stato e delle finalità indicate dagli Accordi di Schengen, il vettore aereo, marittimo o terrestre che abbia trasportato fino alla frontiera aeroportuale, marittima o terrestre uno o più stranieri privi dei documenti richiesti per l'ingresso nel territorio dello Stato, è tenuto a ricondurli nel paese d'origine o provenienza, senza oneri per lo Stato, pena la revoca delle concessioni portuali ed aeroportuali e il pagamento di un'ammenda pari a cinque milioni per straniero trasportato».

10.135 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

«6-bis. In ottemperanza a quanto stabilito negli Accordi di Schengen, il vettore aereo, marittimo o terrestre che abbia trasportato fino alla frontiera aeroportuale, marittima o terrestre uno o più stranieri privi dei documenti richiesti per l'ingresso nel territorio dello Stato, è tenuto a ricondurli nel paese d'origine o provenienza, senza oneri per lo Stato, pena la revoca delle concessioni portuali ed aeroportuali e, nei casi più gravi, della concessione relativa alla tratta sulla quale gli stranieri sono stati condotti».

10.136 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

«6-bis. Il vettore aereo, marittimo o terrestre che abbia trasportato fino alla frontiera aeroportuale, marittima o terrestre uno o più stranieri privi dei documenti richiesti per l'ingresso nel territorio dello Stato, in caso di respingimento è tenuto a ricondurli nel paese d'origine o provenienza, senza oneri per lo Stato, pena la revoca delle concessioni portuali ed aeroportuali e, nei casi più gravi, delle licenze, autorizzazioni o concessioni rilasciate dall'autorità amministrativa italiana, inerenti all'esercizio della tratta sulla quale gli stranieri sono stati condotti».

10.137

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

«6-bis. Il vettore aereo, marittimo o terrestre che abbia trasportato fino alla frontiera aeroportuale, marittima o terrestre uno o più stranieri privi dei documenti richiesti per l'ingresso nel territorio dello Stato, in caso di respingimento è tenuto a ricondurli nel paese d'origine o provenienza, senza oneri per lo Stato, pena la revoca delle concessioni portuali ed aeroportuali e il pagamento di un'ammenda pari a cinque milioni per straniero trasportato».

10.138

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 7.*

10.139

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 7, sopprimere il primo periodo.*

10.140

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 7, primo periodo, dopo le parole: «nelle acque territoriali» aggiungere le seguenti: «o nello spazio aereo nazionale».*

10.141

GUBERT

*Al comma 7, sopprimere il secondo periodo.*

10.142

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 7, secondo periodo, alle parole: «entro quarantotto ore» sostituire le seguenti: «entro ventiquattro ore».*

10.143

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 7, secondo periodo, alle parole: «nelle successive quarantotto» sostituire le seguenti: «nelle successive ventiquattro».*

10.144 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 7, sopprimere il terzo periodo.*

10.145 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 8.*

10.146 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 8, sopprimere il primo periodo.*

10.147 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.*

10.148 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 9.*

10.149 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 9, sopprimere il primo periodo.*

10.150 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 9, sopprimere il secondo periodo.*

10.151 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Invito i presentatori ad illustrarli.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, gli emendamenti da me presentati si illustrano da sè.

MAGGIORE. Signor Presidente, gli emendamenti 10.20 e 10.21 si illustrano da sè.

SILQUINI. Signor Presidente, gli emendamenti 10.104 e 10.108 si illustrano da sè.

PRESIDENTE. Diamo per illustrato l'emendamento 10.1.

BETTAMIO. Signor Presidente, l'emendamento 10.19 si illustra da sè.

GUBERT. Se ho un po' di tempo, signor Presidente, vorrei soffermarmi sulla illustrazione dell'emendamento 10.114.

PRESIDENTE. Tempo non ce l'ha. Mi è stato detto che il tempo lei non lo ha più; comunque prego.

GUBERT. Dipende da lei, signor Presidente, se posso dire due parole...

PRESIDENTE. Due parole senz'altro.

GUBERT. Vorrei in particolare richiamare l'emendamento 10.114, che riguarda il fatto che anche chi dà soccorso collabori ad evitare che si incrementi l'immigrazione clandestina. Credo sia utile dare soccorso, ma anche educare la gente a rispettare le leggi.

Do per illustrati gli emendamenti 10.133 e 10.141.

BOSI. Signor Presidente, gli emendamenti 10.119, 10.121 e 10.124 da me presentati si illustrano da sè.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, in generale si tratta di emendamenti che ancora una volta sopprimono dei commi o parte di commi e che in buona sostanza nullificherebbero l'impianto normativo.

Si tratta poi di emendamenti che intervengono in materia di termini e di sanzioni per quanto riguarda previsioni connesse al contrasto della clandestinità: termini e sanzioni che, rispetto a quelli proposti nel testo, ritengo incongrui.

Esprimo pertanto parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 10.1, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, per il quale chiedo il ritiro appunto perchè i termini non sono congrui a mio avviso, e dell'emendamento 10.19, presentato dal senatore Bettamio, perchè abbiamo già escluso, mi sembra anche votando, questa previsione in linea di principio, per cui non so se esso sia ammissibile.

Per quanto riguarda tutti gli emendamenti – e sono numerosi, molti anche uguali – che si riferiscono ai vettori aerei, marittimi e quant'altro, ribadisco il mio parere contrario. Vorrei ricordare che stamattina abbiamo approvato un ordine del giorno, presentato dalla senatrice Siliquini, che già interviene in questa materia.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, mi riporto ai pareri espressi dal relatore; quindi esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 10.

### Sull'ordine dei lavori

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. Vorrei sapere quanto tempo è rimasto ancora al Gruppo della Lega Nord - Per la Padania indipendente per l'illustrazione degli emendamenti e per la discussione finale.

Vorrei sapere, inoltre, se la Presidenza ha deciso qualcosa circa la richiesta che ho avanzato questa mattina per sapere se il tempo impiegato per richiami al Regolamento durante le operazioni di voto viene conteggiato oppure no nel computo del tempo a disposizione di ogni Gruppo.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, lei dovrebbe sapere che nel computo del tempo a disposizione di ciascun Gruppo parlamentare viene conteggiato tutto, e quindi anche le richieste di verifica del numero legale e di votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico. Le ricordo che il Gruppo della Lega Nord-Per la Padania indipendente ha a disposizione ancora 20 minuti e 9 secondi.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.100.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.100, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.101.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Signor Presidente, non siamo convinti della presenza del numero legale di cui chiediamo nuovamente la verifica.

PRESIDENTE. Anche se è presente un congruo numero di colleghi, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.101, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.102.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 10.102, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.20, identico all'emendamento 10.103.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.20, presentato dai senatori Maggiore e Pastore, identico all'emendamento 10.103, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.104.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,

mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.104, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	141
Senatori votanti .....	138
Maggioranza .....	70
Favorevoli .....	19
Contrari .....	118
Astenuti .....	1

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.105, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Chiedo al senatore Gubert, che ha aggiunto la sua firma all'emendamento 10.1, se accoglie l'invito formulato dal rappresentante del Governo a ritirarlo.

GUBERT. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento 10.1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 10.106 fino alle parole: «trenta milioni».

**Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 10.106, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «trenta milioni».

**Non è approvata.**

Sono pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 10.106 e l'emendamento 10.107.

Metto ai voti l'emendamento 10.108, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Sull'emendamento 10.19 era stato rivolto un invito al ritiro. Stante l'assenza del presentatore l'emendamento si dovrebbe intendere decaduto.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 10.19, al quale aggiungono la loro firma i senatori Moro, Tirelli, Antolini, Bianco e Manfroi.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.19.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,

mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.19, presentato dal senatore Bettamio e fatto proprio dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	144
Senatori votanti .....	138
Maggioranza .....	70
Favorevoli .....	16
Contrari .....	120
Astenuti .....	2

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.109, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.110.

**Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.110, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 10.111, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole «in cui versa lo straniero.».

**Non è approvato.**

Sono pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 10.111 e gli emendamenti 10.21, 10.112 e 10.113.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.114.

**Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.114, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 10.115, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.116.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.116, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.117.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.117, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	136
Senatori votanti .....	127
Maggioranza .....	64
Favorevoli .....	8
Contrari .....	118
Astenuti .....	1

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.118, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.119.

**Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta avanzata dal senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.119, presentato dal senatore Bosi.

**Non è approvato.**

PERUZZOTTI. C'è il numero legale?

PRESIDENTE. Come no.

PERUZZOTTI. Non lo ha detto.

PRESIDENTE. Il numero legale c'era e ho anche messo ai voti l'emendamento 10.119. Si è distratto, senatore. Capita anche a me. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.120.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.120, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	142
Senatori votanti .....	128
Maggioranza .....	65
Favorevoli .....	7
Contrari .....	120
Astenuti .....	1

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.121.

**Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

AGOSTINI. La richiesta non è appoggiata, signor Presidente.

PRESIDENTE. Adesso lo è. Non fatelo più però di ritirare le schede.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.121, presentato dal senatore Bosi.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.122.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.122, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	136
Senatori votanti .....	131
Maggioranza .....	66
Favorevoli .....	10
Contrari .....	121

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.123, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.124.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto pertanto ai voti l'emendamento 10.124, presentato dal senatore Bosi.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.125.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta avanzata dal senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.125, presentato dal senatore Tabladini ed altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.126.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico. Vi ricordo che i richiedenti devono essere 15 e che il totale dei senatori richiedenti non può aumentare e diminuire in continuazione.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.126, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	144
Senatori votanti .....	137
Maggioranza .....	69
Favorevoli .....	15
Contrari .....	121
Astenuti .....	1

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.127, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.128.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento 10.128, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	136
Senatori votanti .....	132
Maggioranza .....	67
Favorevoli .....	14
Contrari .....	117
Astenuti .....	1

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.129.

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta mi sembra appoggiata.

BARBIERI. No, signor Presidente. *(Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

MORO. Signor Presidente, c'è una postazione che non funziona!

PRESIDENTE. Funziona, le garantisco che funziona. Se uno sbaglia, non funziona; altrimenti funziona.

Metto ai voti l'emendamento 10.129, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

MACERATINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACERATINI. Signor Presidente, se fosse venuto un osservatore esterno, avrebbe notato una strana situazione. Lei in un primo momento ha detto che c'era l'appoggio; poi la collega Barbieri ha detto di no e quindi lei ha detto che l'appoggio non c'era.

PRESIDENTE. Senatore Maceratini, io non sono abituato ad offendermi, e quindi non mi offendo, anche perchè, se uno si dovesse offendere in quest'Aula, probabilmente non dovrebbe neanche più entrarci. Le assicuro però che io guardo i numeri. Li ho davanti agli occhi; questo glielo voglio garantire!

MACERATINI. Di questo sono sicuro.

PRESIDENTE. Se lei non ascoltasse le voci, ma guardasse i numeri, avrebbe visto quello che ho visto io.

MACERATINI. Sono sicuro che la sua valutazione è stata assolutamente autonoma, quindi non avevo alcuna intenzione di offenderla.

PRESIDENTE. Certo, io non ascolto le voci, non sono ancora arrivato a quel livello.

MACERATINI. Non è quella la questione, anche perchè non è che la senatrice Barbieri non abbia il diritto di parlare in quest'Aula.

PRESIDENTE. Infatti, e quanti parlano!

MACERATINI. Ed allora, detto questo, perchè non facciamo una cosa? Altrimenti si verificano questi episodi ed è inutile fare delle ipocrisie. Noi chiederemo sempre la verifica del numero legale e lei dovrà controllare ogni volta soltanto se ci sono o meno i dodici richiedenti necessari *Commenti dei senatori Morando e Barbieri*). Almeno lei sa che noi intendiamo chiederla sempre, perchè altrimenti... (*Commenti del senatore Morando*). Eravamo d'accordo sin dall'inizio sul fatto che questo sarebbe stato un disegno di legge dall'esame difficile. Manteniamo la calma. Io dico che lei, signor Presidente, potrà verificare ogni volta se c'è il numero dei dodici senatori richiedenti necessari per la verifica del numero legale. Tutto qui. Sappia infatti che noi su ogni articolo e su ogni emendamento intendiamo fare questa richiesta. Se poi non ci saranno i dodici richiedenti necessari, peggio per noi! Questa è la proposta ragionevole che avanziamo.

PRESIDENTE. Senatore Maceratini, le ricordo che questo non è possibile. Io capisco le esigenze ed infatti, ogni volta che il senatore Peruzzotti la chiede, io gli do la parola; però deve chiedermela, perchè altrimenti, se stabilissimo il principio da lei indicato, il lavoro andrebbe avanti in maniera automatica e non ci sarebbe la partecipazione che comunque ci deve essere, anche in questa fase.

Inoltre esiste anche l'alternativa, come lei sa, tra la richiesta di verifica di numero legale e la richiesta di votazione mediante procedimento elettronico e di volta in volta un senatore può chiedere l'una o l'altra; quindi io non posso saperlo se non mi viene specificato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.130.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.130, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.131.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,

mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.131, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	141
Senatori votanti .....	136
Maggioranza .....	69
Favorevoli .....	16
Contrari .....	118
Astenuti .....	2

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.132.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.132, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	142
Senatori votanti .....	133
Maggioranza .....	67
Favorevoli .....	10
Contrari .....	121
Astenuti .....	2

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.133.

**Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.133, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 10.134, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.135.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento 10.135, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	137
Senatori votanti .....	130
Maggioranza .....	66
Favorevoli .....	11
Contrari .....	117
Astenuti .....	2

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.136.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.136, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 10.137, cioè quella che va dall'inizio dello stesso sino alla parola: «aeroportuali».

**Non è approvata.**

Sono preclusi pertanto la seconda parte dell'emendamento 10.137 e l'emendamento 10.138.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.139.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 10.139, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 10.140, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.141.

### Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.141, presentato dal senatore Gubert.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 10.142, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.143.

### Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

*(Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania Indipendente).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.143, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.** (*Reiterate proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

TIRELLI. Presidente, ci sono alcune luci accese sui banchi della destra, ma i posti sono vuoti! (*Commenti della senatrice Pagano. Richiami del Presidente*).

MACERATINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACERATINI. Signor Presidente, vorrei far presente una questione perchè... (*Brusìo in Aula. Richiami del Presidente*) ...gli Uffici debbono provvedere.

Ritengo che il conteggio sia anomalo per l'impressione che si ricava. Se un'Assemblea composta da 322 persone raggiunge il numero legale con 134-135 componenti evidentemente ciò deve dipendere da alcuni motivi: il primo è certamente l'assenza dei senatori a causa delle missioni, e su questo non si discute, l'altro è la Bicamerale.

Mi permetto di far osservare che la Bicamerale in questo momento non sta operando, salvo che per alcuni senatori, tant'è vero che alla discussione in corso alla Camera dei deputati io non posso partecipare, e come me anche altri senatori, i quali non facendo parte dell'Ufficio di Presidenza della Bicamerale sono esclusi dai lavori della Camera. Pertanto possono recarsi in questa sede. Questo è un problema da sollevare e i conteggi vanno rifatti. Credo che non stiamo operando nella legalità assembleare.

PRESIDENTE. Senatore Maceratini all'inizio della seduta ho dato lettura dei senatori assenti. Questi ultimi sono soltanto otto e sono giustificati perchè partecipano ai lavori alla Camera dei deputati. Gli altri senatori non sono conteggiati tra gli assenti.

BERTONI. Senatore Maceratini, deve sentire prima di parlare, deve imparare! Non deve soltanto parlare, deve anche ascoltare!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.144.

**Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.144, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 10.145, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.146.

**Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

SILIQVINI. Presidente, in alcuni banchi ci sono delle luci accese, ma sono vuoti!

PRESIDENTE. Senatori, prendete posto! Non mettete la Presidenza in queste condizioni. Già è difficile lavorare tranquillamente! In caso contrario dovrò chiedere ai commessi di togliere le tessere.

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.146, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.147.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.147, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	144
Senatori votanti .....	138
Maggioranza .....	70
Favorevoli .....	16
Contrari .....	126
Astenuti .....	1

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.148, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, vorrei un suo parere. Spesso risulta la presenza di un certo numero di senatori superiore a quelli che votano. Allora, signor Presidente, c'è qualcosa che non va perchè ci sono delle tessere inserite, ma non ci sono senatori.

BERTONI. Siete voi che non votate! Peruzzotti, non sapete quello che fate, vergognatevi!

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, la ragione di quanto da lei sottolineato è data dall'atteggiamento del suo Gruppo: sono i richiedenti che non votano. Non c'è altra ragione e dovrebbe saperlo, perchè è così dall'inizio della seduta.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.149.

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 10.149, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.150.

**Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.150, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.151.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.151, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

MANFROI. *(Indica ripetutamente i banchi del Gruppo Partito Popolare Italiano).* Signor Presidente, non è ammesso il voto per delega!

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	143
Senatori votanti .....	137
Maggioranza .....	69
Favorevoli .....	16
Contrari .....	121

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 10.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 10.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	145
Senatori votanti .....	132
Maggioranza .....	67
Favorevoli .....	120
Contrari .....	12

**Il Senato approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11:

Art. 11.

*(Espulsione amministrativa)*

1. Per motivi di ordine pubblico o di sicurezza dello Stato, il Ministro dell'interno può disporre l'espulsione dello straniero anche non residente nel territorio dello Stato, dandone preventiva notizia al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.

2. L'espulsione è disposta dal prefetto quando lo straniero:

*a)* è entrato nel territorio dello Stato sottraendosi ai controlli di frontiera e non è stato respinto ai sensi dell'articolo 8;

*b)* si è trattenuto nel territorio dello Stato senza avere richiesto il permesso di soggiorno nel termine prescritto, salvo che il ritardo sia dipeso da forza maggiore, ovvero quando il permesso di soggiorno è stato revocato o annullato, ovvero è scaduto da più di sessanta giorni e non ne è stato chiesto il rinnovo;

*c)* appartiene a taluna delle categorie indicate nell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, come sostituito dall'articolo 2 della legge 3 agosto 1988, n. 327, o nell'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646.

3. L'espulsione è disposta in ogni caso con decreto motivato. Quando lo straniero è sottoposto a procedimento penale, l'autorità giudiziaria rilascia nulla osta salvo che sussistano inderogabili esigenze processuali. Nel caso di arresto in flagranza, il giudice rilascia il nulla osta all'atto della convalida, salvo che applichi una misura detentiva ai sensi dell'articolo 391, comma 5, del codice di procedura penale. Se tale misura non è applicata o è cessata, il questore può adottare la misura di cui all'articolo 12, comma 1.

4. L'espulsione è eseguita dal questore con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica, quando lo straniero:

*a)* è espulso ai sensi del comma 1 o si è trattenuto indebitamente nel territorio dello Stato oltre il termine fissato con l'intimazione;

*b)* è espulso ai sensi del comma 2, lettera *c)*, e il prefetto rilevi, sulla base di circostanze obiettive, il concreto pericolo che lo straniero si sottragga all'esecuzione del provvedimento.

5. Si procede altresì all'accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica dello straniero espulso ai sensi del comma 2, lettera *a)*, qualora quest'ultimo sia privo di valido documento attestante la sua identità e nazionalità e il prefetto rilevi, tenuto conto di circostanze

obiettive riguardanti il suo inserimento sociale, familiare e lavorativo, un concreto pericolo che lo straniero medesimo si sottragga all'esecuzione del provvedimento.

6. Negli altri casi, l'espulsione contiene l'intimazione a lasciare il territorio dello Stato entro il termine di quindici giorni e ad osservare le prescrizioni per il viaggio e per la presentazione all'ufficio di polizia di frontiera. Quando l'espulsione è disposta ai sensi del comma 2, lettera b), il questore può adottare la misura di cui all'articolo 12, comma 1, qualora il prefetto rilevi, tenuto conto di circostanze obiettive riguardanti l'inserimento sociale, familiare e lavorativo dello straniero, il concreto pericolo che quest'ultimo si sottragga all'esecuzione del provvedimento.

7. Il decreto di espulsione e il provvedimento di cui al comma 1 dell'articolo 12, nonché ogni altro atto concernente l'ingresso, il soggiorno e l'espulsione, sono comunicati all'interessato unitamente all'indicazione delle modalità di impugnazione e ad una traduzione in una lingua da lui conosciuta, ovvero, ove non sia possibile, in lingua francese, inglese o spagnola.

8. Avverso il decreto di espulsione può essere presentato unicamente ricorso al pretore, entro cinque giorni dalla comunicazione del decreto o del provvedimento. Il termine è di trenta giorni qualora l'espulsione sia eseguita con accompagnamento immediato.

9. Il ricorso è presentato al pretore del luogo di residenza o di dimora dello straniero. Nei casi di espulsione con accompagnamento immediato, semprechè sia disposta la misura di cui al comma 1 dell'articolo 12, provvede il pretore competente per la convalida di tale misura. Il pretore accoglie o rigetta il ricorso decidendo con unico provvedimento adottato, in ogni caso, entro dieci giorni dalla data di deposito del ricorso, sentito l'interessato, nei modi di cui agli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile.

10. Il ricorso di cui ai commi 8, 9 e 11 può essere sottoscritto anche personalmente. Nel caso di espulsione con accompagnamento immediato, il ricorso può essere presentato anche per il tramite della rappresentanza diplomatica o consolare italiana nello Stato di destinazione, entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento; in tali casi, il ricorso può essere sottoscritto anche personalmente dalla parte alla presenza dei funzionari delle rappresentanze diplomatiche o consolari, che provvedono a certificarne l'autenticità e ne curano l'inoltro all'autorità giudiziaria. Lo straniero è ammesso al gratuito patrocinio a spese dello Stato e, qualora sia sprovvisto di un difensore, è assistito da un difensore designato dal giudice nell'ambito dei soggetti iscritti nella tabella di cui all'articolo 29 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, approvate con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, e successive modificazioni, nonché, ove necessario, da un interprete.

11. Contro il decreto di espulsione emanato ai sensi del comma 1 è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale del Lazio, sede di Roma.

12. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, lo straniero espulso è rinvio allo Stato di appartenenza, ovvero, quando ciò non sia possibile, allo Stato di provenienza.

13. Lo straniero espulso non può rientrare nel territorio dello Stato senza una speciale autorizzazione del Ministro dell'interno; in caso di trasgressione, è punito con l'arresto da due mesi a sei mesi ed è nuovamente espulso con accompagnamento immediato.

14. Il divieto di cui al comma 13 opera per un periodo di cinque anni, salvo che il pretore o il tribunale amministrativo regionale, con il provvedimento che decide sul ricorso di cui ai commi 8 e 11, ne determinino diversamente la durata per un periodo non inferiore a tre anni, sulla base di motivi legittimi addotti dall'interessato e tenuto conto della complessiva condotta tenuta dall'interessato nel territorio dello Stato.

15. Le disposizioni di cui al comma 5 non si applicano allo straniero che dimostri sulla base di elementi obiettivi di essere giunto nel territorio dello Stato prima della data di entrata in vigore della presente legge. In tal caso, il questore può adottare la misura di cui all'articolo 12, comma 1.

16. L'onere derivante dal comma 10 del presente articolo è valutato in lire 4 miliardi per l'anno 1997 e in lire 8 miliardi annui a decorrere dall'anno 1998.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti, nonchè ordini del giorno:

*Sopprimere l'articolo.*

11.100

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sostituire gli articoli 11 e 12 con il seguente:*

«Art. 11

*(Espulsione dal territorio dello Stato)*

1. Fermo restando quanto previsto dal codice penale, delle norme in materia di stupefacenti, dall'articolo 25 della legge 22 maggio 1975, n. 152, recante disposizioni a tutela dell'ordine pubblico, gli stranieri che abbiano riportato condanna per uno dei delitti previsti dall'articolo 380, commi 1 e 2, del codice di procedura penale e dall'articolo 582 del codice penale sono espulsi dal territorio dello Stato.

2. Sono altresì espulsi dal territorio nazionale gli stranieri che violino le disposizioni in materia di ingresso e soggiorno oppure che si siano resi responsabili direttamente o per interposta persona, in Italia o all'estero, di una violazione grave di norme valutarie, doganali o, in genere, di disposizioni fiscali italiane o delle norme sulla tutela del patrimonio artistico o in materia di intermediazione

di manodopera nonchè di sfruttamento della prostituzione o reato di violenza carnale e comunque dei delitti contro la libertà sessuale.

3. Lo stesso provvedimento deve anche applicarsi nei confronti degli stranieri che appartengono ad una delle categorie di cui all'articolo 1 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 recante norme in materia di misure di prevenzione, come sostituito dall'articolo 2 della legge 3 agosto 1988, n. 327, nonchè nei confronti degli stranieri che si trovano in una delle condizioni di cui all'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, recante disposizioni contro la mafia, come sostituito dall'articolo 13 della legge 1 settembre 1982, n. 646.

4. Sono espulsi con accompagnamento immediato alla frontiera dopo la lettura del dispositivo, i cittadini extracomunitari che subiscono una condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a tre mesi. Per le condanne da tre mesi a 2 anni, in caso di rientro nel territorio dello Stato italiano, prima dell'espulsione, dovrà essere scontata la pena. Nel caso di condanna ad una pena da due o più anni l'espulsione è seguita non appena scontata la reclusione.

5. L'espulsione è disposta dal prefetto, ove ricorrano le condizioni succitate. Dell'adozione del decreto viene informato immediatamente il Ministero dell'interno. L'espulsione è disposta altresì, su richiesta del pubblico ministero, dal giudice ai sensi degli articoli 312 e 313 del codice di procedura penale se si tratta di imputato e dal giudice di sorveglianza se si tratta di condannato. Il Ministro dell'interno, con decreto motivato, può disporre per motivi di ordine pubblico o di sicurezza dello Stato, previo nulla osta dell'autorità giudiziaria ove lo straniero risulti sottoposto a procedimento penale. Del decreto viene data preventiva notizia al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.

6. L'espulsione è eseguita dalle forze dell'ordine, che provvedono in casi di necessità anche con l'utilizzo di vettori militari.

7. Il provvedimento di espulsione si esegue non oltre l'arco di 48 ore dall'emanazione del decreto prefettizio.

8. Lo straniero espulso è rinvio coattivamente ad opera dell'autorità di pubblica sicurezza allo Stato di appartenenza ovvero, quando ciò non sia possibile, allo Stato di provenienza salvo che, a sua richiesta e per giustificativi motivi, l'autorità stessa ritenga di accordargli una diversa destinazione, qualora possano essere in pericolo la sua vita o la sua libertà personale per motivi di razza, sesso, di lingua, di cittadinanza, di religione, di opinioni politiche. L'incertezza della nazionalità e della provenienza dell'espulso non può in ogni caso fare ostacolo al procedimento di espulsione.

9. Competente ad eseguire il provvedimento di espulsione è il questore del luogo ove il cittadino straniero extracomunitario risiede ovvero, se non risulta il luogo di residenza, il questore del luogo ove è stato emesso il provvedimento.

10. Copia del verbale di espulsione è consegnata allo straniero che è tenuto ad esibirla agli uffici di polizia di frontiera prima di lasciare il territorio dello Stato e ad ogni richiesta dell'autorità.

11. L'esecuzione dell'espulsione disposta nei confronti degli stranieri in stato di detenzione sospende i termini della custodia cautelare e l'esercizio della pena.

12. I valori in possesso del cittadino extracomunitario espulso sono confiscati sino alla concorrenza delle spese occorrenti per il rimpatrio».

11.101 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 1.*

11.102 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 1, dopo le parole: «di sicurezza dello Stato» inserire le seguenti: «o dei cittadini».*

11.34 BETTAMIO

*Al comma 1, sopprimere la parola: «preventiva».*

11.103 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 2.*

11.104 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 2, nell'alea, dopo la parola: «disposta», aggiungere «immediatamente».*

11.105 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 2, nell'alea, la parola: «prefetto» è sostituita con la parola: «questore»;*

*alla lettera a), dopo la parola: «frontiera», aggiungere le seguenti: «o comunque in violazione delle disposizioni in materia di ingresso»;*

*alla lettera b), le parole: «il rinnovo», sono sostituite con le seguenti: «il rinnovo, salvo che il ritardo sia dipeso da forza maggiore.»;*

*al comma 3, dopo le parole: «Quando lo straniero è sottoposto a procedimento penale, l'autorità giudiziaria rilascia nulla osta salvo sussistono inderogabili esigenze processuali» sono inserite le seguenti: «Non è richiesto il rilascio del nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria quando deve essere disposta o eseguita l'espulsione dello straniero sottoposto a procedimento penale per reati diversi da quelli previsti dall'ar-*

articolo 407, comma 2, lettera a), numeri da 1 a 6 del codice di procedura penale, salvo che l'autorità giudiziaria non abbia già espresso motivato dissenso per primarie esigenze istruttorie ed abbia trasmesso il provvedimento alla polizia giudiziaria. L'autorità di pubblica sicurezza informa la competente autorità giudiziaria dell'avvenuta espulsione.»;

*dopo il comma 3 è inserito il seguente:*

«3-bis. L'esecuzione delle pene diverse dall'ergastolo, dalla reclusione e dall'arresto, disposte nei confronti dello straniero, non ne impedisce l'espulsione a norma delle leggi di pubblica sicurezza. L'autorità di pubblica sicurezza informa il giudice dell'esecuzione dell'avvenuta espulsione».

*nella lettera b) del comma 4 la parola: «prefetto» è sostituita con la parola: «questore»;*

*al comma 5 la parola: «prefetto» è sostituita con la parola: «questore»;*

*il comma 15 è soppresso.*

11.106

MILIO

*Al comma 2, nell'alinea, la parola: «prefetto» è sostituita con la parola: «questore»;*

*alla lettera a), dopo la parola: «frontiera», aggiungere le seguenti: «o comunque in violazione delle disposizioni in materia di ingresso»;*

*alla lettera b), le parole: «il rinnovo», sono sostituite con le seguenti: «il rinnovo, salvo che il ritardo sia dipeso da forza maggiore.»;*

*al comma 3, dopo le parole: «Quando lo straniero è sottoposto a procedimento penale, l'autorità giudiziaria rilascia nulla osta salvo sussistono inderogabili esigenze processuali» sono inserite le seguenti: «Non è richiesto il rilascio del nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria quando deve essere disposta o eseguita l'espulsione dello straniero sottoposto a procedimento penale per reati diversi da quelli previsti dall'articolo 407, comma 2, lettera a), numeri da 1 a 6 del codice di procedura penale, salvo che l'autorità giudiziaria non abbia già espresso motivato dissenso per primarie esigenze istruttorie ed abbia trasmesso il provvedimento alla polizia giudiziaria. L'autorità di pubblica sicurezza informa la competente autorità giudiziaria dell'avvenuta espulsione.»;*

*dopo il comma 3 è inserito il seguente:*

«3-bis. L'esecuzione delle pene diverse dall'ergastolo, dalla reclusione e dall'arresto, disposte nei confronti dello straniero, non ne impedisce l'espulsione a norma delle leggi di pubblica sicurezza. L'autorità di pubblica sicurezza informa il giudice dell'esecuzione dell'avvenuta espulsione».

*nella lettera b) del comma 4 la parola: «prefetto» è sostituita con la parola: «questore»;*

*al comma 5 la parola: «prefetto» è sostituita con la parola: «questore»;*

*il comma 15 è soppresso.*

11.107

MINARDO

*Al comma 2, all'alinea, sostituire la parola: «prefetto» con la seguente: «questore».*

11.108

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 2, nell'alinea, sostituire la parola: «prefetto» con la parola: «questore».*

11.109

BOSI

*Al comma 2, nell'alinea, sostituire la parola: «prefetto» con la parola: «questore».*

11.110

DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

*Al comma 2, nell'alinea, sostituire la parola: «prefetto» con la parola: «questore».*

11.111

GUBERT

*Al comma 2, sopprimere la lettera a).*

11.112

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «frontiera», aggiungere le seguenti: «o comunque in violazione delle disposizioni in materia di ingresso».*

11.113

GUBERT

*Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «frontiera» aggiungere le seguenti: «o comunque in violazione delle disposizioni in materia di ingresso».*

11.114

DENTAMARO, FOLLONI, CALLEGARO, PORCARI

*Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «frontiera» aggiungere le seguenti: «o comunque in violazione delle disposizioni in materia di ingresso».*

11.115

BOSI

*Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «frontiera» aggiungere le seguenti: «o comunque in violazione delle disposizioni in materia di ingresso».*

11.116

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 2, sopprimere la lettera b).*

11.117

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: «da più di sessanta giorni».*

11.118

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «sette giorni».*

11.119

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 2, lettera b), settima riga, sostituire le parole: «sessanta giorni», con le altre: «trenta giorni».*

11.120

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «il rinnovo» inserire le seguenti: «, salvo che il ritardo sia dipeso da forza maggiore».*

11.121

BOSI

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «il rinnovo» inserire le seguenti: «, salvo che il ritardo sia dipeso da forza maggiore».*

11.122

GUBERT

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «il rinnovo» inserire le seguenti: «, salvo che il ritardo sia dipeso da forza maggiore».*

11.123

DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

*Al comma 2, lettera b), dopo la parola: «rinnovo» inserire le seguenti: «, salvo che il ritardo sia dipeso da forza maggiore».*

11.124 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 2, sopprimere la lettera c).*

11.125 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 3.*

11.125a TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*All'articolo 11, comma 3, sopprimere il primo periodo.*

11.126 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 3, sostituire il primo periodo con il seguente:*

«L'espulsione, con accompagnamento o no a mezzo della forza pubblica alla frontiera, è sempre immediata, salvo che lo straniero si trovi ristretto cautelatamente o sia in stato di detenzione a seguito di sentenza di condanna. Nel primo caso l'espulsione potrà avvenire soltanto una volta che sia stata emessa la sentenza e soltanto a carcerazione preventiva cessata; nella seconda ipotesi, una volta scontata la pena detentiva».

11.46 MAGGIORE, PASTORE

*Al comma 3, sostituire il primo periodo con il seguente:*

«L'espulsione, con accompagnamento o no a mezzo della forza pubblica alla frontiera, è sempre immediata, salvo che lo straniero si trovi ristretto cautelatamente o sia in stato di detenzione a seguito di sentenza di condanna. Nel primo caso l'espulsione potrà avvenire soltanto una volta che sia stata emessa la sentenza e soltanto a carcerazione preventiva cessata; nella seconda ipotesi, una volta scontata la pena detentiva».

11.127 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.*

11.128 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 3, dopo il secondo periodo inserire i seguenti:*

«Non è richiesto il rilascio del nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria quando deve essere disposta od eseguita l'espulsione dello straniero sottoposto a procedimento penale per reati diversi da quelli previsti dall'articolo 407, comma 2, lettera a), nn. 1-6 del codice di procedura penale, salvo che l'autorità giudiziaria non abbia già espresso motivato dissenso per primarie esigenze istruttorie ed abbia trasmesso il provvedimento alla polizia giudiziaria. L'autorità di pubblica sicurezza informa la competente autorità giudiziaria dell'avvenuta espulsione».

11.129

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 3, dopo il secondo periodo inserire i seguenti:*

«Non è richiesto il rilascio del nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria quando deve essere disposta o eseguita l'espulsione dello straniero sottoposto a procedimento penale per reati diversi da quelli previsti dall'articolo 407, comma 2, lettera a), nn. 1-6 del codice di procedura penale, salvo che l'autorità giudiziaria non abbia già espresso motivato dissenso per primarie esigenze istruttorie ed abbia trasmesso il provvedimento alla polizia giudiziaria. L'autorità di pubblica sicurezza informa la competente autorità giudiziaria dell'avvenuta espulsione».

11.130

BOSI

*Al comma 3, dopo il secondo periodo inserire i seguenti:*

«Non è richiesto il rilascio del nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria quando deve essere disposta o eseguita l'espulsione dello straniero sottoposto a procedimento penale per reati diversi da quelli previsti dall'articolo 407, comma 2, lettera a), nn. 1-6 del codice di procedura penale, salvo che l'autorità giudiziaria non abbia già espresso motivato dissenso per primarie esigenze istruttorie ed abbia trasmesso il provvedimento alla polizia giudiziaria. L'autorità di pubblica sicurezza informa la competente autorità giudiziaria dell'avvenuta espulsione».

11.131

DENTAMARO, FOLLONI, CALLEGARO, PORCARI

*Al comma 3, dopo il secondo periodo inserire i seguenti:*

«Non è richiesto il rilascio del nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria quando deve essere disposta o eseguita l'espulsione dello straniero sottoposto a procedimento penale per reati diversi da quelli previsti dall'articolo 407, comma 2, lettera a), numeri da 1 a 6 del codice di procedura penale, salvo che l'autorità giudiziaria non abbia già espresso motivato dissenso per primarie esigenze istruttorie ed abbia trasmesso il provvedimento alla polizia giudiziaria. L'autorità di pubblica sicurezza informa la competente autorità giudiziaria dell'avvenuta espulsione».

11.132

GUBERT

*Al comma 3, sopprimere il terzo periodo.*

11.133 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 3, sopprimere il quarto periodo.*

11.134 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. L'esecuzione delle pene diverse dall'ergastolo, dalla reclusione e dall'arresto, disposte nei confronti dello straniero, non ne impedisce l'espulsione a norma delle leggi di pubblica sicurezza. L'autorità di pubblica sicurezza informa il giudice dell'esecuzione dell'avvenuta espulsione».

11.135 GUBERT

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. L'esecuzione delle pene diverse dall'ergastolo, dalla reclusione e dall'arresto, disposte nei confronti dello straniero, non ne impedisce l'espulsione a norma delle leggi di pubblica sicurezza. L'autorità di pubblica sicurezza informa il giudice dell'esecuzione dell'avvenuta espulsione».

11.136 DENTAMARO, FOLLONI, CALLEGARO, PORCARI

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. L'esecuzione delle pene diverse dall'ergastolo, dalla reclusione e dall'arresto, disposte nei confronti dello straniero, non ne impedisce l'espulsione a norma delle leggi di pubblica sicurezza. L'autorità di pubblica sicurezza informa il giudice dell'avvenuta espulsione».

11.137 BOSI

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. L'esecuzione delle pene diverse dall'ergastolo, dalla reclusione e dall'arresto, disposte nei confronti dello straniero, non ne impedisce l'espulsione a norma delle leggi di pubblica sicurezza. L'autorità di pubblica sicurezza informa il giudice dell'esecuzione dell'avvenuta espulsione».

11.138 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 4.*

11.139 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 4, nell'alinea, dopo la parola: «è», inserire la seguente: «sempre».*

*Conseguentemente sopprimere le parole da: «quando lo straniero», fino alla fine del comma, nonchè i commi 5 e 6.*

11.140 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 4, nell'alinea, dopo la parola: «è», inserire la seguente: «sempre».*

*Conseguentemente sopprimere le parole da: «quando lo straniero», fino alla fine del comma, nonchè i commi 5 e 6.*

11.141 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Al comma 4, nell'alinea, dopo la parola: «questore», inserire le seguenti: «anche in pendenza di ricorso avverso provvedimento».*

11.142 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Al comma 4, nell'alinea, sostituire le parole: «della forza pubblica», con le seguenti: «prioritariamente del personale della Polizia di Stato e, solo in caso di particolare necessità ed urgenza, delle altre forze di polizia,».*

11.143 MANFREDI

*Al comma 4, sopprimere la lettera a).*

11.144 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 4, sopprimere la lettera b).*

11.145 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 4, lettera b), sopprimere le parole da: «e il prefetto rilevi» fino a: «provvedimento».*

11.146 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 4, lettera b), sostituire la parola: «prefetto» con l'altra: «questore».*

11.147 DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

*Al comma 4, lettera b), sostituire la parola: «prefetto» con l'altra: «questore».*

11.148

BOSI

*Al comma 4, lettera b), sostituire la parola: «prefetto» con l'altra: «questore».*

11.149

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 4, lettera b), sostituire la parola: «prefetto» con la seguente: «questore».*

11.150

GUBERT

*Al comma 4, lettera b), sopprimere le parole da: «rilevi» fino alla fine del comma.*

11.151

SILQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Al comma 4, lettera b), sopprimere le parole: «sulla base di circostanze obiettive».*

11.152

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 5.*

11.153

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 5, sostituire le parole: «Si procede» con le seguenti: «se è certa la nazionalità dello straniero si può procedere».*

11.35

BETTAMIO

*Al comma 5, sopprimere le parole da: «e il prefetto rilevi» fino alla fine del comma.*

11.154

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 5, sopprimere le parole da: «e il prefetto» fino alla fine del comma».*

11.155

SILQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA, PALOMBO

*Al comma 5, sopprimere le parole da: «e il prefetto» fino alla fine del comma».*

11.156 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA, PALOMBO

*Al comma 5, la parola: «prefetto» è sostituita con la seguente: «questore».*

11.157 GUBERT

*Al comma 5, la parola: «prefetto» è sostituita con la seguente: «questore».*

11.158 DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

*Al comma 5, sostituire la parola: «prefetto» con la seguente: «questore».*

11.159 BOSI

*Al comma 5, sostituire la parola: «prefetto» con la seguente: «questore».*

11.160 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 5, sopprimere le parole: «tenuto conto di circostanze obiettive riguardanti il suo inserimento sociale, familiare e lavorativo».*

11.161 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 6.*

11.162 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 6.*

11.163 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sostituire il comma 6 con il seguente:*

«6-bis. Tuttavia, anche quando l'espulsione è disposta ai sensi del comma 2, lettera b) lo straniero può essere sempre coattivamente, oltre che immediatamente, accompagnato dalla forza pubblica alla frontiera, qualora il prefetto rilevi il concreto pericolo che l'immigrato si sottrarrà all'esecuzione del provvedimento o che non ottempererà all'ordine immediato di portarsi fuori dai confini dello Stato. Se sussistono circostanze oggettive che impongono il differimento dell'espulsione, il questore dispone il trattenimento dell'immigrato in un centro di assistenza che sia il più vicino e adeguatamente sorvegliato dalla forza pubblica».

11.164 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 6, sopprimere il primo periodo.*

11.165 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 6, sopprimere il secondo periodo.*

11.166 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 6, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Quando l'espulsione è disposta ai sensi del comma 2 il questore adotta la misura di cui all'articolo 12, comma 1».*

11.167 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA, PALOMBO

*Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: «può adottare» con l'altra: «adotta».*

*Consequentemente, sopprimere le parole da: «qualora» sino a: «provvedimento».*

11.168 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Sopprimere il comma 7*

11.169 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 7, sopprimere le parole: «all'indicazione delle modalità d'impugnazione e».*

11.170 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 7, sopprimere le parole: «in una lingua da lui conosciuta, ovvero, ove non sia possibile», e aggiungere, in fine, le parole: «o araba, con preferenza per quella indicata all'interessato».*

11.47

MAGGIORE, PASTORE

*Al comma 7, sostituire le parole: «in una lingua da lui conosciuta, ovvero, ove non sia possibile», aggiungere, in fine, le parole: «con preferenza per quella indicata dall'interessato».*

11.171

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 8.*

11.172

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 8, sopprimere il primo periodo.*

11.173

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.*

11.174

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 8, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «La presentazione o la pendenza del ricorso innanzi al pretore non sospende l'efficacia del decreto e del provvedimento impugnato».*

11.175

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 9.*

11.176

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 9, sopprimere il primo periodo.*

11.177

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 9, primo periodo, dopo le parole: «dello straniero», inserire le seguenti: «e deve contenere, a pena di inammissibilità, l'elezione di domicilio nel comune in cui ha sede il giudice competente».*

11.178

SILQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA, PALOMBO

*Al comma 9, sopprimere il secondo periodo.*

11.179 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 9, sopprimere il terzo periodo.*

11.180 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 9, terzo periodo, sopprimere le parole: «sentito l'interessato».*

*Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «il giudice può disporre l'assunzione di informazioni da parte dell'interessato».*

11.181 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Sopprimere il comma 10.*

11.182 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 10, sopprimere il primo periodo.*

11.183 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Al comma 10, sopprimere il primo periodo.*

11.184 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 10, sopprimere il secondo periodo.*

11.185 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 10, sopprimere il terzo periodo.*

11.186 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 10, terzo periodo, sopprimere le seguenti parole: «è ammesso al gratuito patrocinio a spese dello Stato e»*

11.187 BONATESTA, SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Al comma 10, terzo periodo, dopo le parole: «Lo straniero è ammesso» inserire le seguenti: «, a condizione non più favorevoli di quelle riservate al cittadino».*

11.188

GUBERT

*Dopo il comma 10 inserire il seguente:*

«10-bis. Presso l'ufficio del giudice indicato al precedente comma 8, vengono costituite una o più sezioni competenti ad esaminare i ricorsi presentati ai sensi del presente articolo. Al fine di garantire la funzionalità degli uffici giudiziari, l'aumento della dotazione organica del Ministero di grazia e giustizia, ruolo delle cancellerie e segreterie giudiziarie, previsto dall'articolo 14 della legge 22 luglio 1997, n. 276, è determinato in 1200 unità di cui:

a) 440 della sesta qualifica funzionale, profilo professionale di assistente giudiziario;

b) 800 della quinta qualifica funzionale, profilo professionale di operatore amministrativo.

11.189

SILIQINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Dopo il comma 10, inserire il seguente:*

«10-bis. Al fine di sopperire alle nuove necessità di direzione amministrativa degli uffici giudiziari, la disciplina giuridica ed economica, introdotta dall'articolo 4 della legge 2 ottobre 1997 n. 334, è estesa al personale di ruolo del Ministero di grazia e giustizia inquadrato nella nona qualifica funzionale».

11.190

SILIQINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Sopprimere il comma 11.*

11.191

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 11, aggiungere, in fine, il seguente periodo:*

«Il tribunale amministrativo regionale del Lazio accoglie o rigetta il ricorso decidendo con unico provvedimento adottato, in ogni caso, entro 10 giorni dalla data di deposito del ricorso».

11.192

DENTAMARO, GUBERT, CALLEGARO, PORCARI

*Sopprimere il comma 12.*

11.193 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 13.*

11.200 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 13, sostituire le parole: «con l'arresto da due mesi a sei mesi», con le altre: «con la reclusione da due a quattro anni».*

11.194 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Al comma 13, sostituire le parole: «con l'arresto da due a sei mesi», con le seguenti: «la reclusione da uno a quattro anni».*

11.195 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA, PALOMBO

*Al comma 13, sostituire le parole: «da due mesi a sei mesi», con le seguenti: «da tre a nove mesi».*

11.196 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Dopo il comma 13, inserire il seguente:*

«13-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 12 della presente legge i ricorsi proposti contro i provvedimenti di espulsione non ne sospendono l'esecuzione».

11.197 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA, PALOMBO

*Dopo il comma 13, inserire il seguente:*

«13-bis. Lo straniero che tenta di sottrarsi all'esecuzione del provvedimento di espulsione attuando un comportamento di resistenza volto ad ostacolare l'attuazione del provvedimento di espulsione è punito con la reclusione da due a quattro anni».

11.198 BONATESTA, SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA, PALOMBO

*Dopo il comma 13, inserire il seguente:*

«13-bis. Lo straniero che tenta di sottrarsi all'esecuzione del provvedimento di espulsione attuando un comportamento di resistenza volto ad ostacolare l'attuazione del provvedimento di espulsione è punito con la reclusione da due a quattro anni».

11.199 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA, PALOMBO

*Sopprimere il comma 14.*

11.201 GUBERT

*Sopprimere il comma 14.*

11.202 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 14, sopprimere le parole da: «salvo che», fino alla fine del comma.*

11.203 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Al comma 14, sopprimere le parole: «o il tribunale amministrativo regionale».*

11.204 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 15.*

11.205 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Sopprimere il comma 15.*

11.206 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

*Sopprimere il comma 15.*

11.207 GUBERT

*Sopprimere il comma 15.*

11.208

DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

*Sopprimere il comma 15.*

11.209

BOSI

*Al comma 15, sopprimere il primo periodo*

11.210

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 15, primo periodo, dopo le parole: «che dimostri» aggiungere le seguenti: «entro 4 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».*

11.36

BETTAMIO

*Al comma 15, primo periodo, dopo le parole: «che dimostri» aggiungere le seguenti: «entro 6 mesi dall'entrata in vigore della presente legge».*

11.211

PASTORE, MAGGIORE, BETTAMIO

*Al comma 15, primo periodo, dopo le parole: «che dimostri» aggiungere le seguenti: «entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».*

11.37

BETTAMIO

*Al comma 15, primo periodo, dopo le parole: «che dimostri» aggiungere le seguenti: «entro 8 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».*

11.38

BETTAMIO

*Al comma 15, primo periodo, dopo le parole: «che dimostri» aggiungere le seguenti: «entro dieci mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».*

11.39

BETTAMIO

*Al comma 15, dopo le parole: «che dimostri» inserire le seguenti: «entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».*

11.40

BETTAMIO

*Al comma 15, primo periodo, dopo le parole: «elementi obiettivi» aggiungere le seguenti: «, aventi data certa e sicuramente riferibili allo straniero,».*

11.212 PASTORE, MAGGIORE, BETTAMIO

*Al comma 15, primo periodo, dopo le parole: «elementi obiettivi» aggiungere le seguenti: «e riscontrabili».*

11.41 BETTAMIO

*Al comma 15, primo periodo, dopo le parole: «di essere giunto» aggiungere le seguenti: «e di aver soggiornato sul».*

11.42 BETTAMIO

*Al comma 15, sopprimere il secondo periodo.*

11.213 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 15, secondo periodo, dopo le parole: «il questore» aggiungere le seguenti: «dispone l'accertamento della posizione in cui si trova lo straniero, eventualmente adottando».*

*Conseguentemente, sopprimere le parole: «può adottare».*

11.214 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 15, secondo periodo, sostituire le parole: «può adottare» con la parola: «adotta».*

11.215 PASTORE, MAGGIORE, BETTAMIO

*Sopprimere il comma 16.*

11.216 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Al comma 16, sostituire le parole: «quattro miliardi» con le seguenti: «un miliardo» e le parole: «otto miliardi» con le seguenti: «due miliardi».*

11.217 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Il Senato,  
premessò che:

nell'articolo 11, comma 5, si prevede molto opportunamente che il pericolo che lo straniero si sottragga all'esecuzione del provvedimento sia valutato tenendo conto di circostanze obiettive riguardanti l'inserimento sociale, familiare e lavorativo del soggetto. Una tale valutazione accenna ad una linea di politica legislativa meritevole di essere sviluppata, in quanto ispirata al criterio che, in questa come in altra materia, misure coercitive e drastiche si giustificano nella misura in cui valgano a contrastare situazioni di pericolo o comunque di pregiudizio per l'ordinata convivenza. L'inserimento dello straniero è indice, non solo dell'assenza del pericolo che lo stesso si renda irreperibile ma, anche dell'assenza di qualsivoglia pericolo o pregiudizio per la civile convivenza derivante dalla presenza del soggetto sul territorio nazionale, pregiudizio che – al contrario – potrebbe nascere proprio per effetto della misura, sì che appare ragionevole utilizzare il suddetto criterio anche come parametro del provvedimento espulsivo;

costituisce un diritto fondamentale, tutelato dalla Costituzione italiana (articolo 24), dalla Convenzione europea dei diritti dell'Uomo (articolo 6) e dalla Dichiarazione universale dei diritti umani (articolo 10), la garanzia, per ogni persona, di ottenere, da un giudice indipendente e imparziale, una pronuncia sulla controversia della quale la stessa sia parte;

tale diritto implica che la garanzia sia effettiva, e cioè tale da assicurare concretamente, in caso di pronuncia favorevole del giudice, il bene della vita per la cui tutela la persona ha agito;

la garanzia giudiziaria comprende altresì il diritto di difesa, in vista del quale la legge deve assicurare ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi necessari senza distinzione di sesso, razza, nazionalità, lingua o religione (articoli 3, comma 1, e 24, comma 2, della Costituzione);

il disegno di legge n. 2898 assicura allo straniero la garanzia giudiziaria nei confronti dei provvedimenti di espulsione amministrativa adottati a suo carico e prevede altresì che, nelle ipotesi di cui ai commi 8, 9 e 10 dell'articolo 11, lo straniero sia ammesso al gratuito patrocinio previsto dalla legislazione italiana;

tuttavia, in una serie di casi previsti dallo stesso articolo 11, il provvedimento di espulsione amministrativa è immediatamente eseguito con accompagnamento dello straniero alla frontiera e, di conseguenza, la garanzia giudiziaria è di fatto accordata solo a provvedimento eseguito, mediante presentazione del ricorso alle autorità diplomatiche o consolari italiane dello stato di destinazione. Ciò vanifica, di fatto, l'effettività della garanzia poichè il bene della vita cui il ricorso giudiziario tende – e cioè la mancata esecuzione dell'espulsione nell'ipotesi che le ragioni di fatto o di diritto poste a base del relativo provvedimento si rivelino insistenti – risulterà inevitabilmente pregiudicato, anche nelle ipotesi di fondatezza del ricorso, dall'avvenuta esecuzione del provvedimento. Inoltre, già lo stesso esame del ricorso, in tali casi, avverrà senza che il ricorrente abbia potuto esporre le proprie ragioni in contraddittorio con

l'amministrazione, e la stessa ammissione al gratuito patrocinio risulterà frustrata dall'impossibilità pratica di comunicare col difensore per lo straniero che si troverà in un paese molto distante dall'Italia.

Infine, anche la previsione del gratuito patrocinio, contenuta nell'ultima parte del comma 10 dell'articolo 11, può ingenerare il dubbio che l'istituto sia applicabile solo nelle ipotesi di ricorso disciplinate dai commi 8, 9 e 11 dello stesso articolo e non anche in tutti gli altri casi in cui lo straniero debba esercitare il proprio diritto di difesa dinanzi ad un giudice.

Tutto ciò premesso, impegna il Governo

ad apportare, in sede di esercizio della delega di cui all'articolo 47, comma 2 del disegno di legge, previa verifica del concreto funzionamento dell'istituto, le correzioni necessarie a far sì che:

a) in caso di espulsione con accompagnamento immediato, il ricorso possa essere presentato anche verbalmente agli agenti incaricati dell'esecuzione del provvedimento, i quali ne trasmetteranno immediatamente il relativo processo verbale al giudice affidando lo straniero al centro di cui all'articolo 12, comma 1;

b) a coordinare con tale previsione la disciplina dettata dal predetto articolo 12, comma 1;

c) a modificare la formulazione del terzo periodo del comma 10 dell'articolo 11 nel senso che il gratuito patrocinio è accordato allo straniero nei casi di cui allo stesso articolo 11 ed in ogni altro caso alle medesime condizioni previste per il cittadino.

9.2898.10.

LA COMMISSIONE

Il Senato,

premessi che:

nell'articolo 11, comma 5, si prevede molto opportunamente che il pericolo che lo straniero si sottragga all'esecuzione del provvedimento sia valutato tenendo conto di circostanze obiettive riguardanti l'inserimento sociale, familiare e lavorativo del soggetto. Una tale valutazione accenna ad una linea di politica legislativa meritevole di essere sviluppata, in quanto ispirata al criterio che, in questa come in ogni altra materia, misure coercitive e drastiche si giustificano nella misura in cui valgano a contrastare situazioni di pericolo o comunque di pregiudizio per l'ordinata convivenza. L'inserimento dello straniero è indice, non solo dell'assenza del pericolo che lo stesso si renda irreperibile ma, anche dell'assenza di qualsivoglia pericolo o pregiudizio per la civile convivenza derivante dalla presenza del soggetto sul territorio nazionale, pregiudizio che – al contrario – potrebbe nascere proprio per effetto della misura, sì che appare ragionevole utilizzare il suddetto criterio anche come parametro del provvedimento espulsivo;

tutto ciò premesso, impegna il Governo

a prevedere, in sede di esercizio della delega o del potere regolamentare, misure alternative all'espulsione, qualora non ricorrendo alcuna delle ipotesi di cui al comma 1, al comma 2 lettera c), al comma 4 lettera a), risulti accertato l'inserimento sociale, familiare o lavorativo dello straniero ovvero lo straniero possa ottenere garanzie equivalenti a quelle previste all'articolo 21, comma 1.

9.2898.109.

SENESE, RUSSO, FASSONE

Il Senato,

all'articolo 11, comma 7, in materia di comunicazioni relative all'ingresso, al soggiorno e all'espulsione all'interessato anche ai fini dell'impugnativa;

all'articolo 29, comma 3, in materia di autorizzazioni del tribunale dei minorenni;

all'articolo 8, comma 4, in materia di asilo e protezione temporanea;

agli articoli 8, comma 5, e 9, comma 5, in materia di assistenza e di servizi di accoglienza alla frontiera per informazioni e assistenza per gli stranieri, al fine che sia fatto il possibile per evitare:

a) che lo straniero per effetto del respingimento, sia esposto a persecuzione; rischi per la vita, l'incolumità o la sicurezza personale;

b) l'abbandono da parte del respinto di familiari minorenni in Italia in attesa di decisione del giudice dei minorenni o ammalati;

impegna il Governo,

con l'adozione delle norme e dei regolamenti attuativi, affinché nel rispetto del funzionamento dell'istituto del respingimento, siano definite modalità e criteri di autorizzazione volti a far sì che sia consentito l'accesso autorizzato ai servizi di accoglienza alla frontiera agli organismi e alle associazioni che si dedicano alla tutela dei diritti dell'uomo affinché possano concorrere ai servizi di informazione e assistenza.

9.2898.5.

LA COMMISSIONE

Il Senato,

nell'esame del disegno di legge n. 2898,

impegna il Governo

a tener conto delle sottoindicate esigenze:

emanazione di tempestivi provvedimenti, nel momento in cui l'istituzione del giudice unico avrà effettiva attuazione, finalizzati alla rapida trasmissione degli atti relativi ai ricorsi già presentati al pretore, ma non ancora definiti, all'autorità giudiziaria competente;

valutazione dell'opportunità di estendere anche agli altri tribunali amministrativi, oltre quello del Lazio, le competenze per i ricorsi

avverso il decreto di espulsione emanato ai sensi del comma 1 dell'articolo 11 nei casi in cui vi sia richiesta espressa del ricorrente e ricorrano motivati impedimenti ad adire il detto tribunale;

al comma 12 dell'articolo 11 per «Stato di appartenenza» al quale lo straniero espulso è rinviato si intende lo Stato del quale è cittadino ed è opportuno considerare lo Stato di provenienza come quello dal quale inizialmente proviene;

nell'adozione della misura di cui al comma 1 dell'articolo 12, nel caso in cui lo straniero fornisca la prova obiettiva di essere giunto nel territorio dello Stato prima dell'entrata in vigore della presente legge, è necessario tener conto della ricorrenza di motivi di ordine pubblico o sicurezza dello Stato in assenza dei quali può diventare inutilmente sanzionatorio il trattenere il medesimo straniero presso il centro di permanenza temporanea;

nel caso di misure di vigilanza adottate dal questore con l'ausilio della forza pubblica, affinché lo straniero non si allontani dal centro, è necessario provvedere a ripristinare senza ritardo tale misura nel caso di sua violazione, evitando lesioni della libertà personale, con violazione dell'articolo 13 della Costituzione, e la «vigilanza» non assuma forme assimilabili alla detenzione.

9.2898.107.

LUBRANO DI RICCO

Il Senato,

premessi che

l'articolo 11, comma 15, del disegno di legge introduce un regime privilegiato per lo straniero soggiornante in Italia prima dell'entrata in vigore della legge;

appare opportuno, data la natura eccezionale della norma, che della stessa venga data un'interpretazione ed un'applicazione rigorosa;

considerato che sia la sua applicazione amministrativa, sia la sua riformulazione in sede di redazione dei decreti delegati di cui all'articolo 47 del disegno di legge, possono essere guidati da un voto parlamentare di indirizzo;

impegna il Governo

a seguire nell'applicazione della norma in esame i seguenti indirizzi:

che la dimostrazione della situazione tratteggiata dal comma 15 debba essere effettuata entro un termine che si indica in diciotto mesi;

che gli elementi obiettivi che comprovino la presenza in Italia siano soggetti a riscontro, abbiano data certa e siano indebitamente riferibili allo straniero che intende avvalersene;

che presupposto per l'applicazione della norma sia anche il soggiorno per un pari periodo di tempo, in modo continuato ed ininterrotto, dello straniero;

che il termine «può adottare» di cui al secondo periodo del comma 15 va inteso come conferimento di potere-dovere e non di semplice «facoltà», escludendosi quindi l'adozione di altri provvedimenti meno rigorosi di quelli previsti dal successivo articolo 12.

9.2898.11.

LA COMMISSIONE

Il Senato

nel corso dell'esame del disegno di legge n. 2898 afferente la «Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»

constatato:

che il comma 10 dell'articolo 11, nel disporre l'ammissione dello straniero al gratuito patrocinio, utilizza una formulazione che rischia di dilatare i confini della norma vigente, consentendo l'accesso a tale beneficio anche di soggetti non aventi le caratteristiche limitative di cui all'articolo 98 del codice di procedura penale (patrocinio dei non abbienti),

impegna il Governo:

ad attuare il contenuto del comma 10 dell'articolo 11 della legge in discussione nel puntuale rispetto delle previsioni e delle prescrizioni del richiamato articolo 98 del codice di procedura penale.

9.2898.311. (già 11.187) (p. 121) SILIQUINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Il Senato,

premesso che

l'articolo 11, comma 15, del disegno di legge introduce un regime privilegiato per lo straniero soggiornante in Italia prima dell'entrata in vigore della legge;

appare opportuno, data la natura eccezionale della norma, che della stessa venga data un'interpretazione ed un'applicazione rigorosa;

considerato che sia la sua applicazione amministrativa, sia la sua riformulazione in sede di redazione dei decreti delegati di cui all'articolo 47 del disegno di legge, possono essere guidati da un voto parlamentare di indirizzo;

impegna il Governo

a seguire nell'applicazione della norma in esame i seguenti indirizzi:

che gli elementi obiettivi che comprovino la presenza in Italia siano soggetti a riscontro, abbiano data certa e siano indubbiamente riferibili allo straniero che intende avvalersene;

che presupposto per l'applicazione della norma sia anche il soggiorno per un pari periodo di tempo, in modo continuato ed ininterrotto, dello straniero;

che il termine «può adottare» di cui al secondo periodo del comma 15 va inteso come conferimento di potere-dovere e non di semplice «facoltà», escludendosi quindi l'adozione di altri provvedimenti meno rigorosi di quelli previsti dal successivo articolo 12.

9.2898.11 (Testo corretto) (p. 132)

LA COMMISSIONE

Invito i presentatori ad illustrarli.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, diamo per illustrati i nostri emendamenti.

BETTAMIO. Signor Presidente, si danno per illustrati.

MILIO. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 11.106.

MINARDO. Signor Presidente, anche l'emendamento 11.107 si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Gli emendamenti presentati dal senatore Bosi e dalla senatrice Dentamaro ed altri si intendono illustrati.

GUBERT. Signor Presidente, vorrei illustrare un emendamento in particolare.

PRESIDENTE. Le ricordo però che lei non ha più tempo. Se è uno solo, le lascio la possibilità di parlare, ma che non costituisca un precedente.

GUBERT. Signor Presidente, l'illustrazione riguarda l'emendamento 11.188, laddove si specifica come il gratuito patrocinio dovrebbe essere ammesso alle stesse condizioni cui è garantito l'accesso anche per il cittadino italiano. A me sembrerebbe una cosa logica, quindi, qualora questo sia sottinteso nella volontà del Governo, si potrebbe trasformare l'emendamento in un ordine del giorno.

MAGGIORE. Signor Presidente, gli emendamenti che ho presentato si illustrano da sè.

\* SILIQUINI. Signor Presidente, intendo illustrare soprattutto gli emendamenti soppressivi, in particolare l'11.141, perchè fa riferimento al comma 4 dell'articolo 11, sulla cui richiesta di soppressione mi sono già espressa in discussione generale.

Faccio presente ai colleghi che si tratta dell'articolo principale con il quale, dal momento in cui viene emesso il provvedimento di espulsione, si allontana sempre di più la frontiera soprattutto per alcune categorie di espulsi.

Noi chiediamo e avevamo già chiesto un'unica norma in ordine all'esecuzione dell'espulsione, cioè l'allontanamento mediante la forza pubblica con l'accompagnamento alla frontiera. Abbiamo chiesto al Governo di spiegare per quale motivo non abbia ritenuto di applicarla in ordine ad alcune categorie di delinquenti abituali autori di reati gravissimi, di indiziati di mafia e di persone che sono dedite normalmente al traffico di sostanze stupefacenti.

Con i nostri emendamenti chiediamo di sopprimere dal comma 4 le parole da: «quando lo straniero», fino alla fine del comma 5; le parole da: «quando l'espulsione» fino a: «provvedimento» del comma 6, onde lasciare esclusivamente in piedi l'espulsione eseguita dal questore con l'accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica.

MANFREDI. Signor Presidente, l'emendamento 11.143 si illustra da sè.

PRESIDENTE. Gli emendamenti presentati dal senatore Bonatesta si intendono illustrati.

PASTORE. Signor Presidente, gli emendamenti che ho presentato si riferiscono al comma 15 dell'articolo 11, uno degli argomenti più spinosi e delicati di questo disegno di legge, che credo meriti qualche secondo di attenzione.

Il comma 15 nasconde, o potrebbe nascondere, una vera e propria sanatoria. Infatti prevede che i provvedimenti di accompagnamento alla frontiera non si applicano agli stranieri che dimostrano di essere già entrati in Italia prima dell'entrata in vigore di questa legge. È evidente a tutti quale pericolo e quale insidia si nascondano dietro a questa norma.

L'opzione che preferirei è quella dell'abrogazione totale e infatti vi sono emendamenti in questa direzione, che io sottoscrivo pienamente. In via subordinata si è cercato da parte mia e dei colleghi di dare una maggiore serietà a questa norma, prevedendo una serie di condizioni e presupposti che quanto meno riducano l'impatto di tale normativa.

Gli emendamenti quindi che sono stati presentati mirano a rendere meno devastante, se mi si consente, l'applicazione discriminata del principio espresso dal comma 15 dell'articolo 11.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, gli ordini del giorno presentati dalla Commissione si illustrano da sè.

SENESE. Signor Presidente, l'ordine del giorno n. 109 si illustra da sè.

LUBRANO DI RICCO. L'ordine del giorno n. 107, signor Presidente, si illustra da sè.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, osservo preliminarmente che molte proposte emendative sono di contenuto pressochè identico e propongono schematicamente la soppressione di singoli periodi o di interi commi dell'articolo 11, attaccando la struttura complessiva del provvedimento. Vi sono poi emendamenti che, intervenendo sul ruolo dei questori e dei prefetti in materia di espulsione amministrativa, propongono un'inversione di competenze in un senso o nell'altro a vario titolo; osservo come tali funzioni a mio avviso siano definite meglio nel testo del disegno di legge in esame. Rispetto agli emendamenti che propongono modifiche in materia di garanzie, ritengo che il testo del disegno di legge al nostro esame sia equilibrato e, in alcuni casi, forse appena nell'alveo dei principi della Costituzione, delle convenzioni e dei trattati

internazionali che siamo tenuti a osservare in modo puntuale. Esprimo pertanto parere contrario su tutti questi emendamenti che infrangono l'equilibrio raggiunto nel testo.

Chiedo al senatore Gubert di ritirare l'emendamento 11.188. Il patrocinio gratuito è previsto dalla normativa; la preoccupazione del senatore Gubert che lo straniero vi sia ammesso a condizioni più favorevoli di quelle riservate al cittadino è priva di fondamento. Qualora il presentatore mantenga l'emendamento, il mio parere sarebbe contrario.

PRESIDENTE. Ricordo al relatore, senatore Guerzoni, che il senatore Gubert ha preannunziato il ritiro dell'emendamento 11.188 e la sua trasformazione in un ordine del giorno.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, mi riservo di esprimere un parere sull'ordine del giorno allorchè il testo sarà pervenuto alla Presidenza.

Ricordo che l'ordine del giorno n. 10, presentato dalla Commissione, recepisce un parere espresso dalla Commissione lavoro e previdenza sociale del Senato che abbiamo ritenuto rilevante.

Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno nn. 109 e 107, ma per la natura della materia mi riservo di valutare le determinazioni del rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Senatore Guerzoni, la invito a pronunziarsi anche sull'ordine del giorno n. 311, presentato dalla senatrice Siliquini, che si riferisce all'articolo 11.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno presentato dalla senatrice Siliquini.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, analogamente a quanto espresso dal relatore, il parere del Governo è contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 11.

Vorrei precisare due circostanze che ritengo meritino attenzione e che sono state evidenziate negli interventi di illustrazione degli emendamenti. Mi riferisco in particolare all'emendamento 11.141, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori, e alle osservazioni del senatore Pastore che ha fatto riferimento al comma 15 dell'articolo 11. Ricordo soltanto che il frutto della lunga discussione che si è svolta prima in Commissione e poi nell'Aula della Camera dei deputati ha portato il Governo ad accettare una formulazione di gradualità per un provvedimento sanzionatorio estremamente grave e importante come l'espulsione amministrativa, con l'impegno di dare ad essa una maggiore efficacia rispetto a quanto oggi non ne abbia sulla base delle vigenti disposizioni di legge.

È per questo motivo che si è ritenuto di espungere dal contesto delle espulsioni immediate il novero dei meri irregolari, intendendosi come tali coloro che sono entrati nel nostro Paese a seguito di una regolare istanza di soggiorno e che sono diventati irregolari solo successivamen-

te. Abbiamo ritenuto che nei confronti di costoro non vi fossero ragioni tali da giustificare un'espulsione amministrativa immediata, ma che dovesse essere loro conferito un termine entro il quale potessero anche esperire i rimedi giurisdizionali per consentire una verifica della sussistenza dei loro diritti. A questa situazione abbiamo posto anche una cautela, estremamente rilevante e che discuteremo successivamente con l'esame dell'articolo 12, relativa alla possibilità per questi soggetti di essere trattenuti, appunto in tali centri di trattenimento temporaneo, affinché la misura possa mantenere la sua efficacia e quindi gli stessi non possano sottrarvisi. Questo è il vero problema con il quale oggi ci confrontiamo e che viene risolto dalla disciplina in esame.

Inoltre, non posso convenire con quanto sosteneva il senatore Pastore in merito al fatto che la previsione del comma 15 sia da considerarsi una sanatoria generalizzata occulta. Si è trattato di un'interpretazione giornalistica che il Governo ha più volte contestato, anche perchè la conseguenza che deriverebbe dall'accertamento della permanenza nel nostro territorio prima della data di entrata in vigore di questa legge non comporterebbe la sanatoria o la regolarizzazione, bensì l'applicazione del meccanismo di espulsione oggi vigente, vale a dire quello dell'intimazione e della diffida a lasciare il territorio dello Stato entro 15 giorni. Ciò significa che in questi 15 giorni, anche per tali soggetti, potranno essere adottate quelle misure di trattenimento temporaneo che non ne consentono l'allontanamento dal territorio dello Stato o comunque la sottrazione all'esecuzione del provvedimento.

Ritengo che queste siano le due ragioni importanti che ci possono consentire, con serena tranquillità, di dire che questa legge corrisponde sicuramente ad un grosso passo avanti in termini di sicurezza del Paese nei confronti di forme di immigrazione clandestina.

Passo ora ad esprimere il mio parere sugli ordini del giorno presentati.

Signor Presidente, onorevoli senatori, il parere non può che essere favorevole sugli ordini del giorno presentati dalla Commissione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 109, il Governo esprime parere favorevole.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 107, debbo fare tre osservazioni. In primo luogo, l'interpretazione della provenienza non può essere quella che indica il senatore Lubrano di Ricco, in quanto non si ha a che fare con il Paese da cui lo straniero inizialmente proviene; potrebbe infatti trattarsi di un Paese diverso da quello che intendiamo noi e intendono gli accordi internazionali. Si tratterebbe di eliminare la parola «inizialmente».

Il periodo successivo, nella parte in cui si dice di tener conto soltanto dei motivi di ordine pubblico o sicurezza dello Stato, non può essere accolto per questa parte, perchè ciò che sta alla base di quel provvedimento è il pericolo che si sottraggano all'esecuzione del provvedimento stesso.

Nel periodo seguente, dove si dice «evitando lesioni della libertà personale, con violazione dell'articolo 13 della Costituzione», voglio

ricordare che la procedura prevista è proprio quella indicata dall'articolo 13 della Costituzione, con la convalida del giudice.

Riepilogando, chiederei quindi di togliere la parola: «inizialmente» per lasciare l'espressione: «dal quale proviene». Chiedo inoltre di togliere le parole: «di ordine pubblico o sicurezza dello Stato», eventualmente sostituendole con la parola: «gravi». In questo modo avremmo l'espressione: «ricorrenza di motivi gravi». Infine, vorrei tornare a far presente che l'espressione: «in caso di sua violazione, evitando lesioni della libertà personale, con violazione dell'articolo 13...» è palesemente in contrasto con la previsione normativa che è proprio quella dell'articolo 13 della Costituzione, ovverosia la convalida da parte del giudice.

PRESIDENTE. Quindi lei chiede di togliere l'inciso.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Necessariamente, Presidente. Entreremmo in un'assoluta contraddizione se l'accogliessimo.

L'ordine del giorno presentato dalla senatrice Siliquini è invece accolto dal Governo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.100.

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 11.100, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.101.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta avanzata dal senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Onorevoli colleghi, vi invito a prendere posto, altrimenti non è possibile constatare la presenza del numero legale.

Vedo una luce accesa là in alto ma nessun senatore vicino ad essa. Prego di togliere la scheda corrispondente.

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.101, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 11.102, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.34.

**Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta avanzata dal senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge  
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.34, presentato dal senatore Bettamio.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 11.103, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.104.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta avanzata dal senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.104, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.105.

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 11.105, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 11.106, fino alla parola «questore».

### Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 11.106, presentato dal senatore Milio, fino alla parola «questore».

**Non è approvata.**

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 11.106 e gli emendamenti 11.107, presentato dal senatore Minardo, 11.108, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, 11.109, presentato dal senatore Bosi, 11.110, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, e 11.111, presentato dal senatore Gubert.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.112.

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 11.112, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 11.113, presentato dal senatore Gubert, identico agli emendamenti 11.114, presentato dalla senatrice Denta-

maro e da altri senatori, 11.115, presentato dal senatore Bosi, e 11.116, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.117.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale. *(Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

Sospendo pertanto la seduta per un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 18,30, è ripresa alle ore 19,30).*

### **Presidenza del vice presidente CONTESTABILE**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

### **Sull'ordine dei lavori**

MACERATINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACERATINI. Signor Presidente, volevo sottoporre all'Assemblea l'opportunità, se avremo i voti sufficienti in questo senso, di invertire l'ordine del giorno di oggi ed affrontare subito i disegni di legge sul voto degli italiani all'estero, che sono in attesa di un esito, se non erro, dal

4 giugno in questo ramo del Parlamento, anzichè utilizzare malamente il tempo che ci rimane fino alle 20 con la discussione di un disegno di legge, quello cioè di cui ci stavamo occupando oggi, che, per come sono andate fino adesso la discussione e le votazioni, ha una prognosi infausta, direi.

Questa è la proposta che avanzo, signor Presidente, e che chiedo di sottoporre al voto dell'Assemblea. Credo che sarebbe opportuno dare almeno questo segnale ai milioni di italiani che all'estero attendono che sia risolto questo problema.

ANDREOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI. Signor Presidente, esprimo parere contrario. A parte una serie di fattori tecnico-logistici, ritengo che – con molto rispetto – se cominciasimo ora una discussione in mezz'ora non risolveremmo nè il problema che stiamo discutendo nè il nuovo.

Vorrei ricordare che proprio nelle due conferenze degli italiani all'estero che hanno avuto luogo negli ultimi anni ci è stato fortemente raccomandato di avere una particolare sensibilità nei confronti degli immigrati in Italia: certi toni, che in fondo si ricollegano anche ad una opposizione a far passare anche questo disegno di legge, dovrebbero superarsi, in una maggiore coerenza proprio nei confronti di quella che è stata una lunghissima e dolorosa esperienza degli emigrati italiani. (*Applausi dai Gruppi Partito Popolare Italiano e Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PERUZZOTTI. Signor Presidente, penso che l'ora tarda non sia consona a discutere un problema che da anni si trascina e in più in un'Aula vuota o semivuota. Pertanto, signor Presidente, chiederei che la proposta del senatore Maceratini venga messa ai voti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta d'inversione dell'ordine del giorno avanzata dal senatore Maceratini.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.

MAZZUCA POGGIOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Mi dispiace ma non possiamo darle la parola. Il Senato non è in numero legale, pertanto non si può aprire alcuna discussione.

Appreziate le circostanze, la Presidenza decide di togliere la seduta. Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2898 e connessi ad altra seduta.

### **Interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

D'ALESSANDRO PRISCO, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

### **Ordine del giorno per la seduta di venerdì 30 gennaio 1998**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, venerdì 30 gennaio 1998, alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione delle mozioni nn. 180 e 185 e delle interpellanze nn. 149 e 166 sulla pena di morte.

II. Interpellanza.

La seduta è tolta *(ore 19,35).*

Allegato alla seduta n. 311**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 9.102 (Siliquini e altri).	146	140	001	019	120	071	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 9.105 (Tabladini e altri).	143	139	001	020	118	070	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 9.112 (Gubert).	147	144	000	025	119	073	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 9.116 (Tabladini e altri).	145	139	001	017	121	070	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 9.123 (Dentamaro e altri) identico all'emendamento 9.124 (Tabladini e altri).	150	144	000	022	122	073	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n.2898.Em.9.126(Tabladini e altri) identico agli em.9.2 (Dentamaro e altri) e 9.127 (Siliquini e altri)	145	142	001	022	119	072	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 9.180 (Tabladini e altri).	141	139	002	021	116	070	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n.2898. Articolo 9.	144	141	002	116	023	071	APPR.
9	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 10.104 (Siliquini e altri).	141	138	001	019	118	070	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 10.19 (Bettamio) decoduto e fatto proprio da Peruzzotti e altri.	144	138	002	016	120	070	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 10.117 (Tabladini e altri).	136	127	001	008	118	064	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 10.120 (Tabladini e altri).	142	128	001	007	120	065	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2

Seduta N. 0311

del 29-01-1998

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 10.122 (Tabladini e al- tri).	136	131	000	010	121	066	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 10.126 (Tabladini e al- tri).	144	137	001	015	121	069	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 10.128 (Tabladini e al- tri).	136	132	001	014	117	067	RESP.
16	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 10.131 (Tabladini e al- tri).	141	136	002	016	118	069	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 10.132 (Tabladini e al- tri).	142	133	002	010	121	067	RESP.
18	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 10.135 (Tabladini e al- tri).	137	130	002	011	117	066	RESP.
19	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 10.147 (Tabladini e al- tri).	144	138	001	016	121	070	RESP.
20	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 10.151 (Tabladini e al- tri).	143	137	000	016	121	069	RESP.
21	NOM.	Disegno di legge n.2898. Articolo 10.	145	132	000	120	012	067	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
il risultato, l'esito di ogni singola votazione







Seduta N. 0311 del 29-01-1998 Pagina 4

Totale votazioni 21

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante  
 (M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 21																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
FOLLIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FUSILLO NICOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GAWRONSKI JAS	F	F																			
GIARETTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIORGIANNI ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIOVANELLI FAUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRUOSSO VITO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUALTIERI LIBERO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUBERT RENZO	F	F	F	C	F	C	C	A	F	F	F	F		C			F	F			
GUERZONI LUCIANO		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
IULIANO GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAGO LUCIANO	F	F	F	F	F	F		C	F	A	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	R
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LASAGNA ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURICELLA ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAVAGNINI SEVERINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LO CURZIO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOIERO AGAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LORENZI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LORETO ROCCO VITO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MACERATINI GIULIO														F		F	F		F	F	C
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MAGGI ERNESTO			F		F	F	F	C	F	F	F					F	F	F	F	F	C
MAGGICRE GIUSEPPE						F															
MAGNALBO' LUCIANO					F		F	C	F	F				F		F		F	F	F	C



Totale votazioni 21

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 21																				
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
PALOMBO MARIO			F	F	F	F	F	C		F											
PALUMBO ANIELLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PAPINI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAPPALARDO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PARDINI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAROLA VITTORIO								F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PASQUALI ADRIANA		F	F	F	F	F		C				F	F	F	F	F	F	F	F		C
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PASSIGLI STEFANO	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PELELLA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PELLEGRINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PERUZZOTTI LUIGI	F	F	F	R	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	R
PETRUCCI PATRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETTINATO ROSARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIANETTA ENRICO			F	F	F	F	F														
PIATTI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PIERONI MAURIZIO	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PILONI ORNELLA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PINGGERA ARMIN	C	C									C	C	C	C		C	C	C	C	C	F
PINTO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZINATO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
POLIDORO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PREDA ALDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PREIONI MARCO	R	R	F	R	R	F	F	C	F	A	R	R	R					R	R	R	R
PROVERA FIORELLO	R	R	R	F			F	C	F		R	R	F	R	R	R	R	R	R	R	R
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RESCAGLIO ANGELO	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F
RIGO MARIO	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RIPAMONTI NATALE	C	C	C	C	C	C	C														
RIZZI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROBOL ALBERTO	C	C	C	C	C			F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F





### **Commissioni permanenti, variazioni nella composizione**

Su designazione del Gruppo Alleanza Nazionale sono state apportate le seguenti modificazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

*3<sup>a</sup> Commissione permanente:* il senatore Martelli entra a farne parte;

*7<sup>a</sup> Commissione permanente:* il senatore Campus cessa di appartenervi;

*12<sup>a</sup> Commissione permanente:* il senatore Martelli cessa di appartenervi; il senatore Campus entra a farne parte.

Su designazione del Gruppo Federazione Cristiano Democratica-CDU – sono state apportate le seguenti modificazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

*3<sup>a</sup> Commissione permanente:* il senatore Folloni cessa di appartenervi; il senatore Porcari entra a farne parte;

*7<sup>a</sup> Commissione permanente:* il senatore Ronconi cessa di appartenervi; il senatore Folloni entra a farne parte.

### **Commissione parlamentare per le questioni regionali, variazioni nella composizione**

Il Presidente del Senato, in data 29 gennaio 1998, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali il senatore Turini, in sostituzione del senatore Bonatesta, dimissionario.

### **Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione**

Con lettera in data 14 gennaio 1998, il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto in data 9 ottobre 1997 (e con successivo provvedimento di correzione del 17 ottobre 1997), l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti di Giulio Andreotti, Giuliano Amato, Carlo Azeglio Ciampi, Silvio Berlusconi e Lamberto Dini, nella loro qualità di Presidenti del Consiglio dei ministri *pro tempore*; Gianni De Michelis, Vincenzo Scotti, Emilio Colombo, Beniamino Andreatta, Antonio Martino e Susanna Agnelli, nella loro qualità di Ministri degli affari esteri *pro tempore*; Franco Marini, Adolfo Cristofori, Gino Giugni, Clemente

Mastella e Tiziano Treu, nella loro qualità di Ministri del lavoro e della previdenza sociale *pro tempore*; Francesco De Lorenzo, Raffaele Costa, Maria Pia Garavaglia e Elio Guzzanti, nella loro qualità di Ministri della sanità *pro tempore*; Salvatore Formica, Franco Reviglio, Vincenzo Visco, Franco Gallo, Giulio Tremonti e Augusto Fantozzi, nella loro qualità di Ministri delle finanze *pro tempore* e di altri.

### **Insindacabilità, richieste di deliberazione e deferimento**

La Procura della Repubblica presso il tribunale di Verona, con nota in data 27 gennaio 1998 pervenuta il successivo 29 gennaio, ha inviato, a seguito della richiesta avanzata in tal senso dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari in data 9 dicembre 1997, in relazione ad una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, copia degli atti di procedimenti penali pendenti nei confronti dei senatori Speroni e Gnutti.

In data 29 gennaio 1998, tali atti sono stati trasmessi alla Giunta stessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento.

### **Disegni di legge, assegnazione**

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede referente:

*alla 3<sup>a</sup> Commissione permanente* (Affari esteri, emigrazione):

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Georgia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 15 maggio 1997» (2980), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 2<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 10<sup>a</sup> e della 12<sup>a</sup> Commissione;

*alla 13<sup>a</sup> Commissione permanente* (Territorio, ambiente, beni ambientali):

LASAGNA ed altri. – «Norme concernenti la qualità delle acque destinate al consumo umano» (2990), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 12<sup>a</sup> Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

### **Mozioni, apposizione di nuove firme**

La senatrice Barbieri ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00180, dei senatori Salvi ed altri.

### Interrogazioni, annuncio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 62.

### Interrogazioni

MARINO. – *Al Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che nel corso della discussione sul collegato alla legge finanziaria 1998, in Commissione bilancio e poi in Aula, il Gruppo di Rifondazione comunista con un emendamento (il n. 2.236) nella seduta dell'8 novembre 1997 tendeva a superare le obiezioni dell'Unione europea in materia di concorrenza, rifinanziando la cosiddetta «legge Marcora» per le sole aree Obiettivo 1, con particolare riferimento alle situazioni di grave crisi occupazionale, utilizzando le risorse finanziarie destinate allo sviluppo delle aree depresse;

che già nella seduta di Commissione il sottosegretario Macciotta aveva ritenuto che tale indirizzo potesse determinarsi con deliberazione CIPE;

che nella seduta dell'Assemblea di Palazzo Madama dell'8 novembre 1997 lo stesso Sottosegretario aveva invitato al ritiro dell'emendamento esprimendo, nel contempo, parere favorevole all'ordine del giorno n. 60, poi approvato, che impegnava il Governo ad una rapida emanazione del decreto previsto dal citato articolo 17 della legge 7 agosto 1997, n. 266, ad una tempestiva attivazione degli interventi a questo connesso, soprattutto tenendo presente la situazione di grande difficoltà e il fatto che la sospensione dell'operatività della legge n. 49 del 1985 ha prodotto forte tensione occupazionale, soprattutto nelle aree depresse, come evidenziato nel resoconto dei lavori dell'Aula dell'8 novembre 1997,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno attivarsi in tempi brevi per dare seguito all'impegno formalmente preso e non più eludibile.

(3-01567)

CORTELLONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* – Premesso:

che sulla *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 1998 veniva pubblicato il decreto del Ministro per la funzione pubblica 22 gennaio 1998, avente ad oggetto il bando di mobilità dei segretari comunali e provinciali e annessa tabella ufficiale indicante i posti disponibili per i funzionari che intendano presentare domanda di mobilità;

che la citata tabella risulta incompleta rispetto a quelli che sono i posti effettivamente e realmente disponibili, mancando l'indicazione del-

la disponibilità delle amministrazioni ad ordinamento autonomo, quali regioni, comunità montane, università e di plurime sedi periferiche delle amministrazioni statali, nonchè di svariati enti locali;

che plurime amministrazioni locali e sedi periferiche di amministrazioni statali, a tutt'oggi, infatti, non risultano avere trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica i posti disponibili presso le loro sedi;

che di contro in tabella sono inseriti, quali posti disponibili unità che di fatto non possono essere ricoperte per difetto di capacità finanziaria, quali, a titolo esemplificativo, i sei posti dell'amministrazione provinciale di Terni;

che il Dipartimento della funzione pubblica nell'espletamento degli incombeni di cui all'articolo 18, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, ha ommesso di precisare, agli organi e agli enti destinatari, che l'indicazione dei posti doveva inerire esclusivamente quelli garantiti da copertura finanziaria;

che sussiste pertanto il fondato timore che, nella tabella così compilata, il Ministero abbia indicato una pluralità di unità non garantite da copertura finanziaria;

che dalla tabella, così come compilata dal Dipartimento della funzione pubblica, non risultano inoltre indicati, in una pluralità di ipotesi, i profili professionali e laddove tale voce è completa il profilo è palesemente incongruo e non corrispondente alla preparazione professionale dei segretari comunali e provinciali (ingegnere, capo ufficio tecnico, eccetera);

che l'articolo 18, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, imponeva al Ministro per la funzione pubblica di provvedere all'acquisizione del numero di tutti i posti disponibili di livello pari a quello delle varie qualifiche della carriera di segretario comunale e provinciale (VIII-IX - dirigente);

che nel decreto come pubblicato risulta palesemente violato il principio normativo avente ad oggetto l'obbligo di garantire ai segretari comunali e provinciali posti in mobilità il medesimo trattamento economico e di qualifica;

che il comma 9 dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997 in punto alla «graduatoria dei funzionari non utilmente collocati in quella per l'assegnazione dei posti scelti e di coloro che non abbiano accettato il trasferimento» risulta in palese contrasto, sotto il profilo sostanziale, con il comma 1 e seguenti del medesimo articolo dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, contenendo la previsione dell'inserimento d'ufficio in mobilità nei confronti dei funzionari ai quali lo stesso legislatore conferisce la facoltà di iscrizione o meno nella sezione speciale dell'albo;

considerato:

che il comma 9 dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, così come compilato, lede il diritto del funzionario in punto all'esercizio o meno della facoltà di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, sancendo di fatto una imposizione d'ufficio;

che sarebbe maggiormente rispondente alla *ratio* di cui all'articolo 18 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, codificare la previsione, nella fase antecedente l'applicazione del comma 9 dello stesso articolo, della facoltà per il segretario comunale – a cui non sia stata assegnata una delle tre sedi di cui al comma 3 dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997 – di ritirare la domanda di cui al comma 1 dello stesso articolo;

che la tabella allegata al decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 1998, così come compilata si appalesa lesiva del diritto conferito ai segretari comunali e provinciali con la previsione di cui all'articolo 18, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997;

che i segretari comunali e provinciali devono presentare la domanda di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997 entro il termine del 4 febbraio 1998,

si chiede di sapere:

per quali motivi il Ministro per la funzione pubblica abbia ommesso di inserire nella tabella *de quo* i posti vacanti da pianta organica delle amministrazioni ad ordinamento autonomo, delle sedi periferiche di amministrazioni statali quali, a titolo esemplificativo, quelle del Ministero delle finanze e dei beni culturali;

se il Ministro stesso non ritenga opportuno, previa riapertura dei termini di cui all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, provvedere ad integrare la tabella pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 1998;

per quali motivi siano stati inseriti in tabella posti di impossibile copertura per difetto di capacità finanziaria, nonostante le segnalazioni in tal senso dalle amministrazioni al Dipartimento della funzione pubblica;

quali siano i motivi che hanno indotto codesto Ministero ad inserire in tabella profili funzionali, quali ingegnere, capo ufficio tecnico, eccetera, incompatibili con la preparazione professionale dei segretari comunali e provinciali;

se non si ritenga maggiormente rispondente alla facoltà di scelta conferita ai segretari comunali e provinciali dall'articolo 18, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, codificare la previsione del diritto di ritiro della domanda, qualora non possa essere assegnata al richiedente una delle tre sedi dal medesimo indicate;

se, considerato che il decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997 ha contenuto idoneo a ledere diritti quesiti dei segretari comunali e provinciali, il Ministro per la funzione pubblica, onde evitare l'insorgere di molteplici casi di contenzioso giudiziario, non ritenga opportuno normare la previsione, in sostituzione della mobilità di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica, della cessazione del rapporto di lavoro con la corresponsione di un equo indennizzo.

(3-01568)

FORCIERI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che la stampa economica ha riportato, nei giorni scorsi, il contenuto di uno studio riservato della commissione economica sulle proposte di riforma dei fondi strutturali, in vista dell'allargamento dell'Unione, che contiene indicazioni molto preoccupanti per il nostro paese;

che da questo studio infatti risulterebbe che le aree del nostro paese beneficiarie degli aiuti comunitari verrebbero drasticamente ridotte escludendo dai benefici previsti dall'«obiettivo 2» quasi tutto il Centro-Nord ed in particolare le province di Rovigo, Perugia, Terni, Genova, La Spezia, Massa Carrara, Livorno, Viterbo, Roma e Pescara, in cui il processo di deindustrializzazione e la conseguente crisi occupazionale producono ancora gravissimi riflessi negativi sul loro tessuto economico e sociale;

che tale esclusione rischia di compromettere il faticoso percorso di riconversione industriale che in molte di queste aree è stato avviato;

che tale decisione penalizzerebbe particolarmente il nostro paese, che da molti anni utilizza i fondi strutturali in misura molto inferiore agli altri *partner* europei e in particolare di Germania, Francia e Gran Bretagna;

che nell'ultimo periodo il Governo, in collaborazione con la regione e le province interessate ha avviato una decisa azione tesa ad un'ottimizzazione quantitativa e qualitativa dell'utilizzo dei fondi comunitari;

che Bruxelles presenterà solo il 18 marzo 1998 la proposta sulla riforma che scatterà nel 2000 e resterà in vigore fino al 2006,

si chiede di sapere quali iniziative il Governo intenda mettere in campo in sede comunitaria per contrastare una tale impostazione, che se fosse assunta nei termini indicati nello studio e senza un reale confronto, penalizzerebbe ancora una volta il nostro paese con grave lesione dell'interesse nazionale e gravissime ripercussioni sul piano economico, sociale ed occupazionale delle aree interessate.

(3-01569)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

CIRAMI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il comando provinciale dei vigili del fuoco di Agrigento è stato investito da un ciclone giudiziario che vede come protagonisti il comandante Pietro Foderà ed il capo squadra Mario Tripodo, i quali per il ruolo ricoperto e per le accuse formulate a loro carico offrono una immagine distorta ed infamante del comando provinciale, di tutti i dipendenti in servizio, dell'amministrazione del Ministero dell'interno nel suo complesso;

che sono svariate le ipotesi di reato contestate a Mario Tripodo (peculato d'uso e abuso d'ufficio a fini patrimoniali), per le quali il so-

stituito procuratore della Repubblica di Agrigento, Giuseppe Bianco, ha chiesto il rinvio a giudizio, mentre per il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Pietro Foderà, il reato contestato è il «concorso in abuso d'ufficio»;

che tale triste e sconcertante vicenda ha lacerato i rapporti di servizio ed al Comando di Agrigento si è instaurato un clima di sfiducia reciproca che è culminato nell'incarico ispettivo conferito dal direttore generale con nota protocollo n. 38380 del 3 dicembre 1997, all'ingegnere Giuseppe Montesanto;

che, in seguito a tale incarico, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali territoriali CISL, UIL e CONAPO hanno presentato un esposto notificato con raccomandata del 21 gennaio 1998, al Ministro dell'interno, alla direzione generale dei vigili del fuoco, al servizio ispettivo centrale dei vigili del fuoco, al prefetto di Agrigento ed al procuratore della Repubblica, nel quale si avanza una proposta di trasferimento per incompatibilità ambientale a carico del comandante provinciale dei vigili del fuoco di Agrigento, ingegnere Pietro Foderà, e del capo squadra Mario Tripodo;

che nel suddetto esposto si dichiara testualmente: «L'ispettore del Ministero dell'interno, invece di accertarsi di fatti gravissimi che inficiano la regolare amministrazione del comando, si preoccupa di fare da arbitro tra i sindacati»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire affinché l'indagine disciplinare sui servizi di vigilanza prosegua nel modo più corretto per il recupero della legalità all'interno del comando provinciale di Agrigento;

se al fine di restituire all'amministrazione del comando un clima di serenità e trasparenza, non ritenga opportuno avviare il procedimento disciplinare per il trasferimento per incompatibilità ambientale del capo squadra Mario Tripodo e del comandante provinciale ingegnere Pietro Foderà.

(4-09401)

CARUSO Luigi. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* – Premesso:

che in questi ultimi tempi a Salerno la stampa locale ha ripreso una dura polemica circa il ritrovamento del sommergibile «Verella» della Marina italiana affondato il 7 novembre 1943, con il comandante Mario Patanè e i suoi 44 uomini di equipaggio, nel Golfo di Salerno, a Punta Licosa, ad una profondità di poche centinaia di metri;

che le coordinate della posizione del sommergibile sarebbero Lat 40°15N, Long 14°30E,

l'interrogante chiede di sapere se si sia a conoscenza delle notizie sopra riferite, quali provvedimenti si intenda adottare e se non si ritenga un atto di giustizia e di riconoscimento del valore dei caduti procedere al recupero del relitto.

(4-09402)

PROVERA, WILDE, SPERONI, CASTELLI. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che in data 12 marzo 1997 il Ministero della pubblica istruzione e il CONI hanno concordato il protocollo d'intesa denominato «Progetto sport a scuola», che prevede una collaborazione per la promozione e il potenziamento dell'attività motoria, fisica e sportiva in ambito scolastico;

che nei punti *e), f), h) e i)* del suddetto protocollo si riconoscono al CONI le seguenti facoltà:

«assecondare e sostenere progetti, iniziative ed interventi intensi a sperimentare percorsi formativi senza soluzioni di continuità tra i diversi ordini di scuola, che prefigurino anche una diversa articolazione delle cattedre di educazione fisica»;

«realizzare iniziative di aggiornamento del personale docente di ogni ordine e grado, finalizzate all'acquisizione di competenze teoriche e pratiche proprie delle discipline sportive»;

«realizzare iniziative di aggiornamento di tecniche metodologiche e operative del personale docente di ogni ordine e grado»;

«favorire la più ampia attivazione presso le istituzioni scolastiche dei servizi ludico-motori pre-sportivi e sportivi accogliendo collaborazioni, consulenze e disponibilità finanziarie da parte di società e associazioni sportive, anche per l'utilizzo delle strutture»;

«realizzare opportune intese sul territorio, con società e associazioni sportive, per la messa a disposizione a favore della scuola di strutture, consulenze e disponibilità finanziarie al fine di garantire la pratica motoria, pre-sportiva e sportiva»;

che i compiti attuali del CONI, ente pubblico avente personalità giuridica, sono invece indicati all'articolo 2 della legge costitutiva 16 febbraio 1942, n. 426: «compiti del CONI sono l'organizzazione ed il potenziamento dello sport nazionale e l'indirizzo di esso verso il perfezionamento atletico, con particolare riguardo al miglioramento fisico e morale della razza»;

che anche nelle successive e più recenti rivisitazioni legislative riguardanti l'ordinamento del CONI questo obiettivo riguardante il miglioramento fisico e morale della razza non è stato mai tolto;

che con la circolare del Ministero della pubblica istruzione n. 466 del 31 luglio 1997, che presenta le linee attuative di questo protocollo d'intesa, il profilo professionale dell'insegnante ISEF viene ridotto ad un semplice *talent-scout* di talenti sportivi al servizio del CONI là dove afferma (punto *c*), giochi sportivi studenteschi): «...La scuola può quindi costruire un servizio sportivo che favorisca la crescita dell'associazionismo sportivo scolastico e faciliti il rapporto con le federazioni sportive... contenute nel piano annuale Ministero della pubblica istruzione-CONI»;

che con lo stesso protocollo, demandando impropriamente al CONI la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti di educazione

fisica, essi vengono ridotti a dei semplici istruttori federali, mentre è risaputo che i docenti ISEF hanno una preziosa competenza psicopedagogica, con la quale concorrono, insieme ai colleghi delle altre discipline, alla valutazione sommativa e formativa degli alunni nei consigli di classe e negli scrutini, e sono tra i pochissimi insegnanti che entrano nella scuola dopo aver seguito, negli anni di formazione, specifici corsi di tirocinio didattico per imparare ad insegnare;

che a causa dell'inadempienza legislativa degli organi dello Stato nel riformare l'ISEF, esiste tuttora, nonostante la legge 15 maggio 1997, n.127, con cui il Governo è delegato ad emanare decreti finalizzati alla trasformazione degli attuali ISEF (articolo 115), una faticosa e dispendiosissima emigrazione culturale da parte dei nostri insegnanti negli altri paesi dell'Unione europea per acquisire il diploma di laurea in educazione fisica; nonostante ciò, il presidente del CONI ha presentato alla VII Commissione della Camera, incaricata di formulare un disegno di legge istitutivo della facoltà in scienze motorie, nella seduta del 28 settembre 1993, una relazione nella quale ad avviso degli scriventi tutte le argomentazioni mirano ad avere garanzia dall'organo legislativo affinché la trasformazione degli ISEF in facoltà universitaria non intacchi i poteri economici, politici e culturali del CONI;

che nel protocollo d'intesa tra il Ministero della pubblica istruzione e il CONI si afferma l'importanza di potenziare in ambito scolastico iniziative riferite alla pratica delle attività motorie, pre-sportive, sportive «...per la valenza che esse assumono nel contesto e come parte integrante dell'intero progetto educativo e formativo e degli interventi didattici nonchè come valido strumento di prevenzione e rimozione dei disagi e delle patologie della condizione giovanile»: ma, come hanno dimostrato due fisiatri di fama internazionale della Charles Università di Praga, Karol Lewitt e Vladimiro Janda, tutti i problemi dell'apparato locomotore che si manifestano in età adulta e matura, dapprima in forma funzionale e poi inevitabilmente in forma degenerativa, sono dovuti allo squilibrio tra muscolatura posturale e fasica del corpo che ha come unica matrice la povertà degli schemi motori di base, che non sono stati sviluppati, educati e potenziati durante i primi anni di vita;

che se mancherà in ambito scolastico la figura professionale dell'insegnante ISEF quest'anno gli schemi motori dei circa 910.000 bambini che si accingono a frequentare la scuola dell'infanzia e dei 2.600.000 bambini della scuola elementare non saranno nè educati nè potenziati,

gli interroganti chiedono di sapere:

se non si ritenga opportuno modificare l'articolo 2 della legge n. 426 del 1942, istitutiva del CONI, laddove enuncia gli obiettivi dello stesso CONI «con particolare riguardo al miglioramento fisico e morale della razza»;

se non si ritenga che sia da attuare in tempi brevissimi la trasformazione degli ISEF in corsi di laurea e di diploma in scienze motorie;

se non sia necessario introdurre in ordinamento la figura dell'insegnante ISEF presso ogni circolo didattico, con compiti di consulenza, organizzazione e coordinamento per 18 ore settimanali;

se non si ritenga improprio demandare al CONI la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti di educazione fisica, riducendoli in tal modo a dei semplici istruttori federali, e se non si ritenga utile provvedere all'educazione permanente dei docenti di educazione fisica attraverso le facoltà di scienze motorie e i dipartimenti di scienze dell'educazione;

se non sia necessario permettere che l'attività sportiva scolastica sia realizzata, senza interferenze di società e associazioni sportive varie, dagli insegnanti di educazione fisica che operano nella scuola, consapevoli che nell'azione educativa attraverso il movimento «vince chi si impegna al massimo e non chi arriva primo», come nello sport federativo;

se non si ritenga una contraddizione chiedere la collaborazione di un organismo come il CONI che non solo non ha equivalenti negli altri Stati europei – cui faticosamente tendiamo ad associarci dal punto di vista economico-finanziario, politico e culturale – ed ha ordinamenti così obsoleti, ma di sicuro non ha chiarezza e competenza pedagogica per dare un apporto valido alla trasformazione e all'innovazione che è in atto nella scuola;

se non si ritenga che il CONI debba realizzare manifestazioni nazionali e regionali dello sport scolastico con criteri completamente differenti da quelli attuali, in vigore da quasi 20 anni, che hanno mortificato lo sport scolastico a un mero doppione di quello controllato dalle federazioni sportive del CONI.

(4-09403)

CAMPUS. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che in base al decreto del Ministro dell'ambiente del 28 novembre 1997 in data 28 febbraio 1998 cesserà totalmente la funzione delle strutture carcerarie nell'isola dell'Asinara;

che attualmente prestano servizio presso la sezione navale dell'isola, con vari gradi, posizioni e qualifiche, sessantotto dipendenti del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;

che quasi tutti risiedono ormai da molti anni in Sardegna con le rispettive famiglie;

che permangono ancora numerosissime carenze di organico in tutte le strutture carcerarie della Sardegna tra cui la casa di reclusione di Alghero, di prossima riattivazione, e quella di Bono, costruita e mai attivata;

che ad eccezione di quattro elementi tutti gli altri componenti della sezione navale dell'Asinara hanno avanzato regolare richiesta di trasferimento nell'ambito delle diverse sedi carcerarie della Sardegna,

l'interrogante chiede di conoscere, data l'imminenza della necessaria sospensione del servizio, lo stato dell'*iter* di valutazione delle richieste in oggetto e se non si ritenga che si debba riconoscere da parte del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria un carattere di necessità

e di urgenza nel dare un esito favorevole alle specifiche richieste, al fine di non arrecare un inopinato e gravissimo danno ai dipendenti ed alle loro famiglie, disponendo altrimenti trasferimenti presso sedi diverse da quelle presenti in Sardegna e come tali tutte estremamente disagiati per essi.

(4-09404)

MARINO, MARCHETTI, BERGONZI, ALBERTINI, CARCARI-NO, CAPONI, CO', CRIPPA, MANZI, SALVATO e RUSSO SPENA.  
- *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che nella notte tra il 27 e il 28 gennaio 1998 è stata consumata una gravissima provocazione contro la sede del comune di Ceglie Messapica, in provincia di Brindisi, e contro il sindaco onorevole Pietro Mita; le pareti dell'ingresso del municipio e la targa con su scritto «casa comunale» sono state imbrattate con scritte in vernice scura; le suddette scritte recitavano «Pietro Mita morto» e sulle scritte erano sovrapposte delle croci;

che il suddetto atto intimidatorio si è verificato a poche ore di distanza dalla formalizzazione in tribunale della esemplare richiesta dell'amministrazione comunale di costituzione di parte civile nel processo contro la criminalità organizzata che gestisce il racket del pizzo e delle estorsioni;

che già nel 1994 il sindaco onorevole Pietro Mita veniva fisicamente aggredito dopo le sue coraggiose prese di posizione contro il crimine organizzato;

che il succitato processo, cruciale dal punto di vista del tentativo dello Stato di riappropriarsi del controllo di un territorio particolarmente martoriato dal protagonismo dei clan malavitosi, che ha visto le richieste di costituzione di parte civile oltre che del sindaco anche della locale associazione antiracket, è stato aggiornato al 6 ottobre 1998; questo rinvio, anche alla luce dell'ultima grave provocazione, ripropone la contraddizione tra i tempi lentissimi dell'amministrazione della giustizia e la tempestività delle risposte della criminalità organizzata ad ogni tentativo di spezzare vincoli omertosi e di paura,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti urgenti il Ministro dell'interno intenda adottare per la tutela dell'integrità fisica e psicologica del sindaco di Ceglie Messapica, per garantirgli la possibilità di assolvere con serenità e non a rischio della propria personale incolumità il proprio mandato elettivo di primo cittadino della sua comunità;

quali decisioni concrete si intenda assumere per garantire una presenza più pervasiva di forze dell'ordine su un territorio il cui controllo legale è sottoposto allo sfibramento quotidiano dei clan malavitosi;

quali provvedimenti urgenti il Ministro di grazia e giustizia intenda assumere affinché i tempi della giustizia, relativamente al succitato processo, non rischino di essere drammaticamente sfasati rispetto alle

attese di legalità e giustizia che vivono con passione nella comunità di Ceglie Messapica.

(4-09405)

GUBERT. – *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* –  
Premesso:

che l'ACI 116 società emanazione dell'Automobile Club Italiano, sta concentrando e riorganizzando il servizio di soccorso stradale 116, prevedendo l'affidamento in appalto del servizio stesso e concentrando in due soli centri nazionali il servizio di coordinamento delle chiamate;

che l'esperienza dell'appalto del servizio a officine già in atto nelle ore notturne da parte dell'ACI 116 e sistematicamente da parte di altre organizzazioni di soccorso come Europe Assistance, si traduce mediamente in un peggioramento del servizio, con tempi più lunghi di intervento data la non immediata disponibilità di personale di officina, con difficoltà nel caso di soccorso a mezzi pesanti, per il quale occorrono apposite attrezzature, con minori probabilità che i relativi operatori rispettino le prescrizioni per la sicurezza di cui al decreto legislativo n. 626 del 1994;

che tale peggioramento del servizio è del resto inevitabile se l'ACI 116 intende ottenere dalle officine appaltanti una quota degli oneri di soccorso a carico dell'utente, mettendo in difficoltà le officine stesse oppure riversandosi i maggiori oneri sugli utenti;

che la prevista eliminazione di 10 dei 12 centri di coordinamento produrrà inevitabilmente un ulteriore peggioramento del servizio, data la difficoltà per operatori di Milano di conoscere bene viabilità e toponomastica di tutto il Nord Italia talora bilingue mentre l'attuale centro di Padova che opera per tutto il Nord-Est è dotato di personale qualificato e addestrato la cui professionalità verrebbe perduta;

che le perdite di esercizio dell'ACI 116 sono dovute non tanto a inefficienza quanto all'elevata qualità del servizio riconosciuto di pubblica utilità, reso gratuitamente ai turisti stranieri convenzionati con gli Automobili Club esteri, nonché allo svolgimento di servizi non remunerati a supporto della Protezione civile per calamità naturali e di servizi informativi a supporto di enti vari, mentre per converso i trasferimenti dall'ACI Italia a copertura di detti servizi diminuiscono;

che l'attività di soccorso è sottoposta a normativa antitrust, volta a introdurre principi di concorrenza nel settore, ma che nel contempo si tratta di un servizio sicuramente di pubblica utilità, come tale riconosciuto anche dalla legge n. 146 del 1990 che pone ai dipendenti del soccorso ACI il vincolo della precettibilità in caso di proclamazione di sciopero, per cui è necessario garantire anche la qualità del servizio stesso, disciplinando la concorrenza attraverso la fissazione di *standard* di qualità che debbono essere rispettati,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover urgentemente concludere i lavori dell'apposita commissione tecnica per la messa

a punto di una direttiva che fissi gli *standard* del servizio di soccorso stradale e autostradale;

se il Ministro non ritenga di invitare l'ACI e tramite essa l'ACI 116 a soprassedere ad ogni riorganizzazione del servizio che ne metta in pericolo la qualità fino a che tali *standard* non siano stati emanati;

se il Ministro non ritenga, eventualmente anche in occasione del rinnovo delle concessioni alle società autostradali, di prevedere che l'attività di soccorso debba essere prestata dalle stesse società, utilizzando possibilmente anche l'esperienza degli addetti al soccorso ACI 116 attualmente impegnati in detto servizio.

(4-09406)

GUBERT. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che risulta che sia di prossima emanazione un provvedimento ministeriale con il quale viene rivisto il *curriculum* della scuola professionale per la formazione del tecnico dell'industria audiovisiva;

che tra le materie di indirizzo sarebbe previsto linguaggio audiovisivo e tecniche della comunicazione, con quattro ore settimanali nel quarto e quinto anno, per il cui insegnamento è prevista la classe di concorso 44A (linguaggio per la cinematografia e la televisione);

che nell'anno scolastico 1995-96 veniva richiesto ad alcune insegnanti presso l'Istituto professionale di Stato per la cinematografia e la televisione «R. Rossellini» di Roma, in previsione dei profili professionali dei nuovi corsi post-qualifica, di formulare proposte di programmi relativamente all'insegnamento di «comunicazioni di massa» per il previsto suo inserimento nel *curriculum* delle classi quarta e quinta per due ore settimanali;

che l'insegnamento di comunicazioni di massa rientra nella classe di concorso 36A (filosofia, psicologia e scienze dell'educazione) cui possono accedere anche i laureati in sociologia;

che nei programmi di insegnamenti di comunicazioni di massa rientra la materia delle tecniche di comunicazione, che verrebbe invece ora inserita in un insegnamento attribuito alla classe di concorso diversa (44A);

che il cambiamento di orientamento ministeriale in proposito risulterebbe improvviso e non motivato, penalizzando i laureati in sociologia e in altre scienze sociali ed umane,

l'interrogante chiede di sapere:

se il provvedimento di cui sopra sia previsto nei termini riferiti;

quali motivazioni siano state date dell'eventuale improvviso cambiamento di orientamento a danno dell'insegnamento di comunicazioni di massa e a danno dei laureati con possibilità di accesso alla classe di concorso 36A;

chi siano i consulenti ministeriali che hanno proposto il nuovo orientamento;

se tra tali consulenti ministeriali vi sia la preside dell'Istituto professionale di Stato per la cinematografia e la televisione «R. Rossel-

lini» di Roma, entrata in conflitto con insegnanti di comunicazioni di massa a seguito di loro indesiderate segnalazioni di irregolarità e inefficienze nell'assicurare il buon funzionamento della scuola e che avrebbe minacciato come ritorsione proprio la cancellazione dal *curriculum* dell'insegnamento di comunicazioni di massa;

se dell'esposto di tali insegnanti alla preside e del successivo conflitto e delle relative minacce il Ministro fosse a conoscenza, avendo il Ministero disposto azioni di ispezione;

se, qualora quanto delineato sopra abbia fondamento, non si ritenga di rivedere l'emanando provvedimento, ripristinando l'originaria impostazione;

se non si ritenga di dover meglio organizzare gli strumenti di consulenza quando vi è netta sovrapposizione tra consulenti e personale che dalle decisioni ministeriali viene poi direttamente coinvolto.

(4-09407)

DE CORATO. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che secondo i risultati di uno studio sulla *deregulation* del mercato europeo delle telecomunicazioni nell'Unione europea condotto dal Gartner Group, società internazionale di ricerca nell'*information technology*, l'Italia si colloca nel gruppo di paesi finora più lenti nell'introdurre la concorrenza nel settore delle comunicazioni;

che numerose saranno le conseguenze dei ritardi con cui il nostro paese sta procedendo sulla strada della liberalizzazione, fra le quali tempi non rapidi per i risparmi tariffari;

che l'apertura del mercato europeo delle telecomunicazioni dal 1° gennaio 1998 è considerata semplicemente un punto di partenza artificiale per una piena competizione, che potrà diventare reale solo ad alcune condizioni;

che essendo ormai l'Europa in piena fase di esplosione del mercato del settore numerosi saranno i nuovi soggetti che di qui al duemila si affacceranno sullo scenario,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di provvedere, attraverso l'Authority delle telecomunicazioni, alla pubblicazione di regole chiare per ottenere le licenze e alla messa a punto di piani di numerazione telefonica in linea con i bisogni dei nuovi concorrenti, elementi ritenuti da più parti indispensabili all'avvio del processo di liberalizzazione del mercato;

quali misure stia predisponendo il Governo per far fronte all'arrivo, anche in un paese come il nostro, più lento nell'aprire al mercato, di nuovi operatori, spesso agguerriti anche dal punto di vista tecnologico.

(4-09408)

CAZZARO, SARTO. – *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso:

che il 27 gennaio 1998 nella strada statale Romea in provincia di Venezia è avvenuto l'ennesimo incidente mortale, questa volta

ancora più grave dei precedenti, una vera e propria strage con 5 morti e 5 feriti in un solo giorno;

che la strada statale n. 309 è un'arteria ad altissimo rischio non solo per chi la percorre ma anche e soprattutto per i cittadini che la devono obbligatoriamente attraversare, visto che la strada divide a metà i paesi che attraversa;

che ormai da molti anni attende soluzione il problema degli attraversamenti e la richiesta delle amministrazioni comunali e dei cittadini di installare impianti semaforici non ha trovato risposta,

si chiede di sapere se non si ritenga, di fronte ad un problema così grave e a questa inarrestabile catena di incidenti mortali, di convocare una «conferenza di servizi» tra tutti i soggetti istituzionali interessati, e cioè: Ministero dei lavori pubblici, ANAS, polizia stradale, regione Veneto, provincia di Venezia, comune di Mira e comune di Chioggia, al fine di pervenire in tempi brevissimi ad un piano di interventi, mettendo a disposizione i finanziamenti necessari a realizzarlo, atto a garantire la sicurezza dei cittadini.

(4-09409)

BEVILACQUA, MARRI, PACE. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che da notizia apparsa su «Il Tempo» di mercoledì 28 gennaio 1998 si è appreso della proposta del ministro Berlinguer di introdurre nel calendario scolastico un periodo di «pausa» di una settimana a novembre (utilizzabile in autogestione dagli studenti) o «settimane corte», che renderebbero meno pesante agli studenti italiani il periodo di studio ininterrotto attualmente previsto fino a Natale;

che in un altro articolo pubblicato su «Micromega» lo stesso Ministro sottolinea come questa possa essere una risposta «ad alcuni aspetti negativi di tipo organizzativo che forse contribuiscono a diffondere le occupazioni scolastiche»;

che, sempre nello stesso articolo, il Ministro dedica un paragrafo al comportamento da tenere di fronte alle occupazioni, ribadendo che «occupare non è mai lecito, sia perchè è un atto che rompe la legalità, sia perchè lede il diritto all'istruzione che è costituzionalmente tutelato e garantito»;

che di fatto il Ministro stabilisce, al di là delle dichiarazioni, che occupare la scuola è lecito, purchè sia fatto in un periodo stabilito e rispettando le regole che lo stesso fissa: si limitano in tal modo, da un lato, la libertà degli studenti e dall'altro gli obiettivi da colpire;

che la proposta è da considerarsi del tutto paradossale, tenuto conto che la stessa equivarrebbe a configurare un reato non previsto dalla legge,

gli interroganti chiedono di sapere:

se la decisione assunta non sia da ritenersi, oltre che paradossale, fortemente lesiva dei principi stabiliti dalla Costituzione in materia di istruzione;

se il concetto di autogestione ed il periodo stabilito per l'esercizio di essa siano da ritenersi vincoli tassativi per gli studenti: ci si domanda, cioè, nei casi in cui si dovesse arrivare ad occupare le scuole in periodo e con metodologie diversi da quelli stabiliti, se il Ministro intenda far ricorso alle forze pubbliche e ai carri armati per garantire il rispetto delle regole;

se non si ritenga più opportuno considerare la possibilità di prolungare di una settimana le vacanze estive – modificando, se necessario, le disposizioni che stabiliscono il numero di giorni utili per la validità dell'anno scolastico – ovvero, in alternativa, utilizzare la «settimana» per gite culturali.

(4-09410)

MONTELEONE. – *Al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* – Premesso:

che l'Ente di sviluppo in Puglia e Lucania ha ripetutamente autorizzato con regolare concessione, a partire degli anni '50, l'uso di suoli di sua proprietà ad agricoltori residenti in agro Scanzano (Matera);

che tali concessioni sono poi state rinnovate dall'Ente di sviluppo agricolo in Basilicata, a cui sono state trasferite le competenze assegnate in precedenza all'Ente di sviluppo in Puglia e Lucania;

che i suddetti atti autorizzativi prevedevano, in caso di scioglimento del rapporto con l'Ente, il rimborso al concessionario del valore dei materiali ed il prezzo della mano d'opera a stima dell'ufficio tecnico erariale competente per territorio;

che gli assegnatari dei ruoli in agro di Scanzano hanno provveduto, in questi decenni, alla realizzazione di opere di urbanizzazione, a miglioramenti dell'assetto urbanistico e alla manutenzione straordinaria;

che la legge n. 386 del 30 aprile 1976 ha subordinato il diritto di riscatto per tali suoli alla corresponsione del relativo valore di mercato secondo il prezzo stabilito dall'ufficio tecnico erariale competente;

che il competente ufficio tecnico erariale ha fissato il prezzo di vendita dei suoli tenendo conto anche dell'incremento di valore ottenuto grazie alle opere di miglioramento realizzate, con capitali propri, da cittadini concessionari;

che tale disposizione si configura come palesamente iniqua rispetto al trattamento accordato in precedenza, in base alla legge n. 395 del 1968, ai cittadini assegnatari di analoghi terreni in agro di Policoro (Matera);

che l'interrogante ha già sollecitato, con interrogazione 4-00688, un pronunciamento del Ministro senza ottenere però alcuna risposta fino a questo momento;

che l'interrogante ha inoltre presentato il disegno di legge n. 822 per la modifica della legge n. 386 del 30 aprile 1976, allo scopo di consentire il riscatto degli immobili tenendo conto, nella valutazione del prezzo, dell'opera di miglioramento effettuata dai concessionari;

che anche su questa iniziativa, nonostante i ripetuti e formali solleciti, si registra la totale assenza di iniziativa da parte del Governo e della maggioranza di centro-sinistra, che pure dovrebbe tenere a

cuore tale questione che ristabilisce un'eguaglianza sostanziale di trattamento,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare al più presto per ristabilire il giusto criterio di trattamento fra i cittadini assegnatari di suoli in agro di Scanzano e Policoro, che usufruiscono di beni ottenuti in base ad identiche concessioni e in situazione analoga.

(4-09411)

RIPAMONTI. – *Al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali e al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che il contratto dell'area della dirigenza e delle relative tipologie professionali degli enti di ricerca e sperimentazione concordato con le confederazioni sindacali e con le organizzazioni di categoria il 16 ottobre 1997 e la cui approvazione è stata autorizzata dal Governo in data 20 novembre 1997 non è ancora stato registrato dalla Corte dei conti, si chiede di sapere:

se tale ritardo sia da imputare all'applicazione delle nuove procedure in materia di contrattazione collettiva introdotte dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 396 del 4 novembre 1997;

se tali nuove procedure siano applicabili ad un accordo raggiunto in data antecedente alla emanazione del decreto legislativo suddetto;

per quale motivo, posto che si vogliono adottare dette procedure, non siano stati nominati ancora i tre esperti di cui all'articolo 4 del decreto citato, nonostante la Corte dei conti abbia rinviato il contratto della funzione pubblica in data 5 dicembre 1997;

quali iniziative si intenda adottare per pervenire ad una rapida applicazione dell'unico contratto nazionale tuttora non rinnovato (e già scaduto in data 31 dicembre 1997), mentre in tutti gli altri comparti, che hanno da tempo usufruito dei rinnovi per i bienni 1994-95 e 1996-97, si è aperta la contrattazione per il 1998-99.

(4-09412)

CURTO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che risulta essere intensissimo il dibattito relativo alla somministrazione gratuita della somatostatina;

che sulla materia il TAR del Lazio si è espresso molto opportunamente chiedendo alla Commissione unica del farmaco di esaminare tali ipotesi in una serie di casi specifici e ben individuati;

che per esaminare tale opportunità il TAR aveva concesso alla Commissione unica del farmaco 10 giorni di riflessione;

che tale termine non veniva assolutamente considerato dalla CUF che, con una rapidità decisionale inusitata e quanto mai sospetta negava la possibilità di somministrare gratuitamente, in casi ben determinati, la somatostatina;

considerato:

che molti osservatori esterni sono stati concordi nell'interpretare tale decisione come «squisitamente politica»;

che gran parte della pubblica opinione riconduce la guerra alla somatostatina ad una mera lotta tesa al mantenimento di posizioni di potere anche economico, o, forse, soprattutto economico, all'interno della galassia farmaceutica, medica e scientifica nazionale ed internazionale,

l'interrogante chiede di sapere se il Presidente del Consiglio non ritenga di dover intervenire, possibilmente con organi ed organismi non riconducibili al Ministero della sanità, per verificare:

quante richieste siano giacenti presso la Commissione unica del farmaco per sperimentazione ed inclusione nel prontuario terapeutico;

quali siano stati mediamente i tempi utilizzati dalla Commissione unica del farmaco per le pronunce e se essi, i tempi, siano compatibili con quelli che hanno contraddistinto la pronuncia sulla somatostatina;

quali siano i percorsi delle sperimentazioni e la validazione dei farmaci e se nel caso specifico siano state riscontrate anomalie.

L'interrogante, al fine di evitare l'ennesimo ricorso allo strumento della Commissione parlamentare d'indagine e di inchiesta, chiede di sapere se il Presidente del Consiglio non ritenga di dover promuovere una ispezione e una indagine ministeriale, anche in questo caso possibilmente mediante organismi e organi esterni al Ministero della sanità, per verificare la presenza di eventuali conflitti di interessi in testa ad alcuni membri della Commissione unica del farmaco.

(4-09413)

MONTELEONE. – *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso:

che la presenza di un solo svincolo, rispetto ai tre preesistenti, presso il comune di Policoro (Matera) e in corrispondenza del nuovo tracciato della strada statale n. 106 Ionica, ha determinato un pesante congestionamento del traffico e ulteriori problemi nella fruizione di servizi essenziali di utilità;

che in particolare risultano fortemente compromessi gli accessi al locale presidio ospedaliero e alla caserma dei vigili del fuoco, nonché a molte attività commerciali e produttive che si erano insediate e sviluppate, con gli originari tre svincoli sulla strada statale n. 106 Ionica, a nord del centro abitato;

che nel tempo vi sono state numerose sollecitazioni al Governo e all'ANAS, ultima quella del sindaco di Policoro, Antonio Di Sanza, e dell'API di Matera;

che la necessità di realizzare un secondo svincolo è data soprattutto dal difficile raggiungimento dell'ospedale di Policoro, struttura di primo soccorso specie in occasione dei frequenti incidenti stradali sulla strada statale n. 106 Ionica, denominata la «strada della morte», senza contare che, in caso di blocco o rallentamento stradale e per l'impossibilità di utilizzare le complanari non ancora ultimate, tale soccorso diventa a tutt'oggi addirittura impossibile;

che un secondo svincolo, posto a nord del centro abitato, ridurrebbe di circa 10 minuti l'accesso al menzionato ospedale, con la possi-

bilità di prestare dunque un soccorso probabilmente vitale in alcuni casi;

che richieste in tal senso sono state rivolte dalla stessa prefettura di Matera e dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Matera,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare al più presto per eliminare il disagio dei cittadini di Policoro, consentire una fruizione sufficiente e indispensabile dei servizi di pubblica utilità ed evitare ulteriori danni cagionati a quelle attività economiche attualmente insediate a nord del centro abitato e oggi prive di uno sbocco diretto sulla strada statale n. 106 Ionica.

(4-09414)

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che la prefettura di Napoli negli ultimi mesi ha revocato circa mille licenze di porto d'armi a cittadini muniti dello stesso e che negli anni precedenti erano stati sempre rinnovati;

che tale disposizione è del tutto arbitraria se non motivata da validi motivi e da norme che annullano le precedenti;

che molti cittadini sono ricorsi al TAR per veder riconosciuto un loro diritto;

che voler giustificare tali provvedimenti per la recrudescenza di delitti, rapine ed altro ignora che tali delitti contro la comunità sono aumentati ed avvengono con armi i cui possessori non hanno certamente bisogno del regolare porto d'armi;

che a Napoli e dintorni si possono contare sulle dita della mano i misfatti da parte dei cittadini con regolare porto d'armi che hanno fatto uso d'armi;

che non bisogna trasportare lingotti di oro o vagoni di valuta per richiedere un regolare porto d'armi;

che l'arma è una sorta di sicurezza e difesa, certamente non di offesa per i cittadini napoletani onesti dediti ad attività imprenditoriali e commerciali,

l'interrogante chiede di conoscere:

i motivi delle revoche del porto d'armi a cittadini onesti che nel passato mai hanno fatto uso di armi da fuoco;

se non si intenda dare chiare disposizioni alla prefettura di Napoli per il rilascio di tale concessione.

(4-09415)

MILIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che è attualmente all'esame del giudice per l'udienza preliminare presso il tribunale di Palermo la richiesta di rinvio a giudizio di numerosi imputati per reati connessi alla passata e contestata questione del Banco di Sicilia;

che l'odierna richiesta del pubblico ministero porta però a constatare l'assenza di iniziative di sua competenza relativamente a fatti, certamente rilevanti, che lo stesso ufficio del pubblico ministero aveva

esplicitamente evidenziato nella originaria richiesta di misure cautelari il cui testo è stato a suo tempo (1995) stampato e posto in vendita (Edizioni Arbor) sotto il titolo «Quando il Banco era Cosa loro»;

che uno dei capitoli dell'atto di accusa era dedicato alla «vicenda Sitas» (pagina 107), qualificata come «uno fra i più vergognosi episodi di malaffare di cui una nutrita schiera di politici regionali si è macchiata per oltre un quindicennio»;

che a sostegno di tale tesi erano state adottate specifiche circostanze che sembrano giuridicamente rilevanti per se stesse, pur prescindendo dagli effetti che possono avere spiegato nei rapporti con il Banco di Sicilia;

che era stata denunciata la «inattendibilità dei bilanci della Sitas la quale, sarebbe apparsa del tutto manifesta, avendo addirittura il ragioniere Rossetto (amministratore delegato della società) impostato tutti i bilanci come se tutti i costi finanziari per decine e decine di miliardi di lire sostenuti nel corso degli anni costituissero parte preponderante dell'attivo e non già, come era giusto che fosse, del passivo, stante la impossibilità di ricavare dalla iniziativa quella redditività che a lungo termine giustificasse gli oneri sostenuti»;

che altra circostanza che si era allora appresa dalla richiesta del pubblico ministero riguardava la erogazione di fondi regionali per 120 miliardi di lire in favore della Sitas, senza che fossero state osservate, anzi essendo state eluse, le condizioni cui la legge regionale 10 dicembre 1985, n. 46, aveva subordinato i pagamenti, e ciò in quanto l'apposito comitato «ha erogato tutti i finanziamenti previsti dalla legge senza minimamente curarsi della sussistenza delle condizioni volute dalla legge» come testualmente affermavano i sostituti procuratori;

che è ancora più singolare apprendere dalla medesima richiesta del pubblico ministero che il disegno dei gestori della Sitas di venire in possesso delle somme stanziata dalla legge eludendo le condizioni all'uopo stabilite era noto all'autorità giudiziaria ben prima che fosse stato attuato;

che il documento del pubblico ministero riportava in parte una conversazione telefonica intercettata il 19 luglio 1986 «nell'ambito di separato procedimento» che opportunamente utilizzava quale *notitia criminis*; già allora, ossia nel 1986, verosimilmente la illecita erogazione di 120 miliardi di fondi regionali non sarebbe avvenuta;

che l'atto del pubblico ministero riferiva anche che le somme stanziata dalla regione sono state usate non solo senza che ricorressero le condizioni richieste dalla legge ma anche per pagare spese il cui ammontare era stato aumentato in misura rilevante e riconoscibile;

che dalla richiesta di rinvio a giudizio non risulta che sia stata valutata in alcuna sede la possibile rilevanza penale di alcuno dei fatti riferiti nè che sia stato deciso di non dare corso all'azione penale,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che per i fatti nella richiesta di misure cautelari sotto il titolo «la vicenda Sitas» la proposizione dell'azione penale non possa essere esclusa tacitamente attraverso la mera omis-

sione di iniziative da parte dell'ufficio del pubblico ministero; ciò in particolare, relativamente:

a) alla inattendibilità – qualificata «manifesta» – dei bilanci della società;

b) alla erogazione di fondi della regione siciliana per 120 miliardi effettuata o autorizzata da un comitato istitutivo per legge ancorchè non fossero state adempiute le condizioni all'uopo prescritte;

c) alla inerzia tenuta da uffici giudiziari, che sono da individuare, rispetto alle risultanze della intercettazione telefonica che rivelava il disegno di cui sopra (*sub b*) e rivelava altri illeciti commessi prima e dopo nella gestione della società;

d) alla falsa fatturazione ai fini del finanziamento regionale (*sub b*) di spese della società;

se non si ritenga di dover accertare quali e quante indagini concernenti la gestione Sitas sono state iniziate negli anni dalla procura della Repubblica di Palermo e quante siano state definite con provvedimenti di archiviazione di cui almeno dal 1986 si chiede di conoscere l'oggetto nonchè l'ufficio richiedente e quello che le ha disposte;

se si possa fondatamente escludere che ricorrono condizioni oggettive o soggettive capaci di fuorviare i comportamenti della procura della Repubblica di Palermo in tutto ciò che attiene alla vicenda Sitas inibendone o limitandone le iniziative ad essa demandate dalla legge e se si intenda riferire in ordine alla mancata conclusione, entro i termini e le proroghe da tempo decorsi, delle indagini che sulla materia *de quo* erano state iniziate *ex novo* (n. 136/95 RGNR); lo stesso ufficio nell'atto richiamato in premessa aveva definito la vicenda Sitas «uno dei più vergognosi episodi di malaffare»;

se non si ritenga che le omissioni ed i ritardi rilevabili già negli atti noti rendano doveroso l'esercizio delle prerogative istituzionali del Ministro in indirizzo in linea ispettiva, disciplinare e giudiziale.

(4-09416)

LAURO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che in questi giorni è esplosa una forte protesta a Marano (Napoli) perchè sono stati inviati ai cittadini 16.700 avvisi di pagamento concernenti il servizio idrico eccessivamente onerosi e non corrispondenti all'effettivo consumo dell'acqua;

che gli amministratori comunali infatti hanno inoltrato in una sola volta le richieste di pagamento relative agli ultimi 6 anni stabilendo l'ammontare delle stesse sulla base di consumi presunti e non effettivi e avvalendosi dell'elenco dei residenti senza effettuare alcun controllo: di conseguenza, in molti casi, ai componenti di uno stesso nucleo familiare è stata recapitata più di una bolletta ed è stato persino richiesto il nolo del contatore anche a chi non è mai stato installato;

che la legge 5 gennaio 1994, n. 36, «Disposizioni in materia di risorse idriche», all'articolo 13 recita: «La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito»;

che ancora una volta l'inefficienza della pubblica amministrazione ricadrà sui cittadini che sono sempre meno tutelati nei loro diritti e di contro sottoposti ad una tassazione sempre più gravosa ed iniqua che li riduce a veri e propri «sudditi»,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno sospendere il pagamento delle suddette tasse al fine di procedere ad un effettivo accertamento dei consumi, dei costi e degli sprechi di acqua, così da evitare che errori compiuti dalla pubblica amministrazione vengano addebitati *tout-court* ai cittadini di Marano.

(4-09417)

MARCHETTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che si ha notizia di uno studio riservato della Commissione europea che comporterebbe l'esclusione dall'obiettivo 2 di dieci province del Centro-Nord, fra le quali Massa Carrara;

che risulta che la proposta, derivante dallo studio, verrebbe presentata il 18 marzo 1998 e che la riforma decorrerebbe dal 2000 e resterebbe in vigore fino al 2006;

che la provincia di Massa Carrara subirebbe un rilevante danno dall'esclusione paventata, poichè sarebbe gravemente pregiudicata la possibilità di avviare un'inversione di tendenza rispetto al corso economico degli anni scorsi, nei quali la disoccupazione ha raggiunto livelli preoccupanti,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative si intenda assumere per evitare che in sede comunitaria siano assunte decisioni che sarebbero produttive di effetti veramente pesanti per le aree del Centro-Nord fino ad oggi inserite nell'obiettivo 2 e per favorire, al contrario, l'adozione di misure in sede comunitaria, rafforzate da decisioni nazionali, volte alla ripresa ed allo sviluppo di attività che creino nuova occupazione.

(4-09418)

FLORINO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che il segretario generale della CISAL (Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori) ha denunciato la illegale procedura attivata dall'INPS con una serie di convenzioni per la riscossione dei contributi sindacali, a titolo di assistenza contrattuale e per i contributi integrativi di malattie;

che il consiglio di amministrazione dell'INPS ha votato a maggioranza una serie di convenzioni per la riscossione dei contributi sindacali e alla votazione sul documento non hanno preso parte diversi consiglieri per non essere coinvolti nella vicenda;

che l'INPS si appresta a girare circa 50 miliardi prelevati dai lavoratori dell'agricoltura a favore di CGIL, CISL e UIL escludendo tutte le altre organizzazioni sindacali che, firmatarie di contratti collettivi nazionali e provinciali di lavoro, hanno per legge lo stesso diritto sancito per altri;

che l'INPS, per effetto del comma 2 dell'articolo 19 della legge n. 724 del 1994, è tenuto a riscuotere tali contributi e a versarli alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto che l'azienda dichiara di applicare;

che fino al 1997 l'INPS ha gestito convenzioni solo con CGIL, CISL e UIL, Confagricoltura e Coldiretti, erogando loro diverse decine di miliardi, prelevandoli anche a lavoratori e datori non associati a quelle organizzazioni;

che l'INPS adottando tale procedura ed ignorando l'esistenza di due contratti collettivi è venuto meno ai principi della legge e al rispetto d'essa per la mancata stipula di due diverse convenzioni e per la scelta dell'organizzazione sindacale alla quale destinare i contributi contrattuali;

che l'INPS, ignorando le stesse direttive del Ministero del lavoro, le recenti decisioni del TAR e del Consiglio di Stato, ha ritenuto di non procedere alla stipula di altre convenzioni,

l'interrogante chiede di conoscere:

i provvedimenti che si intenda adottare per riportare alla legalità le arbitrarie decisioni assunte dal consiglio di amministrazione dell'INPS sulle convenzioni per la riscossione dei contributi sindacali;

se non si intenda, in merito a questa ulteriore violazione del pluralismo sindacale, a tutela dei diritti e degli interessi degli iscritti ad altre organizzazioni sindacali, annullare le convenzioni già approvate;

se non si intenda avviare un'indagine per accertare le responsabilità di coloro che non hanno tenuto conto delle direttive impartite dal Ministero sulla specifica materia.

(4-09419)

FLORINO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che è in fase di conclusione definitiva il processo di integrazione tra il Banco di Napoli e la Banca nazionale del lavoro;

che tale procedura innesta una serie di provvedimenti tendenti ad incorporare servizi e settori nella fusione tra le due banche;

che da fonti ufficiali si è appreso del trasferimento di centri decisionali del Banco di Napoli e della eliminazione di settori vitali e strategici, come il centro elaborazione dati;

che tale evenienza potrebbe ripercuotersi negativamente sui livelli occupazionali della Datitalia Processing spa, società di informatica del gruppo creditizio Banco di Napoli ed azienda *leader* del Mezzogiorno, che, tra dipendenti ed indotto, dà lavoro ad oltre 500 famiglie,

l'interrogante chiede di conoscere:

i provvedimenti che si intenda adottare per scongiurare tali provvedimenti;

se non si intenda intervenire con urgenza prima della stesura del piano industriale avviato per la fusione che sarà ultimato entro il mese di marzo 1998;

se non si ritenga che per la crisi occupazionale che investe Napoli ed il Mezzogiorno ulteriori tagli all'occupazione possano generare tensioni nel mondo del lavoro;

se non si ritenga di avviare, così come richiesto dallo scrivente e da altri parlamentari, un'inchiesta sulla «allegra» gestione del Banco di Napoli e sulla ancora più sconcertante fusione con la Banca nazionale del lavoro.

(4-09420)

CARUSO Luigi. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per le politiche agricole.* – Premesso:

che una gravissima crisi ha colpito le produzioni agrumicole siciliane particolarmente presenti nelle province di Catania e Siracusa, a causa del crollo del prezzo delle arance dovuto alla importazione, sconsideratamente consentita, di agrumi da paesi extracomunitari ed a scorrette «triangolazioni» ad opera di sleali *partner* europei;

che la situazione dell'ordine pubblico che si è venuta a determinare in comuni come Francofonte, Lentini, Palagonia, Scordia, Militello può ritenersi esplosiva, in quanto i produttori sono in condizioni di vera e propria disperazione, migliaia di posti di lavoro sono andati perduti e migliaia di famiglie sono ridotte ai limiti della sopravvivenza,

l'interrogante chiede di sapere:

se siano a conoscenza di tale drammatica situazione;

se non si ritenga di intervenire con urgenti misure di sostegno a favore delle predette categorie, come già fatto dal Governo in favore dei produttori del latte e dei produttori di olio.

(4-09421)

LARIZZA. – *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso:

che da molti anni nel comune di Germagnano, in provincia di Torino, tra il signor Insabella Francesco e l'amministrazione comunale, è in corso un contenzioso inerente un fabbricato sito in località Santo Stefano;

che il signor Insabella in data 21 aprile 1986 avanzava richiesta di sanatoria ai sensi dell'articolo 35, comma 10, legge n. 47 del 1985 versando le quote previste per un totale di lire 1.934.000;

che con nota protocollo n. 3904 del 30 dicembre 1988 l'amministrazione del comune di Germagnano notificava il 12 aprile 1989 al signor Insabella il diniego di sanatoria con la motivazione che «il fabbricato realizzato insiste su un'area soggetta al vincolo di inedificabilità»;

che in data 24 novembre 1997 il sindaco del comune di Germagnano notificava al signor Insabella il «procedimento per l'irrogazione delle sanzioni relative ad opere edilizie abusive, realizzate senza concessione in località Santo Stefano»,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni delle lungaggini burocratiche della vicenda qui descritta;

per quali ragioni il signor Insabella, come qualsiasi cittadino nelle stesse condizioni, abbia saputo con tre anni di ritardo, dopo aver versato 1.934.000 lire, del diniego di sanatoria;

quali procedure debba seguire il signor Insabella per riavere dopo dodici anni la somma versata per la sanatoria negata.

(4-09422)

GUBERT. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e della difesa.* – Premesso:

che lo spazio aereo a disposizione del trasporto aereo civile è una quota assai limitata dello spazio aereo italiano (ad esempio nel Nord-Est è circa del 20 per cento), mentre il resto è riservato ad uso militare; al contrario l'uso militare è assai più contenuto di quello civile;

che il traffico aereo civile è in costante crescita, cosicchè cresce il rischio di collisioni, già denunciato dall'ANPAC ed un'ulteriore significativa crescita è prevedibile in occasione del prossimo Giubileo della Chiesa Cattolica;

che il potenziamento in atto degli aeroporti troverebbe contraddizione nel non poter espandere il numero dei voli se si vogliono garantire condizione di sicurezza di volo;

che ogni aereo che vola nello spazio aereo italiano paga allo Stato una tassa di rotta che assicura complessivamente allo Stato entrate per parecchie centinaia di miliardi, per cui una limitazione forzosa del traffico aereo danneggia non solo indirettamente, ma anche direttamente l'erario,

si chiede di sapere:

quali azioni siano state intraprese per affrontare i problemi sopra segnalati;

se non si ritenga in ogni caso urgente intraprendere azioni per l'aumento dello spazio aereo da riservare al traffico civile, procedendo verso i necessari accordi tra i Ministri in indirizzo, le Forze armate e la NATO.

(4-09423)

LOMBARDI SATRIANI. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che la normativa vigente presso i conservatori di musica, consente ad un allievo di ritirarsi dall'esame qualora l'allievo avverta un malore oppure si renda conto dell'andamento poco favorevole dell'esame;

che il ritiro, anche se giustificato, comporta la ripetizione di tutte le prove in altra sessione;

che presso il conservatorio «A. Casella» di L'Aquila, ad un solo allievo del corso di organo, bocciato dalla commissione, è stato consentito di ripetere l'esame dietro presentazione di una domanda e di certificati medici successivi all'esame, secondo i tempi che di seguito si riportano;

che in data 24 giugno 1997, l'allievo di organo e composizione organistica, come risulta dal verbale di promozione, risulta assente alla sessione estiva:

che in data 29 settembre, in occasione della sessione autunnale, l'allievo sostiene l'esame riportando una votazione complessiva pari a 4 e pertanto viene respinto;

che in data 5 ottobre, il padre dell'allievo presenta un'istanza al direttore del conservatorio S. Prodigio, con la quale chiede di intervenire per trovare una possibile soluzione per la riscrizione dell'allievo;

che in data 27 ottobre, lo stesso genitore rivolge un'ulteriore istanza al direttore, con la quale chiede, «alla luce della certificazione prodotta con riguardo allo stato di salute», la ripetizione dell'esame di strumento;

che la certificazione sanitaria è costituita da 3 certificati medici che non risultano essere stati protocollati dall'istituto e che prescrivono complessivamente un periodo di riposo e cure pari a 22 giorni, in particolare il secondo certificato medico è datato 18 settembre 1997 e prescrive 15 giorni di riposo e cure;

che in data 30 ottobre 1997, il direttore dispone l'annullamento dell'esame e contestualmente la ripetizione dello stesso nella giornata successiva al 31 ottobre;

che la Commissione di organo e composizione organistica ripete l'esame bocciandolo ancora una volta, con la votazione di 5,50/10; il direttore concede l'arrotondamento del voto che passa da 5,50/10 a 6,00/10;

considerato:

che la denuncia presentata alla procura della Repubblica presso il tribunale di L'Aquila dal presidente del consiglio di amministrazione, dottor Gianfranco Cerasoli, lamenta l'abuso di potere del direttore nonchè la disparità di trattamento tra l'allievo a cui è stata consentita la ripetizione dell'esame, e gli altri 130 allievi che sono stati bocciati e a cui tale possibilità non è stata concessa,

si chiede di conoscere:

se il provvedimento adottato dal direttore del conservatorio sia legittimo e, qualora lo fosse, perchè non si sia consentito ai rimanenti 130 allievi la ripetizione dell'esame;

se invece è illegittimo, quali provvedimenti s'intendano adottare nei confronti di un direttore che ammette certificazioni mediche consegnate a posteriori e che comunque non rappresentano un elemento idoneo alla ripetizione dell'esame, dal momento che lo stesso allievo, nel periodo precedente all'esame del 29 settembre e più precisamente dal 15 settembre, ha frequentato ininterrottamente la scuola media annessa al conservatorio, pur essendo in cura;

se non si ritenga urgente ed indispensabile l'invio di ispettori ministeriali che accertino tutte le responsabilità del caso, unitamente al fatto che, a distanza di quasi quattro mesi dall'inizio delle lezioni, non esiste ancora un orario delle lezioni, con gravissimi disagi per gli allievi, i genitori e gli stessi docenti.

(4-09424)

BONATESTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che il 9 aprile 1997, immediatamente dopo il voto sulla missione multinazionale in Albania, il Governo ha accolto come raccomandazione una risoluzione presentata dai deputati pugliesi del Polo nel quale l'Esecutivo veniva sollecitato, fra l'altro, a varare un sistema di sostegni alle imprese italiane presenti in Albania che prevedeva contributi per il recupero degli impianti industriali danneggiati, sgravi fiscali e la moratoria per almeno sei mesi dei debiti nei confronti delle banche italiane;

che il 28 maggio 1997 si è tenuto a Palazzo Chigi un incontro con i rappresentanti degli imprenditori italiani operanti in Albania e che nel corso dell'incontro il Presidente del Consiglio dei ministri ha preso atto della locale situazione albanese chiedendo ai suoi collaboratori di approntare la documentazione per il Ministero del tesoro, per destinare un fondo di 30 miliardi circa (18 dei quali provenienti dai fondi già stanziati per la legge n. 212 del 1984) ad un istituto di credito che potesse avere conoscenza della situazione inerente la costituzione di un fondo di garanzia necessario per la erogazione di circa 80 miliardi di finanziamenti a medio termine;

che nel mese di giugno 1997 l'interrogante, quale membro della delegazione parlamentare italiana OSCE, si è recato in Albania per il monitoraggio delle locali elezioni politiche;

che in quella occasione, unitamente ad altri parlamentari, ha avuto un incontro informale con un gruppo di operatori economici italiani che hanno scelto di rimanere in Albania nonostante gli eventi che stavano caratterizzando l'evolversi socio-economico del paese;

che il 16 luglio 1997 lo scrivente presentò una dettagliata interrogazione (4-07055) chiedendo di conoscere quale fosse in quel momento lo stato dell'*iter* della pratica e se non si fosse ritenuto di dover accelerare i tempi, stante la precarietà della situazione in cui operavano i nostri connazionali che da un momento all'altro avrebbero potuto trovarsi costretti, loro malgrado, in assenza degli interventi sollecitati, ad abbandonare le attività iniziate in Albania e a dover tornare in Italia a infittire la schiera degli imprenditori senza fabbrica;

che a tutt'oggi, come denunciato dall'onorevole Alfredo Mantovano, coordinatore di Alleanza nazionale per le politiche della famiglia e dello Stato, il Governo non ha ritenuto di dover mettere in atto la risoluzione di cui sopra non adottando alcun provvedimento significativo nonostante le aziende italiane abbiano subito continui attacchi da parte delle bande criminali del luogo;

che a distanza di circa sette mesi il presidente del Consiglio Prodi non ha ancora ritenuto di dover rispondere all'interrogazione di cui sopra con la quale si chiedeva di mantenere un impegno assunto da parte del Governo italiano con i già citati imprenditori italiani in Albania;

che entrambi i casi sopra denunciati dimostrano la totale indifferenza del Governo per la sorte dei nostri connazionali in Albania e la sua assoluta latitanza in tutto ciò che concerne i problemi legati strettamente e non solo all'imprenditoria;

che il brutale assassinio dell'imprenditore Stefano Rossi ucciso a colpi di kalashnikov alla periferia di Tirana il 27 gennaio 1998, conferma la tragica ma già annunciata situazione di pericolosità in cui i nostri connazionali sono costretti a vivere in Albania, aggravata, come già detto, dal disinteresse del Governo italiano;

che a tutt'oggi, se si eccettua la ferma protesta e denuncia avanzata dall'onorevole Mantovano, nessuno è intervenuto sulla vicenda dell'imprenditore assassinato e nulla è stato detto da parte del Governo relativamente a eventuali impegni immediati da assumere a tutela non solo fisica dei nostri connazionali impegnati in Albania,

l'interrogante chiede di conoscere:

se si ritenga che, affinché il Governo abbandoni finalmente il comportamento gravemente omissivo che fino a oggi ha caratterizzato la sua azione nei confronti dell'imprenditoria italiana in Albania, si dovrà attendere il verificarsi di nuovi tragici episodi in danno dei nostri connazionali;

quando il Governo intenda dare seguito alla risoluzione del 9 aprile 1997 e agli impegni assunti il 28 maggio 1997 con i rappresentanti degli imprenditori italiani operanti in Albania;

se in assenza di risposte immediate a quanto sopra non si ritenga opportuno di dover invitare il Ministro degli affari esteri a rassegnare le proprie dimissioni.

(4-09425)

DOLAZZA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che i quotidiani del 29 gennaio 1998 e dei giorni precedenti hanno pubblicato con risalto e favorevole enfasi il nome dell'ex presidente della Finmeccanica spa come uno dei candidati alla presidenza della RAI-TV o almeno a componente del consiglio d'amministrazione della stessa RAI-TV;

che entità politiche della maggioranza di Governo e della cosiddetta opposizione, che di recente hanno patrocinato la nomina del soggetto in questione alla presidenza del Consorzio Napoli Est e a consigliere d'amministrazione dell'ACEA, hanno manifestato appoggio e simpatia alla candidatura del medesimo alla presidenza della RAI-TV,

si chiede di conoscere se i responsabili di Governo non ritengano di far conoscere a chi di competenza per la nomina in questione i consuntivi economici ed occupazionali della Finmeccanica spa dopo dodici anni di *leadership* del citato presidente, ora candidato al vertice della RAI-TV, il cui *curriculum* politico è peraltro di pubblico dominio.

(4-09426)

MUNDI, CORTELLONI, MANIS, BRUNI, DI BENEDETTO, FIORILLO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* – Premesso:

che il disegno di legge presentato dal Ministro per la funzione pubblica (atto Senato n. 1034 del 23 luglio 1996), all'articolo 8, comma

4, prevedeva l'iscrizione al nuovo albo dei segretari comunali e provinciali da parte dei dirigenti e funzionari direttivi degli enti locali che avessero svolto la funzione di vice segretario per almeno due anni;

che vi è stato un travagliatissimo iter parlamentare, che ha visto il Governo presentare un maxi-emendamento con voto di fiducia, il quale ha, tra l'altro, bloccato anche i contrastanti punti di vista sulla questione dell'albo dei segretari, emersi nel dibattito in Commissione ed in Aula alla Camera dei deputati;

che tale testo votato alla Camera e, poi, divenuto definitivo come legge n. 127 del 1997, aveva previsto:

al comma 67 dell'articolo 17 che l'albo dei segretari prevedesse la distinzione tra «segretari funzionari» e «segretari dirigenti», pur non usando espressamente il termine di «grado»;

al comma 83 del medesimo articolo, che i vicesegretari con quattro anni di anzianità nella funzione avessero diritto, nella fase transitoria e cioè fino alla formazione dei nuovi segretari, all'iscrizione all'albo nel «grado iniziale»;

al comma 78 dell'articolo 17, che il regolamento di attuazione previsto nello stesso comma determinasse l'articolazione in «fasce dell'albo dei segretari», le quali, ovviamente, si dovevano articolare all'interno della distinzione di fondo tra funzionari e dirigenti;

al comma 82 dell'articolo 17, in riferimento ai segretari, che fosse stabilito il vincolo del rispetto, nella fase transitoria, delle posizioni giuridiche ed economiche acquisite;

che considerato che, essendo i vicesegretari, in analogia ai segretari nella diversa attuale carriera statale, distinti in funzioni di settima qualifica funzionale con livello economico differenziato, di ottava qualifica funzionale e dirigenti con qualifica dirigenziale, era assurdo interpretare letteralmente il grado iniziale come identificato in quello di «segretario funzionario», a pena di una ovvia violazione dei più elementari principi di giustizia, imparzialità, eguaglianza e buon andamento (obbligo di valorizzare la professionalità acquisita dai dipendenti pubblici), la Commissione affari costituzionali del Senato, non potendo presentare emendamenti al testo inviato dalla Camera in seconda lettura, aveva approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegnava il Governo:

«a precisare nel regolamento di cui all'articolo 17, comma 78, che il comma 83 dello stesso articolo, quanto all'inserimento nell'albo provvisorio, va riferito, per il grado iniziale dei vicesegretari comunali, alla classe di comuni in cui sono state svolte le funzioni e alla relativa fascia professionale;

ad assicurare, inoltre, che le posizioni di carriera dei vice segretari comunali e provinciali siano garantite senza comprimere la più ampia potestà del sindaco e del presidente della provincia di scegliere i segretari comunali e provinciali»;

che il regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1997 (*Gazzetta Ufficiale* 5 gennaio 1998) ha previsto all'articolo 12, comma 6, l'inserimento dei vice segretari nella prima fascia professionale delle cinque previste, nella quale sono inseriti i segretari con meno di due anni di servizio;

che tale inserimento è stato previsto *una tantum*, dando tempo solo un mese;

che tale inserimento sarà limitato numericamente, mentre così non dispone la legge;

che nel contingente da assegnare ai vice segretari, in alternativa agli ammessi nella graduatoria dei concorsi per segretari indetti nel 1995 e 1996, sono stati previsti anche gli «incaricati» delle funzioni di segretario, nonostante che ciò non fosse previsto dalla legge n. 127 del 1997;

che solo per una minima parte di vicesegretari che abbiano avuto reggenza e supplenza per almeno sei mesi continuativi, negli ultimi tre anni antecedenti il 18 maggio 1998, è previsto l'inserimento nella fascia corrispondente all'ente locale;

che i vicesegretari non potranno prendere parte alla elezione degli organi rappresentativi della categoria dei segretari nei consigli di amministrazione della nuova agenzia, poichè le elezioni vengono indette prima delle operazioni di iscrizione dei vicesegretari,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga:

di intervenire urgentemente con una modifica al regolamento citato in premessa per rispettare l'ordine del giorno del Senato, tenuto conto, altresì, che un più ampio inserimento di vice segretari favorirebbe la più ampia scelta per sindaco o per presidente richiesta unanimemente da UPI ed ANCI, prendendo a riferimento i criteri tradizionalmente previsti dalla normativa per il passaggio alla carriera di segretario, sempre riconosciuto ai vice segretari;

di precisare immediatamente, non avendo il regolamento espressamente definito la questione, che il vicesegretario che abbia fatto domanda di iscrizione all'albo rimane alle dipendenze dell'ente locale fino alla prima accettazione della nomina da parte di un sindaco o presidente della provincia;

di eliminare le altre vistose violazioni della stessa legge n. 127 del 1997 in danno dei vicesegretari, come denunciate in precedenza.  
(4-09427)

WILDE. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e del commercio con l'estero.* – Premesso:

che sulla stampa del 28 gennaio 1998 («Il Sole 24 ore») sono pubblicate le statistiche relative ai flussi del turismo mondiale;

che l'Organizzazione mondiale del turismo (OMT) pubblica i risultati confrontati al 1996 in relazione al turismo internazionale, evidenziando che gli USA hanno incrementato il proprio giro di affari del 7,4 per cento (75 miliardi di dollari), l'Italia ha ottenuto lo 0,5 per cento in meno (30 miliardi di dollari), la Spagna il 2,7 per cento in più (28 miliardi di dollari) e la Francia l'1,5 per cento in meno (28 miliardi di dollari);

che le presenze di turisti stranieri ammontano a 66,8 milioni (+7 per cento) in Francia, 49 milioni (+5,7 per cento) negli USA, 43,3 milioni (+7,5 per cento) in Spagna e 34,1 milioni (+3,8 per

cento) in Italia, con un totale per l'Europa di 362,9 milioni di turisti (+6,1 per cento),

l'interrogante chiede di sapere:

se tali dati risultino essere realistici per quanto riguarda l'Italia, specialmente se analizzati, mettendo in rapporto fatturato e presenze, visto che per l'Italia risulta stimato un fatturato di 30 milioni di dollari a fronte di 34 milioni di presenze e che per la Francia risulta stimato un fatturato di 27,95 milioni di dollari a fronte di ben 66,8 milioni di presenze;

se si ritenga realistico il fatturato di 30 miliardi di dollari per quanto riguarda l'Italia visto che nella «Lettera aperta degli imprenditori del turismo al Parlamento della Repubblica» si evince a pagina 9 che il turismo per il 1995 ha contribuito al saldo attivo della bilancia commerciale per 25.000 miliardi di lire e che le stime per il 1997 erano previste in diminuzione del 6 per cento in termini reali rispetto al 1995;

quali provvedimenti si intenda assumere a fronte del calo delle entrate (-0,5 per cento) registrato per il 1997, soprattutto in presenza dell'incremento del fatturato complessivo dei paesi europei, cresciuto del 2 per cento.

(4-09428)

BORNACIN, PALOMBO, MONTELEONE, COLLINO, PACE. – *Al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* – Premesso:

che la legge 15 maggio 1997, n. 127, recante misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo, prevede, al comma 11 dell'articolo 3, che le istanze da produrre agli organi dell'amministrazione pubblica, se sottoscritte in presenza dal dipendente addetto, non sono soggette ad autenticazione;

che in tale fattispecie rientrano anche le richieste per il rilascio o il rinnovo della carta d'identità, come confermato anche da una nota dell'Ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio dei ministri del 17 dicembre 1997, in cui si precisa che tali dichiarazioni costituiscono atto propulsivo del procedimento finalizzato al rilascio del documento e, quindi, avendo natura di istanza, non sono soggette all'imposta di bollo;

che la stragrande maggioranza dei comuni italiani, con poche e limitate eccezioni in cui la nuova normativa è stata interpretata nel modo corretto (tra cui Biella, Serravalle Sesia ed altri) continua a chiedere ai cittadini la marca da bollo da ventimila lire per il rilascio o il rinnovo della carta d'identità;

che appare del tutto inaccettabile il fatto che i cittadini di alcuni comuni già da diversi mesi abbiano smesso di pagare quest'imposta aggiuntiva ed inutile e quelli di altri continuino a pagare più del triplo per ottenere lo stesso servizio;

che tale situazione sembra chiaramente appalesare una violazione di quanto previsto dalla legge n. 127 del 1997, contrastando con lo spirito ispiratore di tale normativa, che mira a snellire e sburocratizzare l'attività della pubblica amministrazione nell'interesse del cittadino,

si chiede di sapere quali interventi urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per far sì che tutti i comuni italiani applichino nel modo corretto le prescrizioni della citata legge n. 127 del 1997, eliminando la marca da bollo da ventimila lire dalle richieste per il rilascio o il rinnovo della carta d'identità.

(4-09429)

DUVA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che da informazioni giornalistiche risulterebbe che l'Avvocatura dello Stato ha citato la famiglia Franceschi per ottenere la restituzione delle somme a suo tempo versate a titolo di indennizzo in base alle responsabilità, stabilite con sentenza della magistratura emessa nel 1990, ricadenti sul Ministero dell'interno in occasione dei tragici avvenimenti che portarono, nel gennaio del 1973, alla morte dello studente universitario Roberto Franceschi;

che questa vicenda, fra le più dolorose di quante contrassegnarono quella aspra stagione è, malgrado il tempo trascorso, ben viva nella coscienza civile di Milano e del paese;

che l'epilogo giudiziario maturato nel 1990, pur nei suoi evidenti limiti, è valso a consolidare i sentimenti di fiducia nelle istituzioni democratiche, risultate in grado di farsi carico di responsabilità inoppugnabili, anche se non completamente identificate;

che a tali risultati ha dato un prezioso contributo la nobile decisione della famiglia Franceschi di destinare l'indennizzo ricevuto all'attività di una Fondazione che svolge attività culturali ed educative;

che l'iniziativa dell'Avvocatura – ove attuata nei termini apparsi sulla stampa e al di là delle motivazioni di natura procedurale che potrebbero averla determinata – provocherebbe la riapertura grave e profonda di un'antica ferita nella coscienza democratica del paese aggiungendo, di fatto, ingiustizia a ingiustizia,

l'interrogante chiede di sapere:

una informazione certa ed esauriente delle iniziative che sarebbero state assunte dalla Avvocatura dello Stato e delle ragioni che ne sono state eventualmente alla base;

se non si ritenga, ove i fatti stiano nei termini sin qui emersi, d'assumere le appropriate iniziative affinché la vicenda Franceschi, per il suo carattere e per la sua storia, non sia esposta a un esito in cui il formalismo giuridico e l'inerzia burocratica risulterebbero, altrimenti, prevalenti sulla sensibilità civile di cui – pur nel rigoroso rispetto dei suoi ordinamenti – uno Stato democratico deve essere sempre dotato.

(4-09430)

OCCHIPINTI. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, delle finanze e dell'ambiente.* – Premesso:

che il comune di Anacapri (Napoli) ha emesso una serie di avvisi di accertamento per la tassa raccolta rifiuti solidi urbani;

che in premessa ai detti accertamenti si legge: «Visto il decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni»;

visto il vigente regolamento comunale per l'applicazione del tributo;

considerato:

che il citato decreto legislativo (n. 507 del 1993), all'articolo 58, prevede per i comuni l'obbligo di istituire la tassa raccolta rifiuti da disciplinare con apposito regolamento e che il successivo articolo 68 prevede per i comuni l'obbligo di adottare il regolamento da trasmettere poi al Ministero delle finanze;

che nonostante tale obbligo il comune di Anacapri non ha mai adottato il regolamento del decreto legislativo n. 507 del 1993;

che «il vigente regolamento comunale per l'applicazione del tributo» cui fanno riferimento gli accertamenti è il regolamento per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti approvato con delibera della giunta n. 293, del 29 luglio 1983, ratificata dal consiglio con delibera n. 14, del 10 gennaio 1984 e niente ha a che vedere con il decreto n. 507;

che di conseguenza sembra debbano essere considerati illegittimi tutti gli avvisi di accertamento emessi in mancanza dell'obbligatorio regolamento;

visto:

che, al di là delle considerazioni di legittimità sopra enunciate, sarebbe stato anche necessario notificare a tutti i contribuenti, prima dell'avviso di accertamento del tributo, l'accertamento tecnico relativo alle superfici dei singoli immobili cioè le schede tecniche redatte dagli accertatori comunali, in modo da permettere ai contribuenti di verificare la rispondenza al vero di quanto rilevato;

che, in assenza di tale notifica, andrebbero annullati gli accertamenti emessi fino ad ora, sospendendo l'emissione di altri;

che è necessario che il comune di Anacapri adotti con urgenza il Regolamento previsto dal decreto legislativo n. 503 del 1993 per poi notificare ai contribuenti gli accertamenti del tributo,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano di accertare lo stato della situazione relativa all'attuazione del decreto legislativo n. 507 del 1993 in Anacapri;

se non ritengano che venga presa in esame la proposta di deliberazione presentata in data 29 dicembre 1997 e assunta a protocollo comunale n. 16364 a firma dei consiglieri comunali Michele Carotenuto, Mario del Savio, Ferdinando D'Esposito, Pasquale Gaeta, Sergio Gargiulo e relativa all'annullamento di tutti gli accertamenti notificati ai contribuenti e al tempo stesso tesa a far sì che il consiglio comunale, il sindaco e la giunta adottino ogni iniziativa per ottemperare al disposto del decreto legislativo n. 507 del 1993 in funzione di giungere alla giusta ripartizione del tributo.

(4-09431)

PIERONI. – *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che un docente di Recanati, il professor Marco Benvestito, da anni continua a segnalare, attraverso organi di stampa, la difficile situazione dei precari relativa al ritardo nella corresponsione degli emolumenti per l'attività di insegnamento;

che il caso specifico del docente è indicativo e delinea la situazione di difficoltà dei precari, che, per motivi burocratici, non percepiscono regolarmente lo stipendio; infatti, il professor Benvestito che presta servizio presso la sezione linguistica del liceo «G. Leopardi» di Recanati, per 9 ore settimanali di insegnamento, non percepisce lo stipendio da quattro mesi, compresa la tredicesima mensilità e la retribuzione degli interventi didattici integrativi;

che nel caso sopra indicato sembra che le pratiche siano state regolarmente completate sia dalla scuola che dal provveditorato e quindi si aspetta solo che il Ministero del tesoro si muova per quanto di propria competenza,

si chiede di sapere:

se non si ritenga grave che un insegnante non possa regolarmente, come tutte le categorie dei lavoratori, percepire lo stipendio a fine mese;

quali iniziative si intenda attivare per porre fine alla situazione sopra esposta.

(4-09432)

BESOSTRI. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* – Premesso:

che sia l'Unione europea sia l'INCE hanno in ripetute e recenti occasioni ribadito la volontà di pervenire in tempi rapidi alla progettazione, al finanziamento e alla realizzazione di grandi sistemi infrastrutturali, detti «corridoi pan-europei»;

che il collegamento Lione-Trieste rappresenta il tronco centrale del «corridoio n. 5», asse infrastrutturale concordato tra Unione europea e INCE per il collegamento tra Barcellona e Kiev;

che in data 3 dicembre 1997 lo scrivente ha rivolto al Ministro dei trasporti l'interrogazione 3-01470 in merito a sue dichiarazioni, che esprimevano intenti dilatori in merito alla realizzazione della tratta Lione-Torino;

che sulla stampa del 27 gennaio 1998 e in particolare sul quotidiano «Il Sole-24 Ore» a pagina 15 venivano riportate dichiarazioni del Ministro dell'ambiente che ipotizzano ulteriori «verifiche» o addirittura l'«azzeramento» dei progetti riguardanti la Lione-Trieste e in particolare la tratta Torino-Venezia, sulla quale i treni rapidi marcano tuttora alla velocità commerciale dei tempi della trazione a vapore;

che in data di ieri mercoledì 28 gennaio 1998, si sono già registrate sul medesimo quotidiano reazioni negative da parte del presidente della regione Piemonte e del sindaco di Trieste;

che i corridoi sono comunque destinati a essere realizzati, già ora sull'asse Parigi-Berlino-Mosca la tratta Parigi-Bruxelles si percorre in 85 minuti per 312 chilometri;

che la scelta del passaggio dei grandi assi di comunicazione a nord piuttosto che a sud delle Alpi è questione fondamentale per lo sviluppo o la stagnazione del nostro paese;

che l'Italia rischia per l'ennesima volta di essere tagliata fuori dai grandi progetti da realizzare in ambito europeo,

l'interrogante chiede di sapere:

se le affermazioni riportate dalla stampa tra virgolette rispondano a verità;

se i Ministri in indirizzo non ritengano giunto il momento di chiarire definitivamente in positivo la volontà dell'intero Governo di procedere al rafforzamento del sistema infrastrutturale che attraversa l'Italia settentrionale, che si tratti di «alta velocità» o di «alta capacità» o di altro qualsivoglia approccio al problema fondamentale che rimane insoluto: quello di trasportare persone e merci in quantità e con *standard* qualitativi adeguati a quelli attesi dall'opinione pubblica e dai *partner* europei.

(4-09433)

IULIANO. – *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.*

– Premesso:

che la gestione del tratto autostradale Napoli-Pompei è affidata in concessione alla SAM fin dal 1925;

che la stessa società dal 1961 ha avuto in concessione anche il tratto Pompei-Salerno, che, con convenzione novativa ventennale del 1972, è stata protratta a tutto il 1992, e successivamente a tutto il 1998, raggiungendo con ciò il ragguardevole numero di 73 anni di vita;

considerato:

che talune proroghe sono state giustificate con la realizzazione di opere particolari, quale lo svincolo di San Giorgio a Cremano, il miglioramento della sicurezza e dell'efficienza dell'autostrada;

che la realizzazione degli interventi ha comportato anche l'autorizzazione di un incremento tariffario del 25 per cento in pendenza dell'approvazione del nuovo piano finanziario (delibera CIPE del 7 dicembre 1994, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 1995), determinando con ciò una straordinaria fonte di entrata per la società e un notevole aggravio dei costi per gli automobilisti che si servono di questo tratto autostradale;

che secondo gli indirizzi dell'ANAS il piano finanziario della società avrebbe dovuto coprire comunque i costi per gli interventi strutturali;

tenuto conto che la società concessionaria non ha dato dimostrazione di capacità di gestione all'altezza della situazione poichè:

a tutt'oggi non risultano ultimati i lavori dello svincolo di San Giorgio a Cremano, con scadenza prevista nel corso dell'anno 1998;

è stato necessario che il CIPE autorizzasse uno straordinario aumento tariffario per pareggiare il piano finanziario;

sono stati registrati notevoli disagi nel tratto Nocera Inferiore-Angri per la chiusura al traffico senza alcuna decurtazione del prezzo del pedaggio;

non è stata ripristinata la strada di collegamento che da via Amalfitana (comune di Nocera Inferiore) porta alla clinica Villa dei Fiori di Poggio San Pantaleone, nonostante l'ultimazione dei lavori fosse prevista per il 23 gennaio di quest'anno,

l'interrogante chiede di conoscere le motivazioni di convenienza e di opportunità che spingono il Governo a prorogare ulteriormente, al di là di ogni ragionevole limite, la concessione in oggetto.

(4-09434)

BALDINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che nel 1929 la contessa Olimpia Alliata nei Della Gherardesca ha offerto ad un gruppo di cittadini, che aveva preso l'iniziativa, un appezzamento di terreno «esclusivamente perchè vi fosse costruito un asilo per i bambini di San Vincenzo» (Livorno);

che la popolazione, entusiasta dell'iniziativa, ha contribuito alla costruzione offrendo denaro, materiali e manodopera;

che le suore dell'Istituto «Figlie della Consolata», chiamate a prestare servizio in questo asilo, hanno accettato una convenzione che dà loro il diritto all'alloggio e ad un modesto stipendio;

che la popolazione ha sempre sorretto l'opera con impegno e generosità; in particolare dopo la guerra (quando l'edificio passò a proprietà del demanio) si ricorda lo sforzo dei cittadini che si adoperarono per risistemare l'edificio all'interno e all'esterno;

considerato:

che in data 21 novembre 1959 l'immobile veniva ceduto dal demanio alle suore con un atto di vendita che riporta questa precisa clausola: «L'immobile compravenduto dovrà essere destinato esclusivamente ad un asilo infantile. In caso di inadempimento il contratto si intenderà risolto di pieno diritto»;

che nel 1993 l'ordine di queste suore, essendo in estinzione, decideva di cessare l'attività di scuola materna ma, anzichè cedere l'asilo al paese come doveroso, pensava di vendere l'asilo a privati a scopo speculativo;

che i cittadini hanno raccolto circa 2.000 firme affinché la struttura resti alla collettività ed allo scopo è da tempo operante un comitato «Pro asilo» cui aderisce gran parte della popolazione di San Vincenzo;

che il suddetto comitato si è attivato presso l'ufficio competente del demanio di Livorno, che ha ritenuto opportuno sottoporre il caso all'avvocatura dello Stato di Firenze, la quale ha dichiarato «essere indubbio si debba giungere alla rescissione del contratto con conseguente ripristino della proprietà demaniale»;

visto:

che la Direzione centrale del demanio – Dipartimento del territorio – in data 29 maggio 1997 ha dato la liberatoria all'Istituto «Figlie

della Consolata» di Livorno al fine di poter vendere a privati l'edificio in questione;

che questa situazione, ben nota agli uffici ed anche al Gabinetto del Ministro, è stata risolta privilegiando la speculazione edilizia privata rispetto all'interesse pubblico;

che appare decisamente inammissibile un comportamento come quello del demanio - Direzione centrale - che, non tenendo in alcun conto il contesto sopra descritto, ha posto le premesse per vendere un bene demaniale anche contro il parere della propria direzione regionale,

l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga urgente ed improcrastinabile adottare opportuni provvedimenti al fine di restituire l'edificio di scuola materna alla popolazione di San Vincenzo, che ne è la legittima proprietaria, impedendo la programmata operazione di speculazione edilizia.

(4-09435)

DOLAZZA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso:

che all'articolo 4, secondo comma, della legge 25 luglio 1997, n. 250, «Istituzione dell'Ente nazionale per l'aviazione civile» (*Gazzetta Ufficiale* 31 luglio 1997, n. 177), si legge: «Il presidente, scelto fra soggetti aventi particolari capacità ed esperienza riferite al trasporto aereo ed all'aviazione, ha la rappresentanza legale dell'ENAC...»;

che il curriculum noto del cinquantanovenne dottore in economia e commercio Alberto Roma, modenese, docente all'Università di Modena, già alla Banca popolare di Modena, alla Ceramica SAIME, quindi alla Panini come responsabile della finanza e del controllo ed infine dal 1992 amministratore delegato e direttore generale dell'agenzia giornalistica ANSA, attribuisce a questo soggetto designato dal Consiglio dei ministri presidente dell'ENAC, la conformità a quanto disposto dalla legge citata al precedente capoverso per detta carica all'ENAC, se non fosse che il dottore in economia e commercio Roma è proprietario di un aeroplano privato che personalmente pilota nel tenace pendolare fra Roma e Bologna-Modena e viceversa, il che, se non fosse sufficiente a soddisfare i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 25 luglio 1997, n. 250, lo rende però idoneo - salvo l'emergere di elementi non ancora noti e la riferita amicizia da lunga data con l'attuale Presidente del Consiglio - alla carica cui è stato designato in considerazione dell'indiscussa esperienza manageriale (anche con forte sovvezzionamento pubblico, come l'agenzia ANSA) e di una presunta, auspicata estraneità dalle controversie che da epoca littoria dilanano l'efficienza e vanificano ogni traccia di funzionalità degli uffici dell'Aviazione civile (Civilavia) e del Registro aeronautico italiano (enti convergenti nell'ENAV), fra interessi diversi e l'egemonia, pur in ribasso, dell'ex compagnia aerea di bandiera;

che, risulta all'interrogante, che nel corso di una serie di riunioni a livello politico medio-basso, anche con la partecipazione di rappresentanti sindacali e di rappresentanti di compagnie aeree e società aeropor-

tuali, è stata concordata la configurazione del consiglio di amministrazione (cinque componenti) e del collegio dei revisori dei conti, nonché la scelta del direttore generale – in un consigliere di Stato, da alcuni anni assistente di uno dei Sottosegretari per i trasporti – e dei vice direttori generali;

che risulta all'interrogante, che parte prevalente dei consiglieri d'amministrazione e dei componenti del collegio dei revisori dei conti nonché i vice direttori saranno elementi di vertice e di rilevanti responsabilità formali nell'attuale organizzazione degli uffici dell'Aviazione civile (Civilavia), del Registro aeronautico italiano e dell'organizzazione aeroportuale, corresponsabili del degrado dei due detti organismi, più volte indicati in atti parlamentari di sindacato ispettivo come responsabili di gravi omissioni ed in alcuni casi coinvolti in inchieste giudiziarie;

che se corrispondesse a verità quanto esposto al precedente capoverso – di pubblico dominio negli ambienti dell'Aviazione civile e del trasporto aereo – verrebbe vanificata sia la costituzione dell'ENAC (che mira anche a stroncare la spirale di controversie ed interessi inammissibili che travagliano Civilavia e il Registro aeronautico) sia la nomina a presidente e direttore generale di elementi, come quelli citati, i quali nel settore – come suol dirsi – «non hanno messo mano e pertanto hanno le mani pulite», aspetto quest'ultimo, nel caso in questione, rilevante ed estremamente auspicabile, e verrebbe eternato lo stato di inefficienza e di caos degli organismi amministrativi dell'Aviazione civile, nel tornaconto di noti interessi predominanti nel trasporto aereo in Italia,

si chiede di conoscere se corrisponda a verità che le nomine del dottor Roma e dell'indicato consigliere di Stato rispettivamente a presidente e direttore generale dell'ENAC siano vincolate da accordi partitici e sindacali e da intese con entità controllate da Civilavia e dal Registro aeronautico italiano, relative alla nomina a membri del consiglio d'amministrazione e del collegio dei revisori dei conti, nonché alle cariche di vice direttore generale, di elementi di vertice e di rilevanti responsabilità formali nell'attuale organigramma degli uffici dell'Aviazione civile (Civilavia, Registro aeronautico italiano e organizzazione aeroportuale).

(4-09436)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*1<sup>a</sup> Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

3-01568, del senatore Cortelloni, sulla disponibilità di posti nelle amministrazioni comunali e provinciali;

*5<sup>a</sup> Commissione permanente* (Programmazione economica, bilancio):

3-01567, del senatore Marino, sugli interventi per lo sviluppo delle aree depresse.

